



M.O.V.M. Tenente Aldo Zanotta

Decorati Alpini della Sezione A.N.A. di Alessandria

*a cura di
Alpino Italo Semino*

Premessa

Lo scopo della presente pubblicazione è quello di mostrare i risultati della ricerca condotta per individuare i decorati, appartenenti alle truppe alpine, nati, residenti o che ebbero un qualche legame con il territorio su cui insiste la Sezione A.N.A. di Alessandria.

Abbreviazioni usate nel testo e simboli

- Art. Artiglieria
- Btg Battaglione
- B.U. Bollettino Ufficiale
- Cav. Cavaliere
- CGVM Croce di Guerra al Valor Militare – Croce al Valor Militare
- MAVM Medaglia d'Argento al Valor Militare
- MBVM Medaglia di Bronzo al Valor Militare
- MOVVM Medaglia d'Oro al Valor Militare
- M.T. Milizia territoriale
- OMI Ordine Militare d'Italia
- OMS Ordine Militare di Savoia
- Oss. Osservatore
- p. Pagina
- Rgt Reggimento
- S.M. Stato Maggiore
- † Caduto
- (?) Viene indicato quando, dai documenti esaminati, non vi sia l'evidenza oggettiva per l'attribuzione certa alla Sezione A.N.A. di Alessandria.

Definizione del territorio della Sezione A.N.A. di Alessandria

La prima difficoltà incontrata è stata la definizione del territorio della Sezione A.N.A., nella Provincia di Alessandria, infatti, ne insistono tre: *Acqui Terme*, *Alessandria* e *Casale Monferrato*. Come osservato in precedenti pubblicazioni la Sede Nazionale non attribuisce la zona di pertinenza per ciascuna, ma l'ambito territoriale si viene formando a seconda dei Comuni sede di Gruppo Alpini che convergono nella Sezione stessa. Nello specifico è stato semplice attribuire i decorati nati in questi ultimi, per gli altri l'assegnazione è stata determinata in funzione della posizione geografica dei Comuni di nascita nell'ambito provinciale. Tuttavia si può ritenere abbastanza realistica la determinazione del territorio che deriva dall'osservazione della carta geografica comprendente, a grandi linee, la zona seguente: a est da Castelnuovo a Tortona, a sud-est le valli appenniniche Curone e Grue. A sud la zona del Novese, val Borbera e Spinti; la bassa valle Scrivia, la val Lemme, il triangolo dell'alto Monferrato Novi – Gavi – Ovada, sino allo spartiacque Orba – Bormida. A sud-ovest la direttrice Ovada – Predosa – Castelferro – Sezzadio - Castellazzo Bormida. Ad ovest i Comuni posti sulla linea Alessandria - Asti sino a Quattordio; a nord San Salvatore, Valenza, per tornare verso est a Sale e Castelnuovo. Una eccezione è costituita dal Comune di Terzo, nonostante la prossimità con la città termale, il suo Gruppo Alpini fa parte della Sezione di Alessandria.

Documentazione di riferimento

Di seguito si riportano i titoli dei testi risultati fondamentali per condurre la ricerca:

- *Militari Caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918 - Albo d'Oro Volume XV Provincie di Alessandria e Cuneo*, Ist. Poligrafico dello Stato, Roma, 1935.
- *Albo Eroico della Provincia di Alessandria*, Istituto del Nastro Azzurro, Alessandria, 1969.
- *Albo d'Oro dei Decorati al V.M. Della Provincia di Alessandria*, Istituto del Nastro Azzurro Federazione Provinciale di Alessandria, 2010.

- <http://www.istitutonastroazzurro.org/i-decorati-al-valor-militare>

Decorazioni e Onorificenze

Nell'eseguire la ricerca sono state prese in considerazione le Onorificenze dell'*Ordine Militare di Savoia*, dell'*Ordine Militare d'Italia*. Inoltre sono state esaminate le seguenti decorazioni: *Medaglia d'Oro al Valor Militare*, *Medaglia d'Argento al Valor Militare*, *Medaglia di Bronzo al Valor Militare*, *Croce di Guerra al Valor Militare* (dal 1943: *Croce al Valor Militare*); non avendo documentazione di riferimento non sono stati valutati i casi di *Encomio Solenne*, né i casi di *Promozione per Merito di Guerra*. Mancano infine tutti i decorati di *Croce al Merito di Guerra* concessa ai combattenti che avessero prestato un servizio minimo, ben definito, in zona di guerra.

Metodologia e considerazioni preliminari

Innanzitutto, si informano i lettori della presente pubblicazione, che la ricerca non è affatto da ritenere conclusa, anzi deve essere considerata un primo tentativo: certamente incompleta, a volte imprecisa e, come si avrà modo di sottolineare, inficiata da qualche errore.

In ogni caso si ritiene necessario per la comprensione del lavoro svolto, fornire alcune indicazioni sulla metodologia utilizzata.

La fase iniziale dell'indagine è consistita, partendo dalla documentazione dell'Istituto del Nastro Azzurro Provinciale, nel compilare un primo elenco includendo i nominativi dei decorati della Provincia di Alessandria appartenenti alle truppe alpine: Fanteria Alpina, Artiglieria da Montagna, Artiglieria Alpina, Genio Alpino. Verificato che per molti nominativi in forza all'artiglieria non veniva indicata la specialità, accanto al precedente è stata stilata una seconda elencazione comprendente tutti gli artiglieri insigniti di decorazione della Provincia. Le due liste sono state successivamente integrate con i nomi dei decorati Caduti desunti dall'*Albo d'Oro Volume XV Province di Alessandria e Cuneo* e non citati dai documenti del Nastro Azzurro.

Già al termine di questo primo stadio si impongono alcune considerazioni:

1. Contrariamente alla distinzione applicata dall'A.N.A. Nazionale che separa, per esempio le MOVIM ottenute da personale in forza alle truppe alpine (Labaro) da quelle ottenute da appartenenti alle truppe alpine presso altre unità (Medagliere), negli elenchi stilati non se n'è tenuto conto.
2. Le difficoltà lamentate a proposito degli artiglieri, di cui si è citata la mancata indicazione della specialità, tale da richiedere un supplemento di ricerca, peraltro non esaustiva soprattutto per la guerra Italo-Turca e quella in Africa Orientale, la stessa problematicità si è rivelata anche per gli ufficiali superiori, quasi sempre indicati solo con il grado. Un esempio eclatante è quello della figura del generale Giovanni Faracovi di Bergamasco, pluridecorato, mostrato solo con il grado militare del quale si è appurato, a causa di un approfondimento richiesto dal Comune di nascita, che fu comandante del 3° Rgt Alpini e poi del IV Gruppo Alpini che per primo entrò in Rovereto il 2 novembre 1918. Permane naturalmente il dubbio anche per altri ufficiali superiori. La stessa mancanza di informazioni si può osservare a proposito dei decorati in forza alle formazioni partigiane di cui nulla, o molto raramente, si riporta del loro precedente arruolamento nel Regio Esercito.

Alla conclusione di questo primo livello sono stati individuati per la Provincia di Alessandria n. 372 decorati appartenenti alle truppe alpine e n. 55 decorati appartenenti all'artiglieria di cui non viene indicata la specialità.

Il secondo stadio, partendo dai primi elenchi, è consistito nell'individuare i nominativi relativi al territorio della Sezione A.N.A. di Alessandria, anzi nell'escludere i decorati nati nei Comuni di competenza del territorio delle Sezioni A.N.A. di Acqui Terme e di Casale Monferrato, tanto da poter affermare che piuttosto di una compilazione a partire dai decorati nati nel territorio della Sezione, si è proceduto "per esclusione", e di questo verrà data la giustificazione.

Naturalmente in questa seconda fase si è cercato attraverso le motivazioni tratte dal documento <http://www.istitutonastroazzurro.org/i-decorati-al-valor-militare>, di appurare, per gli artiglieri, l'appartenenza o meno alla specialità alpina; nonostante l'impegno per n. 22 di loro non è stato

possibile determinare a quale reparto fossero assegnati e pertanto non sono stati inclusi. Valgono inoltre le seguenti precisazioni:

1. La determinazione di procedere “*per esclusione*” trae origine dal fatto che certamente alcuni decorati nati in comuni extra-territoriali ebbero per motivi di residenza o altro un legame col territorio sezionale, si allude ad esempio al Generale Camillo Rosso, Capitano Riccardo Lunati, Sottotenente Umberto Mejninger. Altri, nonostante il Comune di nascita non fosse nella zona, vengono indicati “*da Alessandria*” (o del territorio); per alcuni, infine, provenienti da altre Province, non si hanno elementi per stabilire per quale motivo siano stati inseriti dal Nastro Azzurro nella Provincia e di conseguenza non è possibile determinare a quale territorio sezionale, nell'ambito provinciale, possano essere correlati, per cui i nomi sono stati inseriti facendoli seguire da simbolo (?). Fra tutti si citano due casi rappresentativi: quelli del caporale Delsedine Francesco e del sergente maggiore Ferrero Giuseppe, nati entrambi a Volpiano ed indicati anche, come decorati, da Pierluigi Scolè nel suo volume “*16 giugno 1915: gli Alpini alla Conquista di Monte Nero*”, per i secondo ne viene addirittura tracciato il profilo attraverso la pubblicazione del *Ruolo Matricolare*, senza che nulla traspaia del suo legame con il territorio della Sezione.
2. Nel condurre la ricerca ci si è trovati alla presenza di casi singolari che suscitano alcune perplessità, ma in modo assolutamente asettico vengono proposti all'attenzione del lettore. Si allude, per esempio, al pluridecorato sottotenente Bozzoni Umberto che l'*Albo Eroico della Provincia di Alessandria* riferisce da Alessandria, mentre esiste una rettifica sul B.U. del 26.11.1931 che ne attribuisce la nascita nel Comune di Catanzaro. Un secondo caso particolare è quello del soldato MAVM Breuvè Giovanni che secondo il Nastro Azzurro sarebbe nato a San Cristoforo (AL), per contro l' *Albo d'Oro Volume XIV* riporta come Comune di nascita quello di Saint Christophe in Valle d'Aosta. Un'altra situazione interessante è quella della MAVM tenente Ferraris Luigi, nell'*Albo d'Oro Volumi XV e XVI* esistono due Caduti che rispondono al nominativo, entrambi decorati, con la stessa paternità, data di nascita, reparto di appartenenza, data e causa della morte, differisce unicamente la località della morte Monte Pasubio e Monte Tonale ed il Comune di nascita: in un caso Garbagna, nel secondo caso Garbagna Novarese; il sito <http://www.istitutonastroazzurro.org/i-decorati-al-valor-militare>, nel riportare la motivazione della decorazione specifica chiaramente: da Novara. Per i maresciallo MBVM Pepino Filippo il Nastro Azzurro di Alessandria indica come Comune di nascita Castelletto Monferrato, mentre nella motivazione viene indicato: da Castelletto Stura. Infine il soldato MAVM Rizzi Raffaele, soldato del 6° Rgt alpini e Caduto sul Piave che secondo l'*Albo d'Oro Volume VII* nacque a Monteveglio (BO), secondo il B.U., che riporta la motivazione della decorazione, il Comune di nascita è da ritenersi quello di Castel de' Ratti (frazione Liveto) (AL).
3. Vi sono inoltre n. 8 nominativi in cui, in luogo del Comune di nascita, viene genericamente indicato il Distretto Militare, n. 7 volte quello di Tortona, una volta quello di Alessandria. Per questi decorati si è deciso un supplemento di indagine presso l'Archivio di Stato di Alessandria in modo da poterne reperire i Ruoli Matricolari e desumere il luogo di nascita effettivo. In alcuni casi non è stato possibile trovare la documentazione.
4. Si segnalano inoltre due incongruenze relativamente al sottotenente Vaccari Alberto e al Capitano Lanfranco Luigi. Il primo nominativo decorato e Caduto secondo l'*Albo d'Oro Volume XV Provincie di Alessandria e Cuneo*, sarebbe nato a Cuneo e morto il 23 giugno 1916 sul Tonale, per contro <http://www.istitutonastroazzurro.org/i-decorati-al-valor-militare> indica per lo stesso “*da Valenza*” morto il 10 giugno del 1916 a Monte Cadini. Per il Capitano Lanfranco Luigi (Pietro secondo Pierluigi Scolè) si segnala un'altra anomalia in quanto decorato una prima volta con MAVM con il grado di capitano il 26 maggio 1915 ed una seconda volta con MAVM con il grado di sottotenente il 3 luglio 1915 sul Monte Nero.
5. Leggendo le motivazioni delle assegnazioni delle decorazioni in n. 9 casi, tutti relativi alla Seconda Guerra Mondiale e riguardanti la campagna di Russia, a conclusione del testo viene riportata la seguente locuzione: «[...] scompariva nella mischia. [...]»; tale frase potrebbe far ritenere lo stato di dispersione che di solito viene equiparato a quello di

Caduto. Approfondendo l'indagine su uno dei nominativi in tale situazione, il sottotenente Piccinini Cesare da Novi Ligure, è emerso che egli sopravvisse a quegli avvenimenti tanto da ricoprire l'incarico di Capo Gruppo presso il sodalizio di Rivarolo Ligure (da: <http://www.secondo66.it/reggimenti/cuneense/cuneense.htm>). Pertanto si è convenuto di non attribuire alcun commento riguardo alla presunta dispersione a margine della frase in oggetto; solamente in un secondo momento consultando il "Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti in Guerra" presso il sito del Ministero della Difesa, per alcuni si è evidenziato lo stato di Caduto.

6. Una grave lacuna riscontrata nell'eseguire la ricerca è in generale l'assoluta mancanza dei dati anagrafici essenziali, a parte l'*Albo d'Oro* che riporta i dati, ma solo relativamente ai decorati e Caduti durante la Grande Guerra, i B.U. ove sono riportate le motivazioni delle decorazioni ed i testi pubblicati dall'Istituto del Nastro Azzurro Provinciale, sotto questo aspetto, sono assolutamente avari di notizie. La ricerca dei dati sarebbe stata possibile presso l'Archivio di Stato di Alessandria ma solamente per un numero esiguo di nominativi, infatti per molti di loro manca l'anno di nascita fondamentale per accedere ai Ruoli Matricolari, inoltre lo *Stato di Servizio* degli ufficiali non è reperibile se non presso il Ministero della Difesa a Roma.

Al netto di tutte le considerazioni, allo stato dell'arte, possiamo affermare che i decorati appartenenti alle truppe alpine, relativamente al territorio della Sezione A.N.A di Alessandria furono n. 195 per un totale di n. 252 decorazioni, di cui n. 2 MOVVM, n. 90 MAVM, n. 100 MBVM, n. 51 CGVM, inoltre: n. 6 Cavaliere dell'O.M.S., n. 2 Ufficiale O.M.S., n. 1 Cavaliere O.M.I. Rimanendo nella statistica, secondo il grado militare si ottiene la seguente ripartizione: n. 108 ufficiali, n. 17 sottufficiali, n. 70 graduati e truppa. Sul totale dei decorati n. 55 furono i Caduti o durante l'azione per cui furono insigniti della decorazione o durante gli eventi bellici. Infine le n. 252 decorazioni sono così suddivise: n. 122 relative al Primo Conflitto Mondiale, n. 30 alla guerra in Africa (Italo-Turca ed in Africa Orientale) ed in Spagna, n. 98 inerenti il Secondo Conflitto Mondiale, n. 2 non definibili.

I Decorati

Tenente Adalio Carlo MAVM¹

Adalio Carlo, da Tortona (AL), tenente 6° Rgt Alpini.

«Comandante di posizione avanzata, da poche ore conquistata, con intelligente iniziativa ed attività instancabile, organizzava in brevissimo tempo la resistenza. Respinto vigorosamente un contrattacco, lanciava la sua compagnia alla baionetta, procurando al nemico perdite ingenti. Rinnovatosi poco tempo dopo e con maggior violenza l'attacco dell'avversario mentre quest'ultimo stava per aver il sopravvento, con una decisa e vigorosa azione di fuoco e col tiro di una mitragliatrice da lui stesso portata audacemente avanti respingeva il nemico, volgendolo in fuga e catturando prigionieri. - Monte Cornone, 28-29 gennaio 1918».

Si ricorda che alla "Battaglia dei tre monti" 28 e 29 gennaio 1918 parteciparono le Brigate Sassari, Liguria, Bisagno, 4^a Brigata Bersaglieri, Reparti d'Assalto, i Btg Alpini Bassano, Val D'Adige, Stelvio, Monte Baldo e Tirano. I Btg Val d'Adige, Sette Comuni e Monte Berico (del 6° Rgt Alpini) concorsero, il 28 gennaio 1918, all'azione che portò alla conquista dello sperone di Croce di San Francesco.²

Sergente Alloero Giovanni MAVM - MBVM³

MAVM

Alloero Giovanni, da Masio (AL), sergente 1° Rgt Artiglieria Montagna, n. 320 di matricola.

«Sotto violento fuoco di artiglieria nemica che aveva messo fuori combattimento tutti i serventi del pezzo da lui comandato, rimasto egli pure gravemente ferito alla testa, con sereno coraggio continuava da solo a far funzionare il pezzo, finché, stremato di forze, veniva fatto trasportare dal comandante della batteria in un vicino ricovero. Mirabile esempio di forza d'animo e di alto sentimento del dovere. - S. Gabriele, 11 settembre 1917».

MBVM

Alloero Giovanni, da Masio (AL), caporale Rgt Artiglieria Montagna, n. 320 di matricola.

«Puntatore del primo pezzo di una batteria, durante un'azione di fuoco in cui il pezzo stesso aveva il compito di attirare su di sé il tiro delle artiglierie avversarie, benché fortemente e ripetutamente contuso dal frammento del (?) dovuto ai colpi nemici, chiedeva di continuare la sua opera e la continuava con fervore, dando bella prova di grande coraggio. - Monte Mrzli, 19 marzo 1916».

Tenente Amelotti Ugo MAVM⁴

Amelotti Ugo di Achille e di Peola Maria, da Alessandria, tenente 3° Rgt Alpini.

«Comandante di compagnia avanzata, sotto violento fuoco avversario, in condizioni atmosferiche particolarmente avverse ed in terreno di montagna assai difficile, trascinava, con l'esempio, la sue truppe decisamente all'attacco di una munita posizione nemica dando magnifica prova di entusiasmo, perizia, ardimento, coraggio personale. Raggiunto l'obiettivo, lo occupava e lo manteneva saldamente, per quanto vivamente contrastato dal nemico. Confermava così, in larga misura, le magnifiche doti di combattente già dimostrate in precedenti campagne. - Belle Plinier, 22-24 giugno 1940-XVIII».

Citato in "Ca Nòsta" sito del Gruppo Alpini di Rosta nell'articolo: "Storia-2ª Guerra Mondiale: La Campagna di Francia (1940)" diario dell'alpino Mario Querro, Btg Val Dora 232[^] Compagnia:

«[...] 25 giugno 1940 – alle prime luci dell'alba misi la testa fuori e vidi un cappello alpino che spuntava dalla neve, era il tenente Amelotti che mi vide e mi chiamò. Mi diede tre pacchetti di Africa da distribuire agli alpini; proprio allora scorgemmo tre sciatori che urlavano da distante: "Armistizio, armistizio" [...].»⁵

Un secondo riferimento ad Amelotti Ugo è stato trovato nel sito vecio.it ove nel testo si può leggere:

«[...] Nell'inverno 1942-1943 il Comando del 3° gruppo Valle si trasformò in Comando del XX Raggruppamento sciatori (Col. Angelo Corrado) che ebbe i Btg Monte Rosa (Magg. Ugo Amelotti) (ricostituito, nappina rossa) con le compagnie 1, 2, il Btg Val Toce (nappina verde) (207, 243, 281) e il Btg Val Cenischia (nappina blu) (234, 235, 236), gli ultimi due mutarono rispettivamente in Monte Cervino (Ten. Col. Mario d'Adda) e Moncenisio (Ten. Col. Giovanni Gramaglia) (101, 102, 104).[...].»⁶

Soldato Antoniassi Pasquale MBVM⁷

Antoniassi Pasquale di Giuseppe e di Zanotti Domenica, da Rocchetta Ligure (AL), geniere alpino 1° Btg Genio Alpino. - 1945 – Montenegro. (Manca la motivazione).

Soldato Arata Rinaldo CGVM⁸

Arata Rinaldo di Giacomo e di Canepa Giuseppina, da Ovada (AL), classe 1921, alpino, 4° Alpini, Btg Ivrea.

«Porta munizioni di squadra mitraglieri, visto cadere il tiratore, incurante della rabbiosa reazione nemica, si portava all'arma continuando a battere efficacemente le posizioni avversarie. Ferito alla testa, continuava nel suo compito finché non riceveva l'ordine dal proprio comandante di squadra di ripiegare con altri elementi. - Quota 710-Markova Njiva (Balcania), 28 febbraio 1942».

Capitano Asinari di San Marzano Claudio E. MAVM⁹

Capitano Alpini – Alessandria

1940- Sollum Sidi Barrani Africa Settentrionale. (Manca la motivazione).

† Sottotenente Astuti Arturo MBVM¹⁰

Sottotenente di complemento 3° Rgt Alpini, Btg Fenestrelle, nato l'11 aprile 1895 ad Alessandria, distretto militare di Alessandria, morto il 20 luglio 1915 nella 1ª sezione di sanità per ferite riportate in combattimento, (Pian della Mola).

«In un assalto alla baionetta, interrotto dall'improvviso alzarsi di un reticolato mobile, fronteggiava la critica situazione coll'appostare prontamente il plotone e col tentare di aprire un varco attraverso il reticolato, per condurre a fondo l'azione. Ferito mortalmente, incitava i propri dipendenti a persistere nell'avanzata. - Monte Cavallino 18 luglio 1915»

Da Archivio Franco Licini:

«Domenico Arturo Astuti nasce ad Alessandria l'11 aprile del 1895 da Giulio e Maddalena Chiora. Compie i primi studi nella sua città e nel 1911 si reca, assieme a suo fratello, al Regio liceo-ginnasio di Carmagnola dove consegue la licenza nel luglio del 1914. Quattro mesi più tardi entra, come volontario, alla scuola militare di Modena, dove si distingue per impegno e buona condotta, tanto da meritare l'onorevole decorazione della "Cifra Reale". Il 30 maggio del 1915, pochi giorni dopo la dichiarazione di guerra, ottiene i gradi da sottotenente e viene assegnato al 3° Alpini. Si presenta al reggimento il 7 giugno e subito dopo raggiunge il suo battaglione, il «Fenestrelle», in Val di Susa. Il 9 giugno, appena ventenne, parte per il fronte assieme ad altri 142 alpini, tutti più anziani di lui. "Sono pieno di santo entusiasmo perché vado a cooperare alla grandezza della mia bella Italia ..." scrive a suo padre il giorno prima di partire ... "certo di ritornare in famiglia sano, salvo e pieno di gloria". Il giorno del suo arrivo in Cadore, gli alpini del Fenestrelle sono già occupati nel respingere i contrattacchi austriaci volti a riconquistare le posizioni di Cima Vallona e Col dell'Al ed il sottotenente Astuti viene subito impiegato con il suo plotone per rinforzare quelle posizioni; qualche tempo più tardi, assegnato alla 29ª compagnia, partecipa alla presa del Monte Cavallino. La notte sul 17 luglio gli alpini si dirigono contro gli standschützen che occupano la cresta e dopo essersi ammassati nel bosco, attendono il buio della notte per uscire allo scoperto. In quell'aspro combattimento, appena pochi giorni dopo il suo arrivo in zona di guerra, il sottotenente Astuti viene colpito al basso ventre da un proiettile. Il 20 luglio del 1915 muore al 110° reparto somaggiato di Sanità della 10ª divisione in località Poidosso, Val Digion, in Comelico, "in seguito a ferita d'arma da fuoco all'addome, penetrante in cavità, riportata nel combattimento di Pian della Mola".»¹¹

Sergente Aviosi Giuseppe MBVM¹²

Aviosi Giuseppe fu Tommaso e fu Costi Francesca, da Castellazzo Bormida (AL) sergente 4° Rgt Artiglieria Alpina.

«Ardito capo pezzo, per oltre 15 giorni, dava ripetute prove di valore, di sprezzo del pericolo e continuo esempio ai suoi dipendenti. Durante un violento attacco avversario e sotto incessante tiro di mortai nemici, riusciva a portare il proprio pezzo in posizione avanzata per meglio assolvere l'azione di appoggio diretta ad un reparto alpino che moveva al contrattacco. Restava al proprio pezzo fino a che feriti tutti i serventi, non veniva lui stesso gravemente colpito. - Chiarista e Frattarit (fronte greco), 23 dicembre 1940-XIX».

Soldato Baccalini Alessandro (?) MAVM¹³

Baccalini Alessandro, da Lomello (PV), soldato 3° Rgt Artiglieria da Montagna, n. 32765 matricola.

«Soldato esploratore e di collegamento presso un battaglione che avanzava, ferito al braccio, continuava per parecchio tempo a portare informazioni ed ordini ai pezzi da montagna che seguivano dappresso; noncurante di ogni pericolo, mantenne per tutto il giorno eroico contegno, rifiutando di ritirarsi dalla linea. - Basso Piave, 2 luglio 1918».

Sottotenente Barberis Enrico CGVM¹⁴

Barberis Enrico, di Silvio e di Cereda Rosa, da Valenza (AL), sottotenente 5° Rgt Artiglieria alpina.

«Addetto alle salmerie, avuto sentore di un attacco nemico e saputo che uno dei comandanti di sezione era lontano dal reparto, accorreva d'iniziativa a sostituirlo. Durante il combattimento si distingueva per entusiasmo, coraggio ed elevato senso del dovere. - Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV».

Soldato Barbieri Giobatta CGVM¹⁵

Barbieri Giobatta di Giovanni e di Bisio Maria, da Fraconalto (AL), distretto di Genova, classe 1915, alpino, 1° Rgt Alpini, Comando, Divisione Alpina Cuneense.

«Già distintosi in un lungo ciclo operativo, in un duro ripiegamento affrontava con animo saldo la tragica situazione e si distingueva in aspri combattimenti per valore e audacia. Nell'ultima azione, dopo aver opposto estrema resistenza all'attacco di nuclei avversari, scompariva nella mischia. - Fronte russo, settembre 1942 – gennaio 1943».

† Caporal Maggiore Barbieri Pietro MAVM¹⁶

Barbieri Pietro di Giuseppe, Caporal maggiore 1° Rgt Art. Montagna, nato il 3 maggio 1896 a Casalnoceto (AL), distretto militare di Tortona, morto il 17 agosto 1918 nell'ospedale da campo n. 063 per ferite riportate in combattimento. Luogo della sepoltura: Chostro Ossario di Schio.

«Capo di un pezzo da montagna in una posizione avanzata, sotto il violento bombardamento nemico conservavasi calmo e sereno nel disimpegno delle proprie mansioni, ed incitava con viva parola e con l'esempio di mirabile valore i dipendenti, finché venne colpito a morte. - Sogì Alti (Alpe Cosmagnon), 16 agosto 1918».

Generale Barco Lorenzo

Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia – Bu Msafer – 1912

N° 3 MAVM¹⁷

Cavaliere OMS

Maggiore 5° Rgt Alpini, Btg Edolo.

«Condusse il suo Battaglione in combattimento con ammirevole coraggio, calma ed energia, esplicando doti d'intelligenza, di tenacia e di valore personale così spiccate da ottenere che il reparto desse splendide prove di solidità e resistenza. Bu Msafer, 8-9 e 10 ottobre 1912. – R.D. lettera P del 31 agosto 1916»

MAVM

Barco cav. Lorenzo, da Casal Cermelli (AL), maggiore 5° Rgt alpini.

«Condusse il suo battaglione in combattimento con ammirevole coraggio, calma ed energia, esplicando doti d'intelligenza, di tenacia e di valore personale così spiccate, da ottenere che il reparto desse splendide prove di solidità e di resistenza. - Bu Msafer 8, 9 e 10 ottobre 1912».

Colonnello comandante reggimento fanteria.

«Incaricato di attaccare ed occupare col reggimento ai suoi ordini una forte e ben munita posizione nemica, e rimasto assai gravemente ferito mentre con calma e ardimento mirabili, percorreva la prima linea, dimostrava grande fermezza e forza d'animo col dare le opportune disposizioni a chi lo doveva sostituire nel comando, tutti esortando a proseguire tenacemente nella lotta ed a non occuparsi di lui. - Monte Coston (Val d'Asiago), 20 agosto 1915».

Maggiore generale comandante 80ª divisione alpina.

«Nelle aspre giornate in cui con molto valore e molto sangue le sue truppe concorsero alla vittoria finale, si prodigò personalmente con grande coraggio, per mantenere alto lo spirito e l'efficienza dei suoi soldati. - Monte Grappa, 24 ottobre-4 novembre 1918».

Da ana.it: "Gli Ordini Militari di Savoia e d'Italia" Vol. 3:

«Nasce il 5 maggio 1866 a Casal Cornelli [Casal Cermelli Ndr] (AL), è dapprima Maggiore nel 1909 al 5° rgt. alpini,

btg. Morbegno, successivamente, in Libia, combatte valorosamente al comando dell'Edolo. Per le insigni prove dimostrate nella guerra italo – turca, ottiene la Croce di Cavaliere dell'OMS e il grado di Tenente Colonnello per meriti di guerra. E', insieme ad Adami, membro attivo del "Comitato pro Monumento del 5° Alpini" che ha il compito di raccogliere fondi in denaro per sovvenzionare l'opera dello scultore Emilio Bisi. Nel maggio del 1915 è dapprima in zona di guerra al comando del 154° R.F., ma dopo essere stato nominato Colonnello, è a Monte Coston e nell'agosto del 1915 viene gravemente ferito mentre percorre la linea del fuoco. Abbandona la posizione solo dopo aver dato disposizioni tattiche a chi lo avrebbe sostituito nel comando; per tale comportamento riceverà una Medaglia d'Argento. Nel novembre del 1915 ritorna alla fronte e ottiene il comando delle truppe alpine operanti nel sottosectore Valcamonica, approvando le prime imprese sull'Adamello. Sua è l'idea nel 1916 di portare il famoso cannone 149G "Ippopotamo" su Cresta Croce; lasciato il comando al colonnello Carlo Giordana è poi in Valtellina. Qui dirige in difficilissime condizioni ambientali, azione di sagace organizzatore di appostamenti a difesa alpina. E' protagonista di tutti gli ordini e piani d'azione che si svolgono sul fronte della "guerra bianca". In particolare occupa e sistema la Piccola e Grande Guardia nella zona dell'Ortler, l'occupazione del Bäckmanngrat (P.ta Skyatori a mt.3500), la difesa del P.sso Ablès e Monte Cristallo (mt.3392), l'occupazione della Thurwieserspitze (q.3652) al 21 marzo 1917 e della quota 3720 dell'Ortler il 23 marzo. Successivamente, come Colonnello Brigadiere Generale, gli vengono affidati il comando della Brigata Barletta, del Raggruppamento Alpino del XX Corpo d'Armata, della Brigata Piacenza e Bisagno. Promosso Maggiore Generale, assume il comando della XX Divisione, esercitandolo con mano ferma e sicura per oltre un anno. Dal 20 settembre 1918 al 21 aprile 1919 è presso l'LXXX Divisione Alpini, inizialmente inquadrata nella I Armata e poi assegnata al XXX Corpo d'Armata della IV Armata. Durante l'avanzata della Battaglia di Vittorio Veneto, giunge a Feltre e viene insignito della Cittadinanza Onoraria. Dopo l'armistizio del 4 novembre 1918, il Gen. Barco, col trasferimento della LXXX Divisione Alpina sul Piave, si occupa del problema della riparazione e ripristino degli argini dei fiumi veneti e friulani danneggiati dalle vicende belliche. Tale opera impegna circa 9500 uomini, 330 ufficiali e qualche decina di migliaia di prigionieri austriaci; collabora, inoltre, alla Commissione Confini in Tirolo. Successivamente, nell'ottobre del 1919 è Comandante della XXV Divisione di fanteria che però lascia un anno dopo per assumere il Comando della II Divisione Alpina per breve tempo: infatti nel marzo del 1923, è prescelto per la carica di Generale a disposizione per le Truppe Alpine che esercita fino al maggio del 1924, quando riassume il comando della Divisione a Roma. Nel 1923 è artefice di un bel messaggio stampato su numerosi pieghevoli per gli ex combattenti italiani che avevano militato nelle truppe alpine durante il conflitto appena concluso. Questi pieghevoli verranno caricati, il 15 dicembre, su un dirigibile progettato da Umberto Nobile su commissione dell'aviazione degli Stati Uniti. "Agli Alpini ed Artiglieri da Montagna di ogni grado residenti nelle Americhe, Capo degli Alpini e Montagnini d'Italia, invio agli Alpini e Montagnini di ogni grado ed età residenti oltre Oceano, coll'affettuoso saluto mio, quello dei compagni d'arme e il ricordo delle nostre montagne aspre e possenti. La magnifica Nave dal Patrio nome, sarà la gentile messaggera di questo mio saluto. Agli Alpini ed Artiglieri da Montagna che, residenti in lontane terre, posero, nell'ora del cimento, il proprio Dovero al di sopra di ogni interesse e che, all'appello della Patria in armi, accorsero attraverso sconfinite regioni e l'immensità dell'Oceano, per portare la loro robusta fede, il loro braccio, la loro vita alla Sacra Guerra di Redenzione, col mio memore pensiero di combattente, giunga anche l'espressione di gratitudine che la nuova Italia Vittoriosa serba pei suoi figli più puri. La più aspra, la più difficile guerra fu combattuta e vinta dalla Patria nostra per virtù di Italiani: sia questo l'orgoglio di ogni italiano. Generoso e fulgido esponente del valore e delle virtù del popolo italiano è stato l'ammirevole nostro Esercito, considerato nel suo complesso e nei suoi elementi, nei suoi capi illustri come nei più modesti gregari, dall'Augusto Re Vittorioso, al più umile soldato: sia questa la fiera soddisfazione di ogni Combattente. Alla Vittoria, un grande contributo diedero le Truppe da Montagna: sia questo l'orgoglio di ogni Alpino ed Artigliere da Montagna. Il Popolo nostro, dimostrando di saper fortemente volere e virilmente vincere, si è imposto, per virtù propria e a prezzo di tanto sangue purissimo, generosamente versato, all'ammirazione e alla riconoscenza del mondo intero. L'Italia può ora solamente affermare che non cerca altre guerre, ma non le teme. E i figli suoi, che vivono più a contatto con popoli di altre nazionalità, nel sentirsi maggiormente fieri di essere italiani, debbono concorrere colla genialità delle loro opere di pace, colla costanza del loro lavoro, colla onestà dei loro sentimenti, ad accrescere sempre più quella considerazione che, colla Vittoria, il nostro Popolo ha saputo guadagnarsi. Agli Alpini ed Artiglieri da Montagna che oltre Oceano tanto contribuiscono a tenere alto il nome d'Italia, i miei migliori auguri, nella speranza che questi riescano loro graditi e col desiderio che molti di essi in qualche modo mi facciano conoscere se è loro pervenuta l'espressione del mio affetto e se costantemente viva è in loro la fierezza di aver appartenuto alle nostre magnifiche Truppe Alpine". Nel settembre del 1927, Barco è promosso Generale di Corpo d'Armata e nel 1934-35 è Generale di Corpo d'Armata a Torino. Successivamente è collocato a riposo. Muore il 23 agosto 1952 a Canelli (AT) e i funerali vengono celebrati per suo espresso desiderio, in forma strettamente privata alla presenza dei soli familiari fra i quali sua figlia, moglie del noto industriale Camillo Gancia (morto nel 1936). Lorenzo Barco è stata una figura amata e ben voluta fra gli alpini dell'A.N.A. a cavallo degli anni '20-'30 del secolo scorso, collaborando attivamente alle iniziative dell'Associazione.».¹⁸

Soldato Barmas Vittorio MAVM¹⁹

Barmas Vittorio da Valtournenche (indicato da Alessandria: *Albo d'Oro dei Decorati al V.M. della Provincia di Alessandria*), soldato reggimento alpini, n. 259 matricola.

«Incaricato da un comando, del recapito di documenti di vitale importanza, sotto il tiro falciante delle mitragliatrici ed il bombardamento avversario, benché ferito alla testa e grondante di sangue, assolveva con calma e serenità il suo compito, mirabile esempio di abnegazione e coraggio. Medicato continuava anche in successive azioni la prestazione del suo servizio. - Monte Ortigara, 15 giugno 1917».

Caporal Maggiore Bassi Angelo MBVM²⁰

Bassi Angelo, da Sale (AL), Caporal maggiore 3° Rgt Art. Montagna, n. 34001 matricola.

«In ogni circostanza dava nobile esempio di coraggio, di disciplina e di abnegazione. Mentre più infuriava il tiro nemico incitava i serventi a ricostruire la piazzuola. - Madoni, 29 settembre 1917»

Colonnello Battaglia Rinaldo²¹

Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia – Ain Zara – 1911, Gargaresch, 18 gennaio 1912; Zanzur, 8 giugno 1912; Sidi Bilai, 20 settembre 1912

MAVM

Cavaliere OMS

Capitano 1° Rgt Art. Montagna

«Contribui al successo delle nostre armi in Libia, dando prova di grande valore ed abilità professionale nel Comando della sua batteria, sempre in 1ª linea. Fu tra i più benemeriti ufficiali della sua specialità. Ain Zara, 4 dicembre 1911; Gargaresch, 18 gennaio 1912; Zanzur, 8 giugno 1912; Sidi Bilai, 20 settembre 1912»

MAVM

Battaglia cav. Rinaldo, da Alessandria, colonnello comandante raggruppamento Art. Montagna.

«Comandato al ponte di Latisana per facilitare il transito delle artiglierie ripieganti, che si svolgeva in condizioni eccezionalmente difficili, assolveva tale incarico con fermezza, energia e coraggio esemplari. Mentre la colonna era bersagliata da aeroplani nemici, contribuiva a ristabilire l'ordine tra gli sbandati pervasi da grande panico; e, sebbene dolorante per una contusione riportata nel disimpegno del suo compito, riusciva a far trainare a braccia, fino oltre il ponte, alcuni pezzi di medio calibro dagli stessi sbandati, nel cui animo aveva risvegliato sentimenti patriottici, additando loro la bandiera del reggimento che passava di là, in quel momento. - Tagliamento-Latisana, 30-31 ottobre 1917».

Da ana.it: “*Gli Ordini Militari di Savoia e d'Italia*” Vol. 3:

«Nato ad Alessandria il 5 agosto 1867, è nominato Sottotenente d'artiglieria nel 1891 e partecipa alla Campagna Eritrea del 1895-96. Segue poi i Corsi di Guerra e partecipa successivamente alla guerra italo-turca, meritandosi l'OMS come Capitano del 1° Rgt. Art. da Mont. Prende parte alla Grande Guerra e comanda il 3° Artiglieria da Campagna (?) e al ponte di Latisana ottiene una Medaglia d'Argento durante la ritirata di Caporetto nell'ottobre 1917. Finita la guerra, nel 1919 prende il comando d'artiglieria della Cirenaica, la direzione d'artiglieria a Torino prima e a Pola poi e, nel 1920, assume il comando della Brigata “Napoli”. Dopo vari comandi, è posto nella riserva nel periodo 1934-35 a Milano.»²²

Caporal maggiore Baucia Pietro MAVM²³

Baucia Pietro da Quattordio (AL), Caporal maggiore reggimento Art. Montagna, n. 491 matricola.

«Capo pezzo, in posizione a breve distanza dal nemico, fu sempre esempio di calma e di fermezza ai propri dipendenti. Rimasto ferito insieme ad alcuni serventi, sostituiva il puntatore, mantenendo in efficienza il suo cannone e battendo efficacemente le postazioni delle mitragliatrici avversarie. - Monte Vodice, 28 maggio 1917»

† 1° Capo Squadra Bellocchio Giovanni MOVVM²⁴

Nato ad Alessandria il 26 dicembre 1908, Caduto il 24 settembre 1937 a Paridera de Arriba, già sergente di complemento del 4° Rgt Alpini. Sepolto a Saragozza Sacratio Militare Italiano.

«Vicecomandante di plotone arditi in seguito a morte dell'ufficiale, assumeva, sebbene egli stesso ferito ad una gamba, il comando del plotone incitando i suoi uomini a vendicare il comandante e guidandoli all'attacco. Colpito a morte a pochi passi dall'obiettivo, ricusava ogni soccorso incitando i dipendenti ad ultimare l'azione e pregandoli di salutare gli ufficiali del battaglione. Spirava serenamente volto alla ormai conquistata trincea. Paridera de Arriba, 24 settembre 1937.»

Da ana.it; “*Il Medagliere*” Vol. 2

«Nato nel 1908 ad Alessandria, rinuncia al beneficio della ferma minore per arruolarsi, nel maggio 1928 in qualità di musicante nella banda presidiarla del 2° Corpo d'Armata in Alessandria. Promosso caporale musicante e sostenuto con successo l'esperimento di capofanfara passa, nel luglio 1929, nel 4° reggimento alpini col grado di sergente trombettiere. Congedato per fine ferma nel luglio 1930 ed iscrittosi nella Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, viene mobilitato, quale volontario, in servizio non isolato all'estero col grado di primo caposquadra. Sbarcato a Cadice il 5 gennaio 1937, è destinato al 1° battaglione del 2° reggimento della brigata mista “Frecce Azzurre”. Cade sulla trincea appena conquistata dai suoi soldati, il 24 settembre 1937.»²⁵

Tenente Beltrami Giacinto MBVM²⁶

Beltrami Giacinto di Cesare e di Antonia Maria, da Alessandria, classe 1919, tenente, alpini, 21ª sezione salmerie, Divisione alpina Cuneense, 1° Rgt Alpini, Comando.

«Durante il ripiegamento dalle linee del Don affrontava con elevato spirito di sacrificio disagi e fatiche, prodigandosi con inesauribile attività per tenere elevato il morale dei suoi alpini. Scatenatosi improvvisamente un attacco di nuclei irregolari contro nostri reparti accantonati, con pronta iniziativa, incurante del fuoco nemico, alla testa di un gruppo di animosi si lanciava decisamente contro l'avversario costringendolo a ripiegare con gravi perdite. Esempio di

indomito coraggio e cosciente ardimento. - Zona di Valuiki (fronte russo), 19 gennaio 1943.»

† **Capitano Bertolotti Alfredo N° 2 MBVM**²⁷

Di Bartolomeo, capitano in servizio attivo 3° Rgt Alpini, Btg *Susa*, nato il 10 marzo 1887 ad Alessandria, distretto militare di Alessandria, morto l'8 novembre 1915 nel Settore di Tolmino (M. Vodil) per ferite riportate in combattimento.

Bertolotti Alfredo, da Alessandria, tenente 2° Rgt alpini.

«In ripetuti combattimenti si distinsero [citato con altri Ndr] per coraggio ed arditezza. - Derna 17 gennaio e 3 marzo 1912».

Bertolotti Alfredo, da Alessandria, capitano reggimento alpini.

«Diresse, con grande slancio, la propria compagnia all'attacco delle trincee avversarie, e si mantenne, con serena calma, per parecchie ore, in difficile posizione, sotto il fuoco nemico. - Monte Mrzli, 28 ottobre 1915»

Tenente Bevilacqua Giusto Renato Carlo MBVM²⁸

Bevilacqua Giusto, di Baudolino, nato a Novi Ligure (AL) il 28 settembre 1889, impiegato, tenente del 3° Rgt Alpini, decorato come aspirante ufficiale di complemento Rgt di fanteria.

«Durante due contrattacchi nemici notturni, con calma, energia e coraggio esemplare respinse l'avversario, infliggendogli perdite. Ferito in varie parti da una bomba a mano nemica, prima di allontanarsi incitava ancora i suoi soldati alla resistenza. - Lokvica, 11 ottobre 1916».

Sottotenente Bigotti Bruno MBVM²⁹

Bigotti Bruno, da Solero (AL), sottotenente 2° Rgt Alpini.

«Sotto violento fuoco di mitragliatrici nemiche, portava valido aiuto al proprio comandante della posizione, coadiuvandolo durante un attacco preponderante di forze nemiche, e, incitando i propri dipendenti a una strenua difesa, sventava i tentativi di aggiramento del nemico, dando tempo al suo battaglione di schierarsi in posizione più arretrata. Bell'esempio di coraggio e di fermezza. - Monte Cavallo, 27 ottobre 1917».

Si può ipotizzare, anche se manca un riscontro certo, che Il sottotenente Bigotti fosse assegnato al Btg *Valle Stura* (2° Rgt Alpini) che il 27 ottobre 1917 venne impiegato nella difesa di Monte Cavallo per tentare di arginare l'offensiva Imperiale conseguente alla disfatta di Caporetto.³⁰

Sergente maggiore Bisagni Iginio MAVM³¹

Bisagni Iginio di Luigi e di Foco Caterina, da Frugarolo (AL), classe 1913, Sergente maggiore, Divisione *Tridentina*, 5° Rgt Alpini, Comando.

«Comandante di squadra fucilieri, la guidava all'assalto con eccezionale ardimento, distruggendo d'impeto due centri di resistenza avversari. Ferito il comandante di plotone, ne prendeva il posto e conduceva i suoi alpini all'assalto travolgendo munite difese avversarie e riuscendo ad annientare un nucleo di mortai nemici che ostacolavano l'azione della sua compagnia. - Nikolajewka (Russia), 26 gennaio 1943.»

Soldato Bisoglio Paolo CGVM³²

Bisoglio Paolo fu Pietro e di Dagna Rosa, da Fubine (AL), classe 1916, alpino, 3° Rgt Alpini, Battaglione *Exilles*.

«Porta arma di una squadra mitraglieri, durante l'avanzata del reparto su terreno impervio, noncurante del violento fuoco avversario, si portava in linea con i fucilieri per poter meglio impiegare l'arma; ne dirigeva il tiro contro forte formazione ribelle, arrecandole visibili perdite. Alto spirito di abnegazione. - Zona G. Selo (Croazia), 21 marzo 1942.»

Sergente maggiore Bobbio Dino CGVM³³

Bobbio Dino di Giuseppe e Rovazzi Maria, da Alessandria, distretto di Genova, classe 1915, sergente maggiore, 8° Rgt Alpini, Btg *Tolmezzo*.

«Sottufficiale di contabilità di un battaglione alpino, premuto da forze soverchianti nel corso di una dura e sanguinosa lotta per disimpegnare i reparti minacciati di accerchiamento, assunto il comando di una squadra, la guidava in ripetuti assalti all'arma bianca, concorrendo validamente ad allentare la stretta del nemico. - Nowo Postojalowka (Russia), 20 gennaio 1943.»

Generale Alpini Bobbio Valentino³⁴

Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia

MBVM

Cavaliere OMS

Brigadier Generale - Altipiano Carsico 1917 (Decreto del 17.05.1919)

Nato ad Alessandria il 29 settembre 1872, di Antonio e Gatti Anna Maria – Generale alpini. Ispettore delle Truppe Alpine dal 28.11.1932 al 1° agosto 1933.

MBVM

Bobbio cav. Valentino, da Alessandria, colonnello di stato maggiore, capo stato maggiore II Corpo d'armata.

«Capo di Stato Maggiore di corpo d'Armata, fu di valido aiuto al comandante per la preparazione di un'azione offensiva, compiendo con costante sprezzo del pericolo frequenti ricognizioni in zona avanzata, efficacemente battuta dalle artiglierie nemiche. Altipiano Carsico, maggio 1917».

Tenente Colonnello Bocca Edoardo

4 MBVM - CGVM³⁵

MBVM

Bocca Edoardo, da Bosco Marengo (AL), tenente aiutante maggiore in 2^a.

«Durante il combattimento coadiuvava molto bene il proprio comandante, con calma e fermezza, perché il fuoco delle artiglierie riuscisse efficace contro il nemico. Henni, 26 ottobre 1911».

Bocca Edoardo da Bosco Marengo (AL), capitano reggimento artiglieria montagna.

«Con alto e ben intenso senso del dovere, pur non spettandogli, data la sua carica di comandante un gruppo di artiglieria, si recava di sua iniziativa ad esplorare una grande dolina fuori dalle prime linee della nostra fanteria, agevolandone l'occupazione. - Oppacchiasella, 12 ottobre 1916».

Bocca cav. Edoardo da Bosco Marengo (AL), tenente colonnello 3^o Rgt Art. Montagna.

«Comandante di un gruppo di batterie da montagna ricevuto l'incarico di portarle in una località avanzata assolve bene e prontamente il proprio compito, collocandovi i pezzi in modo da nasconderli completamente alla vista dell'avversario. Durante le azioni diresse il fuoco delle batterie con grande perizia portandosi in periodo di intenso bombardamento nemico tra i propri dipendenti per incitarli colla voce e coll'esempio alla resistenza, dando così continua prova di calma e coraggio. - Monte Tomba, 15 novembre-10 dicembre 1917».

Bocca cav. Edoardo da Bosco Marengo (AL), tenente colonnello 2^o Rgt Art. Montagna.

«Comandante di un gruppo da montagna schierato in una posizione molto avanzata, venuta meno, durante un attacco in forze del nemico, la resistenza della prima linea, conteneva, fino all'arrivo di un battaglione d'assalto, il nemico, impedendogli qualsiasi progresso, mercé il valore e la tenacia delle sue tre batterie e mercé l'impiego dei cannoni, dei moschetti e di bombe a mano. Con i propri pezzi concorreva quindi alla preparazione del contrattacco, che ristabiliva pienamente la nostra linea. Val Damoro, 15 giugno 1918.»

CGVM

Bocca Edoardo, da Bosco Marengo (AL), capitano 2^o Rgt Art. Montagna.

In commutazione dell'encomio solenne tributatogli dal comando della 22^a divisione con suo ordine del giorno ? ottobre 1916: «In aspre azioni, con instancabile zelo, con energia e con rara competenza nell'impiego del gruppo, contribuiva efficacemente con la sua opera personale alla riuscita delle operazioni. - Loquizza-Oppacchiasella, 10-11 ottobre 1916.»

Capitano Bocca Edoardo MBVM³⁶

Bocca Edoardo, da Spineto (AL), capitano reggimento artiglieria montagna

«Durante un combattimento appostava una sezione della propria batteria in una zona completamente scoperta ed intensamente battuta da piccoli e medi calibri nemici; ne dirigeva l'azione con calma e precisione, e ripiegava nel massimo ordine solamente dopo che tutte le fanterie si erano ritirate. In precedenti e numerosi fatti d'armi aveva dato sempre prova di sangue freddo e di fermo carattere. Costeira, 21 maggio 1916.»

Tenente Boccalatte Alfredo MBVM³⁷

Boccalatte Alfredo fu Edoardo, da Alessandria, tenente 3^o Rgt alpini.

«Comandante di compagnia, si lanciava alla testa dei suoi, all'assalto contro un reparto nemico, catturandone l'ufficiale comandante. Successivamente, in un momento critico, rimanendo fermo al suo posto, dando esempio di serenità ed alto senso del dovere, consentiva il ristabilimento della situazione. Valpreveyre-Abries, 21-22 giugno 1940-XVIII».

Citato anche nel sito il vecio.it, Battaglione Alpini *Fenestrelle*, campagna di Jugoslavia nel 1943:

«[...] L'otto aprile i partigiani attaccarono ed accerchiarono il btg "Intra". Il giorno successivo il "Fenestrelle" ricevette l'ordine di procedere in soccorso degli alpini assediati e la 28^a cp fra il Goli Vrh e Monte Kapac è impegnata in aspro combattimento. Alla Selletta Kapac il sergente maggiore Cesare Bella cadde in azione e meritò la Medaglia d'Oro al Valor Militare. La 29^a cp protegge nella notte sul 10 lo sganciamento dell'"Intra". Cade in combattimento il ten. Panizza comandante la 28^a cp.. Nella mattinata dell'11 una bomba di mortaio uccide il ten. col. Gagliano e il comando viene assunto dal capitano Alfredo Boccalatte della 30^a cp.. Viene ordinata la ritirata che avviene allo scoperto, i partigiani attaccano e colpiscono i muli delle batterie e delle salmerie. A sera si raggiunge Cajnice e in seguito Plevlja. Gravi le perdite subite dagli alpini, 65 morti e 150 feriti, gli artiglieri lamentano 8 morti, 13 feriti e 6 dispersi.»³⁸

Tenente Boccio don Amilcare MAVM – 2 CGVM³⁹

MAVM

Boccio don Amilcare, nato a Sale (AL) nel 1891, cappellano militare 6^o Rgt Alpini, Btg *Val Brenta*.

La motivazione della medaglia d'argento conferitagli con R. decreto 4 luglio 1920, è sostituita con la seguente: «Sapeva infondere nell'animo dei suoi alpini col sentimento della fede quello dell'amore verso la patria, Durante due giorni di combattimento additava coraggiosamente e con fermezza a militari sbandati la via del dovere. Sprezzante del pericolo e di ogni riparo, sempre primo fra i primi in ogni circostanza, portava la sua parola di conforto e di fede ove più cruenta era la lotta, entusiasmando i soldati col suo esempio e col suo valore. Ferito gravemente al viso, incitava ancora gli alpini alla resistenza e mentre veniva trasportato si doleva di non poter continuare a dare la sua opera alla Patria. Col della Berretta (Vicenza), 11-12 novembre 1917».

CGVM

Boccio don Amilcare, da Sale (AL), cappellano militare 6° Rgt Alpini, Btg Val Brenta.

«Portatosi volontariamente in prima linea, durante più giorni di aspri combattimenti, fu esempio magnifico di abnegazione e di sprezzo del pericolo nel soccorrere ed incitare i combattenti a resistere. Col della Berretta, 22-26 novembre 1917»

Boccio don Amilcare, da Sale (AL), cappellano militare 6° Rgt Alpini, Btg Val Brenta.

«Dotato delle migliori qualità religiose, patriottiche e militari, durante un violentissimo tiro nemico, incurante del pericolo, percorreva la linea del battaglione contribuendo a tener alto il morale delle truppe. - Pendici di Cima Cady (Tonale), 13-14 agosto 1918».

Aspirante ufficiale Bono Eugenio MBVM⁴⁰

Bono Eugenio, da Alessandria, aspirante ufficiale di complemento reggimento alpini.

«Assunto il comando di un plotone, durante il combattimento seppa, sotto un violento fuoco ed in terreno sfavorevole, tenere salda la sua truppa di fronte a soverchianti forze nemiche, fino al giungere dei rinforzi. - Monte Bisorte, 19 maggio 1916».

Il 18 maggio 1916 al comando Btg Monte Cervino ed alla 103^a compagnia venne ordinato di portarsi a Cima Bisorte con il compito di sbarrare la val Culva e di tentare la riconquista del Col Santo.⁴¹

† Soldato Bonomo Aldo MAVM⁴²

Soldato genio Alpini - Alessandria

1941 - Fronte Greco (Manca la motivazione).

Tenente Borasi Angelo MBVM⁴³

Borasi Angelo, da Novi Ligure (AL), tenente 2° reggimento artiglieria montagna.

«Quantunque la sua batteria fosse violentemente controbattuta dal fuoco aggiustato di artiglieria avversaria di medio e grosso calibro, dando bell'esempio ai dipendenti di singolare sangue freddo ed incorandoli, seppa malgrado le perdite subite, tenere in efficienza i pezzi, coadiuvando efficacemente le fanterie nella loro avanzata. - Veliki Celo, 24-31 agosto 1917».

† Tenente Borsano Cesare Andrea MBVM⁴⁴

Tenente in servizio attivo 2° reggimento alpini, Btg Borgo San Dalmazzo, nato il 17 maggio 1895 a Fresonara, distretto militare di Alessandria, morto il 15 luglio 1917 nella 47^a (indicato anche 42^a) sezione di sanità per ferite riportate in combattimento.

Sottotenente reggimento alpini: «Dava bella prova di coraggio, sprezzo del pericolo e grande energia, trascinando il plotone all'attacco attraverso una zona battuta da un violento fuoco nemico di sbarramento, sostando poi in una posizione avanzata, ove si manteneva saldo per tutta la giornata, nonostante l'intenso tiro dell'artiglieria avversaria. - Monte Rombon, 15 settembre 1916».

Caporale Botta Giovannino MAVM⁴⁵

Botta Giovannino, nato ad Arquata Scrivia (AL) il 2 giugno 1915, caporale del 1° Rgt Alpini Btg Pieve di Teco.

«Capo arma mitraglieri di salda e forte tempra, effettuava in territorio nemico, attraverso estreme difficoltà, interminabili marce ostacolate dal gelo e dalla tormenta, infondendo nei dipendenti animo e forza. Partecipava a ripetuti, aspri combattimenti, dimostrando sempre vivace spirito combattivo e sprezzo del pericolo. Ferito durante un'azione offensiva, rimaneva al suo posto di combattimento. Mirabile esempio di attaccamento al dovere ed elevato spirito di sacrificio. - B. Lipyagi – Limares – Valuiki (Russia), 17-26 gennaio 1943».

† Sergente maggiore Bottaro Paolo MAVM⁴⁶

Bottaro Paolo di Carlo e fu Repetto Maria, da Fraconalto (AL), classe 1911, sergente maggiore, 1° Rgt Alpini, Comando. Secondo Onorcaduti deceduto e sepolto il luogo sconosciuto.

«Ardimentoso comandante di squadra alpina, in quattro mesi di permanenza in linea era di esempio ai dipendenti per noncuranza del pericolo e alto senso del dovere. Nel corso di una intera giornata di sanguinosi combattimenti, si lanciava ripetutamente al contrassalto per impedire che l'avversario avesse il sopravvento. In azioni successive si batteva ancora con tenacia e valore contro agguerriti elementi avversari, infliggendo loro gravi perdite fino a quando

scompariva sommerso nella mischia. - Fronte russo, settembre 1942 – gennaio 1943».

Caporale Botti Mario MBVM⁴⁷

Botti Mario di Pietro e Bonfanti Adele, distretto di Tortona, caporal maggiore 1° Rgt Alpini Btg *Exilles*, 1^a Brigata *Garibaldi*, *Montenegro*, 1943 (Manca la motivazione).

† Capitano Botto Michele Giuseppe MAVM – 2 MBVM⁴⁸

Di Pietro. Capitano in servizio attivo 5° reggimento alpini, Btg *Monte Adamello*, nato il 2 settembre 1891 ad Alessandria, distretto militare di Alessandria, morto il 23 febbraio 1917 in Val di Ledro (San Giovanni) per ferite riportate in combattimento.

MAVM

«*Benché febbricitante non volle lasciare il reparto, e durante l'attacco diede mirabile prova di valore e di intelligenza, conducendo, con l'esempio, le sue truppe contro le trincee nemiche. Raggiunte, dopo viva lotta, le mantenne nonostante i furiosi contrattacchi dell'avversario, infliggendogli rilevanti perdite. - Monte Pasubio (Cosmagnon), 9-10 ottobre 1916*».

MBVM

(Sottotenente) «*Comandate del plotone di scorta ad una batteria, lo condusse con lodevole intelligenza ed energia in terreno esposto al fuoco nemico. - Misurata, 8 luglio 1912*».

(Capitano) «*Impegnato in un terreno molto difficile e di contro a robuste ed intatte difese nemiche, non sostò mai, e continuò nei tentativi di avanzata, finché fu dato l'ordine di sospendere l'azione. Esempio costante ai propri dipendenti di serenità e sprezzo del pericolo. - Monte Spil, 10-13 settembre 1916*».

† Soldato Bozzini Domenico MBVM⁴⁹

Di Bartolomeo. Soldato 1° reggimento artiglieria da montagna, 3^a batteria n. 7654 matricola, nato il 14 maggio 1892 a Carrega, distretto di Tortona, morto il 28 gennaio 1918 sul campo per ferite riportate in combattimento. Secondo Onorcaduti sepolto ad Asiago Sacratio Militare.

«*Allo scoperto, benché il suo pezzo fosse controbattuto dal violento e preciso tiro dei medi calibri nemici, continuava con calma il suo servizio, concorrendo efficacemente a facilitare l'avanzata delle fanterie, finché cadeva colpito a morte. - Monte Tondo, 28 gennaio 1918*».

Tenente Bozzoni Umberto MAVM - MBVM⁵⁰

MAVM

Bozzoni Umberto da Alessandria, tenente 7° reggimento Alpini.

«*Comandato con alcuni mitraglieri al soccorso di urgenza in un treno deragliato sulla linea Porrettana, si lanciava audacemente fra i rottami di due vagoni contenenti esplosivi, con sereno sprezzo della vita ed ammirevole coraggio, per togliere un petardo minacciante esplosione perché sprovvisto di copiglia. Nell'atto eroico, che valse certamente ad evitare conseguenze funeste, riportò, per l'avvenuta esplosione del petardo stesso, multiple gravi ferite con perdita assoluta dell'occhio sinistro e dimostrava nello strazio del dolore altissimo sentimento del dovere, ed ogni più eletta virtù militare insistendo per restare al suo posto nell'adempimento completo del compito affidatogli. - Ponte Marano-Linea ferroviaria Bologna-Firenze, 13 giugno 1918*».

MBVM

Bozzoni Umberto da Alessandria, tenente 1355^a compagnia mitraglieri Fiat (Compagnia alpina). Secondo la rettifica del 1931 leggasi: "*Bozzoni Umberto da Catanzaro*".

«*Facente parte di una retroguardia, prestò opera attiva e ardita nel respingere il nemico. Con fermezza e coraggio riuniti i pochi disponibili assalì una imbarcazione avversaria che con astuzia aveva lasciata avvicinare, e col lancio di bombe a mano colpì e quindi catturò il drappello nemico. - Tagliamento-Piave, 30 ottobre-13 novembre 1917*».

† Soldato Breuvé Giovanni (?) MAVM⁵¹

Di Napoleone. Soldato 4° reggimento alpini, nato il 25 ottobre 1894 a Saint Chistophe (AO), distretto militare di Ivrea, morto il 22 novembre 1917 sull'Altopiano di Asiago per ferite riportate in combattimento.

Breuvé Giovanni, da San Cristoforo (AL), soldato 4° reggimento alpini, n. 27974 matricola.

«*Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio volontariamente offrivasi per trasportare un ufficiale caduto gravemente ferito sulla prima linea, e lasciava, egli stesso, la vita nel compimento dell'atto generoso. - Meletta Davanti, 22 novembre 1917*».

† Sottotenente Buzio Mario MAVM⁵²

Di Giuseppe. Sottotenente di complemento 3° reggimento alpini, Btg *Val Dora*, nato il 1° marzo 1897 a San Salvatore Monferrato, distretto militare di Alessandria, morto il 19 giugno 1917 sul Monte Ortigara per ferite riportate in combattimento.

Aspirante ufficiale: «*Comandante di un plotone, si spingeva all'assalto con mirabile ardire e valore alla testa dei propri*

uomini, trascinandoli con l'esempio e coadiuvando efficacemente il comandante di compagnia mentre più vivo e preciso era il fuoco nemico, finché venne colpito a morte. - Monte Ortigara, 19 giugno 1917».

Tratto da: *Infermiere nella Grande Guerra*:

«[...] Anche se mia nonna [Rosa Buzio Ndr] aveva otto tra fratelli e sorelle, era particolarmente legata a suo fratello Mario che in quel conflitto era arruolato negli Alpini come Sotto Tenente Aspirante Ufficiale. Purtroppo nel 1917, nella tragica battaglia del Monte Ortigara (combattuta in alta montagna dal 10 al 25 giugno 1917 tra l'esercito italiano e quello austro-ungarico; la più grande battaglia in quota mai avvenuta), Mario perse la vita in una eroica azione e fu decorato con la medaglia d'argento al valor militare alla memoria. Mia nonna non superò mai, per tutta la vita, il dolore per questa perdita: continuò a cercare il luogo in cui il fratello era stato sepolto, senza mai trovarlo, e chiamò sempre Mario il suo primo figlio, anche se lui era stato battezzato con un altro nome.»⁵³

† **Capitano Buzzi Langhi Mario (?) MBVM⁵⁴**

Capitano Alpini Oss. Aereo – Udine
1942 – Zara (Manca la motivazione).

† **Sergente Camagna Carlo MBVM⁵⁵**

Di Vincenzo. Sergente 1° reggimento artiglieria da montagna, n. 36004 matricola, nato il 1° marzo 1892 ad Oviglio, distretto militare di Alessandria, morto il 24 settembre 1916 sul campo per ferite riportate in combattimento.

«Quale capo pezzo, con ammirevole sangue freddo, curava il funzionamento del pezzo, e sebbene la piazzola fosse stata già più volte colpita in pieno da granata nemica, non temeva di esporsi al fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici, pur di riparare i danni sofferti per poter riprendere il fuoco. - Monte Cauriol, 15 settembre 1916».

Sergente Canepari Felice MAVM⁵⁶

Canepari Felice da Pecetto di Valenza (AL), sergente reggimento alpini, sezione pistole Fiat, n. 34689 matricola.

«Addetto ad una sezione mitragliatrici, coadiuvava con animo fermo il proprio ufficiale. Caduto questi colpito a morte e distrutta da una granata nemica la postazione delle armi ed egli stesso contuso, assumeva il comando della sezione, e con energia e fermezza mirabili rinfrancava i propri dipendenti, rimettendoli subito al lavoro di rafforzamento della linea. - Monte Ortigara, 19-21 giugno 1917».

Caporal maggiore Carlevaro Pietro MBVM⁵⁷

Carlevaro Pietro fu Domenico e fu Semino Margherita, da Capriata d'Orba (AL), distretto Tortona, caporal maggiore 1° battaglione genio alpino. - 1945 Montenegro (Manca la motivazione).

Sottotenente Carosio Cleto MAVM⁵⁸

Carosio Cleto, da Ovada (AL), sottotenente complemento reggimento alpini.

«Al comando del suo plotone e poi di due, era di mirabile esempio ai soldati nel precederli all'attacco alla baionetta contro forze avversarie di molto superiori. Ributtava in disordine i nemici ed efficacemente coadiuvava il comandante della compagnia nel riordinare i soldati per successivi, fortunati attacchi alla baionetta. - Cimoncello del Toraro, 20 maggio 1916».

Nel pieno dell'offensiva Austro-Ungarica denominata "Strafexpedition", dal 18 al 21 maggio 1916 il Cimoncello del Toraro era presidiato dal Btg Alpino *Monte Mercantour* (1° Rgt Alpini) in collegamento con il Btg *Val Natisone* (8° Rgt Alpini) sulle pendici del monte Toraro.⁵⁹

Soldato Carrà Ettore CGVM⁶⁰

Soldato Alpini – Molineri (Manca la motivazione).

Sottotenente Casalegno Ettore MBVM⁶¹

S. Tenente Alpini - Tortona
1940 – Fronte Greco (Manca la motivazione).

Tenente Caselli Roberto MAVM – 2 CGVM⁶²

MAVM

Caselli Roberto, da Frugarolo (AL), tenente di complemento 3 raggruppamento artiglieria misto.

«Portatore di ordini del comandante le truppe alla difesa di un ponte minacciato di occupazione da parte del nemico, inquadrava, riforniva di munizioni e avviava al combattimento un gruppo di sbandati, e, con forze di gran lunga inferiori, mediante fuoco di moschetteria, teneva in rispetto l'avversario, fino al sopraggiungere dei rinforzi, che assicuravano il possesso del ponte. - Ponte di Sciarova (Albania Meridionale), 15-16 maggio 1918».

CGVM

Tenente complemento 2° reggimento artiglieria montagna.

«Comandante di una batteria da montagna eseguiva prontamente e con molta competenza l'ordine di prendere posizione in località scoperta e molto battuta allo scopo di controllare le artiglierie avversarie che impedivano l'avanzata della nostra fanteria, dando ai propri dipendenti esempio di sprezzo del pericolo e di instancabile attività, otteneva da tutti il massimo rendimento obbligando al silenzio le batterie avversarie. - Glava (Albania), 7 luglio 1918».

«Comandante di una batteria someggiata, durante un combattimento, con coraggio, calma e perizia, ripetutamente postava i propri pezzi attraverso zone battute, scegliendo nuove posizioni ed osservatori, per continuare efficace il suo fuoco contro le posizioni nemiche. - Kuci (Albania), 24 luglio 1918.

Soldato Castellano Carlo MBVM⁶³

Artiglieria Alpina - Fubine

1943 – Montenegro (Manca la motivazione).

Tenente Castelli Carlo CGVM⁶⁴

Castelli Carlo di Angelo, da Tortona, classe 1914, tenente Divisione Alpina *Cuneense*, 1° Rgt alpini, Comando.

«Nelle faticose giornate di ripiegamento in condizioni avverse di clima e di ambiente affrontava estenuanti fatiche rincuorando i dipendenti con l'esempio e con la parola. Nel corso di una intera giornata di aspra e sanguinosa lotta contro preponderanti forze nemiche, dimostrava eccezionale spirito di ardentamento, combattività, tenacia. Fronte russo, 17 gennaio-2 febbraio 1943.»

† Caporal maggiore Cattaneo Rino (?) MAVM⁶⁵

Cattaneo Rino di Emilio, distretto Tortona, classe 1913, caporale maggiore, Divisione Alpina *Cuneense*, 1° Rgt alpini, Comando. Secondo Onorcaduti nato a Pieve Albignola (PV) il 11.09.1913 deceduto in Russia, luogo della sepoltura sconosciuto.

«Ardimentoso comandante di squadra alpina, in quattro mesi di permanenza in linea, era di esempio ai dipendenti per noncuranza del pericolo e senso del dovere. Nel corso di una intera giornata di sanguinosi combattimenti, si lanciava ripetutamente al contrassalto per impedire che l'avversario avesse il sopravvento. Ferito, non abbandonava il suo posto, incitando i suoi alpini a persistere nella lotta. In successiva azione, sommerso dalla preponderanza avversaria, scompariva nella mischia. Fronte russo, settembre 1942-25 gennaio 1943».

Tenente Cavalli Angelo MAVM⁶⁶

Cavalli Angelo, da San Salvatore Monferrato (AL), tenente milizia territoriale reggimento alpini.

«Sotto intenso bombardamento, caduto il comandante del battaglione e tutti i comandanti di compagnia, resisteva nella trincea conquistata ai ripetuti contrattacchi nemici, dando prova di ammirevole coraggio. - Monte Vodice, 19 maggio 1917».

Nella data che indica il conferimento della decorazione, sul Monte Vodice operarono n. 2 Btg alpini di Milizia Territoriale il *Val Varaita* (2° Rgt Alpini) ed il *Val Pellice* (3° Rgt Alpini), tuttavia analizzando il riferimento alla perdita del Comandante, l'unico Btg che in quel frangente, si trovò nella situazione descritta fu il *Monte Granero* (3° Rgt Alpini) il cui Capitano Comandante MAVM Naj Oleari Aldo cadde il 19 maggio 1917 (Monte Vodice).⁶⁷

† Sottotenente Cavalli Paolo MAVM⁶⁸

Di Prospero. Sottotenente in servizio attivo 1° reggimento artiglieria da montagna, nato il 29 gennaio 1894 ad Alessandria, distretto militare di Alessandria, morto il 16(?) ottobre 1915 sul Monte Col di Lana per ferite riportate in combattimento.

«Sotto il fuoco di più pezzi nemici che danneggiavano i ripari della sezione, usciva, con mirabile ardore, dall'osservatorio per portarsi presso il pezzo maggiormente battuto, e, mentre, con calma e perizia, provvedeva a rivolgere il fuoco contro l'artiglieria avversaria, veniva colpito a morte da una granata. - Cima Falzarego, 10 ottobre 1915».

Colonnello Cavandoli Francesco (?)

Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia

2 MAVM⁶⁹

Cavaliere OMS:

«Comandante d'artiglieria del Corpo di Spedizione Italiano in Macedonia, avendo ai suoi ordini 20 batterie italiane e francesi, con esatto intuito della vera cooperazione, con esemplare iniziativa ed instancabile attività, seppe preparare e coordinare l'azione di dette batterie in modo da dare il più efficace concorso, sia nelle prolungate azioni difensive dell'Arco della Cerna, sia nelle importanti operazioni offensive che condussero alla capitolazione della Bulgaria. - Macedonia serba, Q.1050 – Sap, marzo-ottobre 1918 – B.U.1919, pag.2262»

MAVM

Cavandoli Francesco, da Reggio Emilia, capitano 1° reggimento artiglieria da campagna.

«Per il bell'esempio di fermezza, calma ed avvedutezza dato nel guidare la sua batteria indigeni, coadiuvando in modo efficace l'azione della fanteria, durante il combattimento. - Benina, 13 aprile 1913».

Cavandoli Francesco, da Reggio Emilia, capitano 1° reggimento artiglieria montagna.

Comandante della 7ª batteria citato in: Pierluigi Scolè, *16 giugno 1915: gli Alpini alla Conquista di Monte Nero*, Il Melograno Editore, Bollate (MI), 2005 a p. 48.

«Comandante di una batteria da montagna a disposizione di un battaglione alpino, fu esempio di fermezza e di coraggio ai propri dipendenti e seppe tenere saldo il suo reparto esposto per molti giorni ai tiri incessanti di più batterie avversarie, assolvendo in mirabile modo il compito affidatogli e intervenendo anche spontaneamente, con elevato sentimento di cameratismo nell'azione svolta da truppe di altro settore. Monte Kozliak 28 maggio all'11 giugno 1915».

Il Colonnello Francesco Cavandoli comandò il 3° Rgt Art. Montagna negli anni 1919-1924.

«Nulla è stato rinvenuto sulla sua Persona. Ne tramandiamo il ricordo attraverso la motivazione dell'OMS e ci soffermiamo ad esaminare un po' più approfonditamente i fatti che ne hanno determinato la Decorazione, visto che il fronte Macedone, tenuto dagli italiani con le altre forze dell'Intesa durante la Grande Guerra, è ricordato in poche occasioni. Dalla fine del dicembre 1916 al settembre 1918, le truppe italiane stanziati in Macedonia condussero una logorante guerra di trincea, caratterizzata da brevi e violenti scontri e da numerose azioni di pattugliamento notturno. Il 12 febbraio 1917, con una mossa a sorpresa, alcune unità tedesche, equipaggiate con lanciafiamme e bombe incendiarie, attaccano le posizioni del 162° Rgt. Fanteria Ivrea, riuscendo a conquistare alcune trincee a quota 1.050. Infruttuosi si rivelano i successivi tentativi condotti dagli italiani per sloggiare il nemico dalle linee acquisite. Il 9 maggio, in concomitanza di un attacco franco-russo sul Cerna, operazione alla quale partecipano anche diversi reparti della 35a Divisione, le forze bulgare-tedesche, respingono i soldati dell'Intesa che subiscono gravissime perdite. Al termine della durissima battaglia, ben 2.800 tra ufficiali e soldati italiani sono feriti o uccisi. Nei mesi seguenti, tuttavia, le forze alleate riescono, grazie anche all'arrivo di rinforzi serbi e greci, a ribaltare la situazione a loro vantaggio, iniziando a consolidare nuovamente il fronte e a guadagnare pian piano nuove posizioni. Tra il 14 e il 21 settembre del '18, quando ormai le sorti del conflitto stanno delineandosi a tutto svantaggio degli Imperi Centrali, il Comando Supremo bulgare, decide di tentare un ultimo disperato attacco alle linee dell'Intesa, proprio lungo il tratto tenuto dagli italiani. Dopo avere respinto una serie di furiosi assalti, molti dei quali all'arma bianca, gli uomini della 35a Divisione (che dal 16 giugno 1917 è passata sotto il comando del generale Ernesto Mombelli, dopo un breve esercizio di intermezzo del generale Giuseppe Pennella), riescono a riprendere l'iniziativa, passando infine ad un contrattacco generale combinato con le altre forze alleate. Nel pomeriggio del 21 settembre un battaglione italiano riesce a strappare ai bulgari l'imprendibile Quota 1.050, l'ultimo bastione della difesa nemica. Superato l'ostacolo, il giorno seguente gli italiani penetrano per oltre dieci chilometri all'interno delle linee bulgare puntando su Kruscevo. Il giorno 24, con il nemico in piena rotta, i cavalleggeri e le fanterie italiane della Brigata Sicilia giungono alle porte di Novo Selani, mentre la Brigata "Cagliari" piomba sul ponte di Bucin, sul fiume Cerna, nei pressi della località di Vodjani. Da quel momento in poi per le forze dell'Intesa, l'avanzata si trasforma in una marcia trionfale. Il 25 settembre, nella zona orientale del fronte, gli inglesi sfondano anch'essi gli ultimi catenacci bulgari, mentre i francesi conquistano Skopje, due ore prima dell'arrivo, per ferrovia, della 9ª divisione austriaca di riserva mandata precipitosamente in soccorso della provata armata bulgara che però ha già abbandonato la città. Il 26, preceduti dai reparti di cavalleria, i battaglioni italiani superano di slancio le cime di Baba, Planina e Draghisetz, tagliando la ritirata dei bulgari che provano a ripiegare sempre più a nord verso il passo di Kicevo-Kakkandelen. Il 27 settembre, dopo alcuni brevissimi combattimenti, reparti avanzati della 35a occupano una vasta porzione del massiccio del Cesma e la località di Karaul Kruska, nel mentre l'ala sinistra dell'armata, dopo avere investito Pribitzi, prosegue a alacramente in direzione di Sop. Qui, per tutta la giornata seguente le valorose truppe bulgare resistono alle spallate della Brigata Sicilia, cedendo infine all'irruenza degli italiani. Nel frattempo, più ad ovest, in Albania, l'armata tricolore dislocata tra Elbasan e Tomor dilaga anch'essa verso la Macedonia, raggiungendo Ohrida, Demin Hissar e, il giorno 29 settembre, Trebuniste e Lin. E' a quel punto che il Comando Italiano decide di far riprendere fiato ai suoi uomini, per poi lanciare, di concerto con la 35a Divisione, l'ultima definitiva offensiva su Sop, a nord est di Ohrida. Tuttavia, il 30 settembre, proprio mentre tutte le truppe italiane d'Albania e di Macedonia si preparano al nuovo balzo, il generale Mombelli riceve la notizia della resa della Bulgaria. Il 3 ottobre, infine, il Comando dell'armata bulgara e austro-tedesca di Macedonia decide, anche se dopo molte incertezze, di cedere le armi al comandante della Brigata Cagliari, generale Fresi e ai rappresentanti delle altre forze dell'Intesa. Lo stesso giorno, i soldati della Cagliari presero prigionieri 7.727 soldati nemici (di cui 224 ufficiali), 10 tra cannoni e bombarde, 70 mitragliatrici e circa 8.000 fucili, più un cospicuo quantitativo di viveri, munizioni e carriaggi. Dopo 36 mesi, con quest'ultima, brillante operazione, termina la lunga e sanguinosa epopea del Corpo di Spedizione Italiano nei Balcani: uno sforzo militare che è costato alle nostre truppe 8.324 tra morti, feriti e dispersi e non meno di 10.000 uomini vittime in inverno del gelo e in estate della malaria.»⁷⁰

† Soldato Chiappino Cesare MAVM⁷¹

Chiappino Cesare di Michele e di Testera Ernesta, da Alessandria, nato il 7 agosto 1920, alpino, 1° alpini, battaglione Ceva, (alla memoria). Secondo Onorcaduti luogo della sepoltura sconosciuto.

«Veterano di tutte le campagne, si imponeva per la sua esperienza e la sua ferrea volontà ad un gruppo di dispersi rimasti privi di comandante, dopo un sanguinoso combattimento. Organizzatili, li guidava nel ripiegamento, e li

incitava a successive strenue lotte. Riusciva così a raggiungere il proprio reparto portando con la sua presenza e il suo esempio, di soldato coraggioso, un valido aiuto di uomini e mezzi. Impegnato poi in una nuova cruenta azione, si batteva eroicamente affrontando l'estremo sacrificio con stoica fermezza. Valuiki (fronte russo), 28 gennaio 1943».

Soldato Chiodi Antonio MBVM⁷²

Chiodi Antonio di Giovanni e fu Ferrari Domenica, distretto di Tortona, alpino, 4° alpini, 1^a brigata Garibaldi. 1943 Montenegro. (Manca la motivazione).

† Sottotenente Ciauri Gaetano MAVM⁷³

Di Gaetano. Sottotenente di complemento 8° reggimento alpini, Btg *Val Fella*, nato il 5 dicembre 1885 ad Alessandria, distretto militare di Alessandria, morto il 27 marzo 1916 sul Monte Pal Piccolo per ferite riportate in combattimento.

«Benché ferito, si lanciava, in testa del proprio plotone, all'assalto di una trincea tenuta dal nemico, trascinando con l'esempio i suoi dipendenti, finché, a pochi passi dall'agognato obiettivo, cadeva nuovamente e mortalmente colpito. Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916».

Estratto dell'atto di morte.

Città di Piacenza – Atto di morte N°34 – Parte II C

«[...] Ministero della Guerra Atto N 242141 Direzione Generale Leva e Truppa Divisione Matricole.

Estratto dell'atto di morte del Tenente Ciauri Sig. Gaetano inserito sul Registro tenuto dall'Ufficio dell'8^a compagnia autonoma a pag. 4, N 4 d'ordine del Fascicolo I. Il sottoscritto Capitano Marchini Sig. Angelo incaricato della tenuta dei registri di Stato Civile presso l'8^a compagnia autonoma a pag. 4, N 4 d'ordine del fascicolo I trovasi iscritto (?) quanto segue: L'anno millenovecentosedici ed alli ventisette del mese di marzo nel fatto d'arme seguito al Pal Piccolo centrale, mancava ai vivi alle ore cinque il sottotenente Ciauri Gaetano dell'8^a Compagnia autonoma 8° Reggimento alpini della classe 1885 del distretto militare di Alessandria nativo di Alessandria figlio di Gaetano e di Cornelli (?) Emilia, morto in seguito a ferite alla testa sepolto a Timau, come risulta dalle testimonianze seguenti:

Caporale Zapp. Reorchino (?) Luigi

Soldato Collino Guglielmo

Per copia autentica

Il Capitano Comandante all'8^a Compagnia

F.to Marchini [...]»⁷⁴

Il sottotenente Ciauri Gaetano risulta sepolto nel Famedio di Piacenza.⁷⁵

Aiutante battaglia Cometto Luigi 2 MAVM⁷⁶

Cometto Luigi, da Spineto (AL), sergente maggiore reggimento alpini n. 17266 matricola.

«Comandante di una pattuglia di combattimento, con molta abilità e coraggio, si portava coi suoi uomini fin presso un trinceramento avversario. Vistososi scoperto sfidando il violento fuoco di mitragliatrici e artiglierie nemiche, risolutamente balzava coi suoi uomini sulla posizione, occupandola e mantenendovisi tenacemente fino al giungere dei rincalzi. Accortosi poi che in una galleria laterale erano raccolti numerosi avversari armati, si slanciava all'imboccatura di questa, intimando ed ottenendo la resa di venti uomini, fra cui un ufficiale. Dente del Monte Pasubio, 19 ottobre 1916».

Cometto Luigi, da Spineto (AL), aiutante battaglia 2° reggimento alpini n. 17266 matricola.

«Durante tre giorni di accanita lotta seppe mantenere alto nei dipendenti lo spirito di resistenza. Non cedette un sol palmo di terreno, se non quando si vide accerchiato dal nemico. Ferito, tornò al combattimento dopo essere stato medicato. Già distintosi per coraggio e fermezza in precedenti azioni. Ponte di Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917».

Tratto da cimetrincee.it:

«[...] il mattino del 13 [...] in val Calcino il "Val Maira" (2° Rgt alpini), il "Monte Pavione" (7° Rgt alpini) e gruppi del 53° fanteria si accaniscono per l'intera giornata in combattimenti corpo a corpo strappando volta a volta alle truppe d'assalto avversarie il poco terreno conquistato; [...]».⁷⁷

Aspirante ufficiale Cosso Cesare (?) MAVM⁷⁸

Cosso Cesare, da Pinerolo (TO), aspirante ufficiale reggimento alpini.

«Durante un attacco alle posizioni nemiche, benché ferito, non volle abbandonare il comando del proprio plotone, finché, ferito per la seconda volta, dovette abbandonare la trincea occupata per recarsi al posto di medicazione. - Monte Vodice, 19 maggio 1917».

Sottotenente Costa Francesco MAVM⁷⁹

Costa Francesco, da Novi Ligure (AL), sottotenente 3° reggimento alpini.

«Dopo aver validamente concorso col proprio plotone a respingere un violento attacco nemico, usciva di sua iniziativa con alcuni arditi a snidare nuclei avversari ancora appostati nelle vicinanze, e con fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano li sorprende, costringendo i superstiti alla resa in numero di 20. Monte Monfenera, 25 novembre 1917».

Nella data indicata nella motivazione, dai “*Riassunti storici dei Corpi e Comandi della Guerra 1915-1918 – Alpini - Volume Decimo - Parte Prima*”, si ricavano le seguenti informazioni:

«[...] Il 24 [novembre 1917 Ndr] si sposta [il Btg Courmayeur Ndr] nelle trincee dal saliente del Monfenera fino a C. Panigasse, ove, il giorno seguente, respinge un violento attacco nemico catturando prigionieri e materiale di guerra. [...]».⁸⁰

Soldato Costa Giovanni CGVM⁸¹

Costa Giovanni fu Luigi e di Agrumi Angela, da Carpeneto (AL), alpino, 1° gruppo alpini Valle, battaglione Val Tagliamento.

«Rifornitore di squadra fucilieri, in aspro combattimento, con sprezzo del pericolo, attraversava più volte terreno intensamente battuto dalle artiglierie e dalle armi automatiche nemiche per cooperare nel rifornimento delle munizioni ad una mitragliatrice del proprio plotone. Mentre si prodigava in tale compito, rimaneva ferito. Shindeli-Beshichitit, 8-13 marzo 1941».

Soldato Dalponte Pasquale CGVM⁸²

Dalponte Pasquale, da Oviglio (AL), soldato 3° Rgt Art. Montagna 61^a batteria, n. 12669 matricola.

«Attaccata la propria batteria da reparti d'assalto nemici, prendeva strenua parte alla lotta violenta per ricacciarli, dando bella prova di valore e sprezzo del pericolo. - Monte Asolone (Grappa), 15 giugno 1918».

Soldato Davio Lorenzo MBVM⁸³

Davio Lorenzo di Fiorentino e di Agosti Savina, da S. Sebastiano Curone (AL), alpino, reggimento fanteria speciale Legnano, Btg Alpini Piemonte.

«Porta ordini del comando di compagnia, saputo da un alpino ferito che le squadre avanzate erano fortemente impegnate, volontariamente accorreva ove più aspro era il combattimento ed abbatteva con il suo mitra un gruppo di tedeschi contrassaltanti. Si gettava quindi su di un gruppo nemico che cercava scampo in un ricovero e lo costringeva alla resa. - Quota 363 di Valle Idice, 19 aprile 1945».

Tenente De Ambrosi Giuseppe Edmondo CGVM⁸⁴

De Ambrosi Giuseppe Edmondo di Carlo e di Anita Cordara, da Valenza (AL), classe 1913, tenente artiglieria s.p.e., 5° Rgt Art. Alpina.

«Comandante di batteria alpina, in una particolare, grave situazione, si prodigava per appoggiare un battaglione di alpini fortemente impegnato, postando di iniziativa e con grave rischio, i suoi pezzi su diverse posizioni esposte e violentemente battute. Più volte si portava in prima linea per meglio osservare il tiro. In un successivo combattimento, sotto la violenta reazione avversaria, si manteneva, spezzante di ogni pericolo, sulla linea dei pezzi, dirigendo con calma e capacità il fuoco, fino a stroncare gli attacchi del nemico. M. Spadarit-Costone di Bregu Gliulei (fronte greco), 19-25 gennaio 1941».

† Tenente Deambrogi Giuseppe MBVM⁸⁵

Deambrogi Giuseppe, nato 12 marzo 1891 a Valenza, Tenente Art. Alpina.

«Membro di C.L.N. Provinciale nel veronese, fra i primi animatore e organizzatore delle forze partigiane locali, arrestato con altri compagni del suo C.L.N., affrontava con dignitosa fierezza – in un irriducibile generoso silenzio su uomini e fatti della Resistenza – lo strazio di lunga tortura, premessa di una deportazione conclusa con il suo spegnersi in un lager nazista. - Verona, 1° gennaio 1944 – Flossemburg (Germania), 23 novembre 1944».

Secondo l'autore Igor Pizzirusso nel sito “*Ultime lettere di condannati a morte e di deportati della Resistenza italiana*” Deambrogi giunse il 5 settembre del 1944 a Flossemburg e venne subito inoltrato al campo di lavoro di Hersbruck ove decedette il 17 novembre 1944.⁸⁶

Caporale Delsedine Francesco (?) MBVM⁸⁷

Delsedine Francesco, da Volpiano (TO), caporale reggimento alpini, n. 58831 matricola.

Citato anche da Pierluigi Scolè, come Francesco Delsedime, in “*16 giugno 1915: gli Alpini alla Conquista di Monte Nero*”, Il Melograno Editore, Bollate (MI), 2005. A pagina 28 Tab. 3, elenco dei militari della 34^a Compagnia (Btg Susa) proposti per ricompense al valore tra il 24 maggio e il 15 giugno 1915: C.le Delsedime Francesco, classe 1983, Volpiano, MBVM episodio 31 maggio 8-11 giugno 1915.

«Approfittando della nebbia, andava a riconoscere la forza del nemico fin presso alle sue trincee, e ne ritornava sotto il violento fuoco. Monte Nero-Vrata, 8-9 giugno 1915. - si distinse anche a Monte Nero-Vrsic, il 31 maggio 1915».

Tenente Doglioli don Francesco MAVM – MBVM⁸⁸

Doglioli don Francesco, da Castellania (AL), cappellano militare 3° Rgt Alpini Btg Fenestrelle.

MAVM

In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 19 maggio 1919: «Offertosi volontariamente, seguiva la compagnia all'attacco, e sulla linea di fuoco, sprezzante del pericolo, incorava con la parola e con l'esempio i soldati, confortava e soccorreva i feriti, cooperando efficacemente all'immediato loro trasporto al posto di medicazione, non cessando dalla sua opera pietosa ed instancabile fino a quando non si fu accertato che non rimaneva più nessun ferito sulla linea di combattimento. Monte Asolone, 20 dicembre 1917».

MBVM

«Di sua spontanea volontà, compreso del suo ministero, essendo a conoscenza che un ufficiale giaceva ferito presso una piccola guardia, affrontando le gravi difficoltà della salita di una scala a corda, sotto il tiro di un fucile automatico nemico, si portava in soccorso del ferito, che era già in condizioni gravi recandogli efficace conforto, e cooperando poi al pericoloso trasporto dello stesso. - Passo Sentinella, 11 giugno 1916».

Tratto da Giovanni Calderone *“La figura del Cappellano militare nel Primo Conflitto Mondiale”* contesto nel quale ottenne la MAVM:

«[...] un mese dopo la disastrosa ritirata di Caporetto, il 3° Reggimento Alpini partecipa a quelle che è conosciuta come la “battaglia d'arresto” nella quale il Monte Grappa assunse il ruolo di perno dello schieramento difensivo italiano. Nella prima fase della battaglia, che si svolse tra il 16 e il 26 novembre 1917, le truppe nemiche furono respinte dal Col della Berretta e dopo un breve periodo di riordinamento degli eserciti dei due opposti schieramenti, l'11 dicembre le truppe austro-tedesche ripresero gli attacchi verso Col della Berretta, Monte Valderoa, Monte Asolone. Le operazioni si protrassero fino al 21 dicembre 1917 e la cima del Monte Asolone passò più volte di mano nel corso di successivi attacchi e contro attacchi. Don Francesco, ovvero il tenente Doglioli Francesco, è sempre con i suoi alpini ed è partecipe attivo di tutti le azioni del “Fenestrelle”. Viene decorato con Medaglia d'Argento al Valor Militare [...]

Frangente in cui don Francesco ottenne la decorazione MBVM:

«[...] Il 16 aprile 1916, con una straordinaria impresa alpinistica, prima ancora che militare, un gruppo di valorosi conquista il Passo della Sentinella che si trova a 2717 m. sul livello del mare, dopo aver occupato e attrezzato, nel corso di una lunga preparazione iniziata il 30 gennaio, tutta la cresta sommitale di Cima Undici (3092 m.) che dominava il passo e le posizioni austriache della Croda Rossa (2955 m.). Circa due mesi più tardi, nella difesa di quell'importante posizione, viene ferito gravemente un ufficiale che si trovava in una posizione di guardia avanzata. Don Francesco, distintosi in quel frangente per coraggio e umanità, è decorato con una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. [...]»⁸⁹

Caporal maggiore Epoque Domenico CGVM⁹⁰

Epoque Domenico di Giulio e Mignone Severina da Masio (AL), caporal maggiore, 3° Rgt Alpini Btg Pinerolo, compagnia comando.

«Capo stazione R. T. di battaglione alpino, in un periodo di lotta antitedesca caratterizzata da grandi sacrifici, disagi e privazioni dovuti ad inospitale terreno sulle montagne del retroterra di Cattaro in clima rigido cui si aggiungeva la crescente pressione del nemico con le sue fanterie, con un'azione di fuoco delle sue artiglierie veramente imponente ed il continuo snervante intervento della sua aviazione, più volte assegnato a compagnia distaccata, colla sua azione superava con fermezza di animo difficoltà e sconforti per assicurare anche in momenti molto critici il collegamento con il Comando di Battaglione, permettendo a quest'ultimo d'intervenire prontamente colla sua azione di comando e risolvere delicate situazioni. Crkwitcze Jasenov Do (Montenegro), ottobre 1943».

† Tenente Fabre Giuseppe MAVM⁹¹

Di Emilio. Tenente in servizio attivo 6° reggimento alpini, Btg Verona, nato il 22 febbraio 1894 ad Alessandria, distretto militare di Alessandria, morto l'11 novembre 1915 sul Monte Altissimo per ferite riportate in combattimento. Secondo cimetrincee.it/verona: deceduto il 30 dicembre 1915 a malga Zurez.

«Dopo aver ripetutamente guidato, con molto ardimento, piccole ricognizioni in prossimità delle trincee nemiche, in un'ultima ricognizione, appostati i suoi uomini oltre una prima linea di reticolato a meno di 200 metri dalle trincee stesse, con la voce e con l'esempio li incitò a ben dirigere il fuoco, finché, sprezzando il pericolo, scopertosi per meglio osservare il nemico, venne da esso preso di mira e mortalmente colpito all'occhio destro. - Malga Zurez, 11 novembre 1915».

Generale Faracovi Giovanni⁹²

Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia

Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia

2 MAVM

(Colonnello comandante del 4° Gruppo Alpini: Btg Feltre, Monte Arvenis, Monte Pavione.)

Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia

Colonnello Alpini – data del conferimento 24 luglio 1919

«Comandante di una Divisione, con abile schieramento di truppe e tempestivo impiego di un gruppo di artiglieria da montagna, infrangeva la solida resistenza nemica travolgendone completamente la linea di Marco. Con audacia

impetuosa, piombava su Rovereto e successivamente, sbaragliate e catturate colonne avversarie in ritirata, entrava in Trento. Marco-Rovereto-Trento, 2-3 novembre 1918 – B.U.1919, pag. 4159»

Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia

Colonnello di Fanteria, da Bergamasco

Monte Grappa 1917 – Col dell'Orso – Monte Solarolo

data del conferimento 3 giugno 1918

«Con rapido intuito della situazione faceva decisamente eseguire dai battaglioni ai suoi ordini, da più direzioni, un pronto e violento contrattacco ritogliendo al nemico una importante posizione e catturandogli numerosi prigionieri. Zona del Monte Grappa, Col dell'Orso, Monte Solarolo, 25 novembre 1917 – RD 3 giugno 1918»

MAVM

Faracovi cav. Giovanni, da Bergamasco (AL), colonnello comandante reggimento di fanteria.

«Intelligente, energico, instancabile, organizzava in brevissimo tempo a difesa la linea occupata dalle proprie truppe, completamente allo scoperto e battuta dalle artiglierie nemiche. Per affrettare i lavori rimaneva egli stesso più notti in linea, esposto a grave pericolo. Attaccato dal nemico, lo respingeva valorosamente, mettendo in evidenza la saldezza morale ch'egli, con completa dedizione al dovere, aveva saputo stabilire nel suo reggimento. - Carso Posizione di Quota 244 (Pod Koriti), 4 settembre 1917».

Faracovi Giovanni

Colonnello di Fanteria – Bergamasco

1917 – Isonzo (Manca la motivazione).

«Nato a Bergamasco (AL) il 31 ottobre 1874, il 12 agosto 1893 è Sottotenente al 6° Alpini e nominato Capitano è assegnato al 3°. Colonnello del 268° Rgt. Fant. Guadagna una Medaglia d'Argento sul Carso a q. 244 del Pod Korliti il 4 settembre 1917: per aver organizzato in brevissimo tempo una linea a difesa occupata dal suo Reggimento affrettandone i lavori e rimanendo intere notti in linea esposto al tiro nemico. Attaccato, respingeva il nemico valorosamente. Riceve un'altra medaglia durante il ripiegamento sul Piave nell'ottobre-novembre 1917; in quanto colonnello comandante del 268 Rgt. Fant., sul Tagliamento in piena, ordinatamente fa sfilare la truppa della retroguardia generale dell'Armata e di altri reparti mettendoli in salvo. Già Comandante del IV Gruppo Alpino composto dai Btg. Feltre, M.te Pavione e Arvenis nella zona del Coni Zugna sopra Rovereto, il 30 ottobre 1918 con una iniziativa ardita, si lancia con le sue truppe su Volano e Calliano. L'Arvenis resta a Rovereto. Nella giornata del 3 novembre, richiama quest'ultimo e lo pone dietro ai Cavalleggeri Alessandria che procedono verso Trento. Porta con sé la bandiera mandata nella notte dal comandante la XXXII Divisione (Gen. Bloise), che impossibilitato a riprendere immediatamente la marcia, la cede al colonnello Tarditi, in quel momento Comandante del Reggimento Alessandria. Quella Bandiera che il 3 novembre 1918 verrà issata al Castello del Buon Consiglio a Trento. Il 4 novembre 1918 entra nella Città Redenta col X Gruppo da Montagna per poi proseguire con il IV Gruppo Alpino alla liberazione della Val di Fiemme, come ancora oggi ricorda una lapide affissa sul muro della Parrocchia di Cavalese. Nel 1921 comanda il 91° Rgt. Fant. e poi il 3° Alpini. Nel 1926 comanda col grado di Generale la III Brigata di Fanteria e l'anno successivo è messo in aspettativa. Col grado di Generale è prima comandante della zona militare di Trieste, poi messo a disposizione nel 1934-35 a Torino. Nel 1939 è Giudice Effettivo presso il Tribunale Supremo Militare. Trasferitosi di nuovo a Torino, è socio e Consigliere della Sezione cittadina, fino alla sua morte, avvenuta a settembre del 1950. Se dunque Faracovi è uno dei primissimi ad essere entrato in Rovereto e Trento, egli passa alla storia anche per essere stato il Commissario del Governo che ha curato le Onoranze ai Caduti di Guerra finito il conflitto. Suo compito particolare era la cura dei numerosissimi cimiteri di guerra sparsi su tutto il fronte: dall'inventario da lui fatto nel 1928, risultano circa 1840, in moltissimi casi ridotti a uno stato deplorabile. Proprio per questo, il governo di allora prende la decisione di riunire tutte le Salme in appositi Ossari, bonificando (più o meno diligentemente a causa delle esigue risorse economiche) le aree cimiteriali. Secondo il volere di Faracovi, vengono create tre linee principali di opere in corrispondenza dei luoghi dove più cruenti sono stati gli scontri: la linea dell'Isonzo con le opere di Redipuglia, Gorizia e Caporetto; la linea del Piave con le opere di Fagarè e del Montello; la linea montana con le opere di S. Stefano di Cadore, il Monte Grappa, Cortina d'Ampezzo, Castel Dante di Rovereto, Passo del Tonale e Passo dello Stelvio. Nella zona retrostante alle suddette linee, i militari deceduti negli ospedali dovevano essere raccolti in ossari. Per la sistemazione definitiva delle Salme, Faracovi segue questi parametri: la perpetuità delle opere che conserveranno i resti dei Caduti; la individualità delle salme identificate che avranno un proprio loculo; la monumentalità della costruzione; la promiscua raccolta dei resti di salme non identificate o parte di esse e infine, i posti d'onore per i Decorati al Valore. In ambito Associativo, Faracovi presenza a varie cerimonie negli anni '20-'30 sul fronte alpino a ricordo dei Caduti.»⁹³

Colonnello Ferrari Antonio MAVM⁹⁴

Ferrari cav. Antonio da Castelnuovo Scrvia (AL), maggiore del 5° Rgt alpini Btg Val d'Intelvi.

«Conduceva il suo battaglione all'attacco di una posizione nemica fortemente presidiata e rafforzata, dimostrando serena calma e dando a tutti mirabile esempio di sprezzo del pericolo, finché cadde gravemente ferito a breve distanza dalla posizione stessa. - Passi Topete e Fargonda [forse Topette e Fargorida Ndr] , 30 aprile 1916».

Il Maggiore Ferrari Antonio fu comandante del Btg Val d'Intelvi dal 5 ottobre 1915 al 30 aprile 1916. Nella data indicata egli venne ferito durante l'attacco condotto verso i passi Topette e Fargorida in concorso con il Btg Monte Mandrone, entrambi del 5° Rgt Alpini.

Il Colonnello Ferrari Antonio è citato anche come comandante del 5° Gruppo Alpini dal 6 marzo

1918 al termine della guerra, Gruppo inquadrato nel I Raggruppamento Alpini, 52^a Divisione, I Corpo d'Armata, 12^a Armata Francese.⁹⁵

Sergente Ferrari Domenico MBVM⁹⁶

Ferrari Domenico, da Frugarolo (AL), sergente 1° Rgt Art. Montagna, n. 32020 matricola.

«Piazzato a poche decine di metri dal nemico il pezzo da lui comandato, con calma e fermezza esemplari ne curava l'esattezza del tiro. Visto cadere mortalmente ferito il proprio comandante di sezione, con bello spirito di altruismo sotto l'intenso fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria avversaria ne curava il trasporto in luogo riparato, tornando poi subito al proprio posto. - Col del Rosso, 29 giugno 1918».

† Tenente Ferraris Luigi (?) MAVM⁹⁷

Trovati n. 2 nominativi:

Di Battista. Tenente M.T. (complemento) 5° reggimento alpini, nato il 28 agosto 1877 a Garbagna Novarese, distretto militare di Novara, morto il 25 agosto 1915 sul Monte Tonale per ferite riportate in combattimento.⁹⁸

Di Battista. Tenente M.T. (complemento) 5° reggimento alpini, nato il 28 agosto 1877 a Garbagna, distretto militare di Tortona, morto il 25 agosto 1915 sul Monte Pasubio per ferite riportate in combattimento.⁹⁹

Entrambi risultano Decorati di MAVM.

Motivazione: Ferraris Luigi, da Novara, tenente complemento reggimento alpini.

«Durante il combattimento, dava esempio di mirabile calma, fermezza e valore. Allo scopo di riconoscere una posizione occupata dal nemico, avanzava, poi, da solo, in un punto che sapeva battuto dal fuoco, e dove, già, erano caduti altri militari, e vi rimaneva egli pure, subito, colpito a morte. - Punta Albiolo, 25 agosto 1915».

Secondo il sito <http://www.cimeetrincee.it/valintelvi.pdf> il Tenente Ferraris Luigi apparteneva al Btg Val d'Intelvi (5° Rgt Alpini) nacque a Gargarengo (Novara) e cadde il 25 agosto 1915 a Monte Albiolo.

Soldato Ferrero Giuseppe (?) 2 MBVM¹⁰⁰

Ferrero Giuseppe indicato nell' *"Albo Eroico"* nato a Volpiano e Caduto il 17 giugno 1918 sul Piave, indicato come soldato alpini e decorato di MAVM, risulta essere un Sottotenente del 271° Rgt Fanteria.

Il soldato Ferrero Giuseppe, che poi raggiunse il grado di Maresciallo, nato a Volpiano appartenente alle truppe alpine venne decorato di n.2 MBVM.

Di Giovanni e Teresa Camoletto, nato il 20 settembre 1892 a Volpiano, 3° Rgt Alpini, btg Susa, n. 55025 matricola. Citato anche in: Pierluigi Scolè, *16 giugno 1915: gli Alpini alla Conquista di Monte Nero*, Il Melograno Editore, Bollate (MI), 2005 dove a p. 173 viene riportato il "ruolo matricolare".

«Sotto vivo fuoco, guidava con slancio gli uomini della propria squadra alla conquista di una trincea nemica. Nel combattimento rimaneva ferito. - Monte Nero, 16 giugno 1915».

Ferrero Giuseppe, sergente maggiore reggimento alpini, n. 55025 matricola.

«Con calma e coraggio, postando una mitragliatrice della propria sezione in un terreno fortemente battuto dal tiro avversario, e quantunque gli fossero stati uccisi e feriti quasi tutti i serventi dell'arma, continuava a far fuoco, contribuendo a sventare dei tentativi di aggiramento del nemico. - Oscedrik (Altipiano Bainsizza), 23 agosto 1917».

† Capitano Figone Vittorio MAVM¹⁰¹

Di Emilio. Capitano in servizio attivo 6° reggimento alpini, Btg Val d'Adige, nato il 26 maggio 1888 ad Alessandria, distretto militare di Alessandria, morto il 30 dicembre 1915 sul monte Altissimo (Malga Zurez) per ferite riportate in combattimento.

«Dopo aver tenuto, con calma e valore, per tutta la giornata una posizione, non ritirandosi che per ultimo in seguito ad ordine, benché ferito, si fermò a soccorrere un ufficiale cadutogli vicino, rimanendo egli stesso nuovamente e mortalmente colpito. - Malga Zurez, 30 dicembre 1915».

Citato nel sito cimeetrincee.it fra gli ufficiali Caduti nel fatto d'arme del 30 dicembre 1915:

«[...] Il 30 dicembre, la 256^a compagnia viene impegnata presso Malga Zurez, in rinalzo alla 58^a del Verona che, occupata una trincea avversaria, è violentemente contrattaccata. La lotta dura accanita parecchie ore, fino a che la posizione essendo intenibile, viene ordinato il ripiegamento [...]».¹⁰²

Tenente Fossati Federico MBVM¹⁰³

Fossati Federico fu Giorgio e di Ferrando Giuseppina, da Londra (residente a Vignole Borbera), classe 1921, sottotenente fanteria alpina di complemento, 9° alpini, battaglione *L'Aquila*.

«Durante un mese di duri combattimenti, si prodigava con costante entusiasmo ed assolveva con alto senso del dovere delicate e rischiose missioni. Durante un ripiegamento, mentre la colonna ad un passaggio obbligato veniva assalita da nuclei nemici bene armati, assumeva il comando di un reparto di alpini e, dando magnifico esempio di coraggio, trascinava i propri uomini al contrattacco, riuscendo dopo sanguinoso combattimento a mettere in fuga i nemici permettendo così al reparto di riprendere il movimento. - Krinintaskaja – Nikitowka – Sebenkino (Russia), 30 dicembre-1° febbraio 1943».

Per quanti volessero approfondire la biografia del tenente Fossati si rimanda al testo di Roberto Alciati, *“Forse un giorno ti racconterò ...” Storia dell'Alpino Federico Fossati*, Città del Silenzio Edizioni, Novi Ligure, 2012.

† Tenente Fracchia Carlo MAVM¹⁰⁴

Di Giovanni. Tenente di complemento 1° reggimento alpini, Btg Mondovì, nato il 22 dicembre 1896 a Sale, distretto militare di Tortona, morto il 21 giugno 1917 nell'ospedaletto da campo n. 031 per ferite riportate in combattimento.

«Guidava con ardimento una pattuglia per riconoscere l'apertura di varchi nei reticolati nemici. Nel giorno successivo, mentre alla testa del suo plotone, attaccava con slancio e valore una forte posizione avversaria, sotto intenso bombardamento nemico, cadeva da prode sul campo. Bello e nobile esempio di virtù militari e di alto sentimento del dovere.- Monte Ortigara, 10 giugno 1917».

Durante la 2^a Battaglia dell'Ortigara, nella data indicata nella motivazione, il Btg Mondovì sferrò l'attacco al Monte Campigoletti, in particolare occupò la posizione avanzata di Corno della Segala, fatto segno a continuato fuoco delle artiglierie avversarie l'unità dovette ripiegare subendo forti perdite.¹⁰⁵

† Capitano Franzini Giuseppe MAVM¹⁰⁶

Franzini Giuseppe Capitano 11^a batteria da montagna, da Alessandria. Onorcaduti indica come luogo della sepoltura: Daragonat – Monumento ai Caduti.

«Dopo una marcia penosissima di circa 60 km, fatta senza interruzione pel desiderio di prender parte all'azione, giungeva sul luogo del combattimento, al termine di questo, col personale e coi muli esausti. Ciò malgrado, e nonostante l'irrompere del nemico da ogni parte, e l'erta impervia da superare, riusciva con sforzi inauditi a portare un pezzo sulla posizione, ove fu subito ucciso. - Adua 1896».

«Giuseppe Franzini nacque in Alessandria l'8 novembre 1863 da distinta famiglia cittadina. Quale capitano del 5° artiglieria da campagna (?) fece parte del Corpo di Spedizione Baldissera in Africa. Inviato di rinforzo al generale Barattieri, a pochi chilometri da Adua, impegnato in grave combattimento, con una marcia forzata ne raggiunse la località; ma non appena messa la batteria in posizione e sparati i primi colpi, Franzini e i suoi soldati vennero travolti da ingenti forze avversarie. Franzini moriva il 1° marzo 1896 e il governo, con decreto 3 aprile 1898 gli conferiva la medaglia d'argento al valor militare. Il 25 maggio 1913 veniva inaugurato il monumento in bronzo, a lui dedicato, dello scultore Luigi Belli, nei giardini pubblici. In suo onore la caserma in corso Lamarmora viene denominata caserma Capitano Franzini.».¹⁰⁷

† Capitano Frascarolo Alessandro MBVM - CGVM¹⁰⁸

MBVM

Frascarolo Alessandro di Angelo, da S. Salvatore Monferrato (AL), capitano 3° Rgt Alpini (alla memoria)

«Nel corso di un ciclo operativo contro forze ribelli, si offriva più volte per compiti di collegamento con i reparti avanzati. Aggredito da soverchianti forze avversarie mentre compiva una rischiosa missione, affrontava serenamente la sorte ormai decisa e, disdegnando ogni offerta di resa, continuava eroicamente a lottare finché cadeva colpito a morte. - Gai – Kitino Selo (Balcania), 20-25 marzo 1942».

CGVM

Frascarolo Alessandro di Angelo e di Bontano Barbara, da S. Salvatore Monferrato (AL), tenente 7° Rgt Alpini.

«Comandante di plotone mitraglieri, in combattimento dava prova di ardimento, energia ed iniziativa, intervenendo con il fuoco delle sue armi contro masse nemiche e loro infliggendo rilevanti perdite. Intrepido e sereno, non esitava ad esporsi al pericolo per dirigere tempestivamente l'azione di fuoco delle sue armi. - Passo Mecam, 31 marzo 1936-XIV».

Capitano Gabriolo Silvio 2 MAVM – 2 MBVM¹⁰⁹

MAVM

Gabriolo Silvio, da Alessandria, capitano milizia territoriale reggimento alpini.

«Comandante di battaglione, durante un'aspra azione per la conquista d'importanti posizioni nemiche, guidava le sue truppe all'attacco con slancio e ardimento, esplicando le sue più belle energie e dando prova di salde virtù militari. Ferito sulle posizioni conquistate, vi rimaneva fino all'ultimo, con calma e sicura fede nel successo decisivo della lotta.

- Monte Vodice, 18-21 maggio 1917».

Gabriolo Silvio, da Alessandria, capitano alpini addetto comando supremo.

«Ufficiale di collegamento del comando supremo presso un corpo d'armata, nel faticoso e difficile periodo delle ultime operazioni, dava costante prova di ardimento e di attività, portandosi, di propria iniziativa, sulle posizioni più scoperte e riuscendo così a fornire preziose notizie. In un momento di intenso tiro avversario, si spingeva arditamente innanzi, trascinando le truppe con l'esempio del suo coraggio e dimostrando ammirevole calma e sprezzo del pericolo. - Nervesa – Favalto, 24 ottobre-1° novembre 1918».

MBVM

Gabriolo Silvio, da Alessandria, tenente milizia territoriale, aiutante maggiore in secondo reggimento alpini.

«Calmo e sereno, attraversava più volte zone intensamente battute da fuoco di fucileria ed artiglieria nemica, per portare ordini ai reparti impegnati. Provveduto, sotto un micidiale fuoco di mitragliatrici, al trasporto del proprio maggiore ferito, subito tornava in prima linea presso il nuovo comandante, di ...? (manca pagina seguente) (Roccione di Lora, 1916 ?)».

Gabriolo Silvio, da Alessandria, tenente milizia territoriale reggimento alpini.

«Funzionando da aiutante maggiore in secondo, sotto il fuoco nemico, riuniva i resti del suo battaglione, rimasti senza ufficiali, dietro una trincea fatta costruire di sua iniziativa per opporsi ad una eventuale avanzata del nemico. Dirigeva anche le operazioni di raccolta dei feriti, esponendosi più volte al fuoco avversario. - Dente del Pasubio, 19 ottobre 1916».

Il capitano Gabriolo Silvio fu al comando del *Btg Aosta* dal 10 maggio al 18 maggio 1917, in sostituzione del maggiore Ernesto Testa Fochi promosso tenente colonnello. Venne ferito il 18 maggio 1917 nell'attacco condotto, in concorso con il *Btg Monte Levanna*, per la conquista del Monte Vodice.

«"[...] Destinato alle operazioni sull'Isonzo, [Btg Aosta Ndr] il 26 aprile 1917 per ferrovia raggiunge Cividale. In questo periodo il magg. Testa Fochi fu promosso ten. col. e destinato al comando del VI° Gruppo Alpini, il comando dell'Aosta passò al magg. Silvio Gabriolo. Il 17 maggio varcò l'Isonzo a Plava e si riunì a Zagomila. Il giorno successivo si preparò per la conquista del Vodice; conquistato l'obiettivo lo difese dai numerosi contrattacchi subendo pesanti perdite e meritando [il Btg Aosta Ndr] la Medaglia d'Argento al VM (commutata nel 1922 in Med. d'Oro). Il 21 maggio rientrò ai propri accantonamenti. [...]»¹¹⁰

Tenente Gallia Ezio CGVM¹¹¹

Sottotenente Alpini - Alessandria

1941 – Monte Golico Q. 1615 (Fronte Greco) (Manca la motivazione).

Soldato Gambetta Pietro MAVM¹¹²

Gambetta Pietro, da Casal Cermelli (AL), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 35095 matricola.

«Spesse volte, anche senza riceverne l'ordine, si recava ad aggiustare linee telefoniche, sotto il violento bombardamento nemico. Ferito, prima di farsi medicare si assicurava del perfetto funzionamento della linea. - Monte Vodice, 28 maggio 1917».

Soldato Garbarino Attilio MAVM¹¹³

Garbarino Attilio di Guido e di Benzi Giuseppina, da Terzo d'Acqui (AL), classe 1921, alpino, 1° alpini, battaglione Ceva.

«Durante le snervanti e sanguinose giornate del ripiegamento, dava costante prova di tenacia, spirito d'abnegazione e senso del dovere, prodigandosi, senza risparmio, nel sostenere ed incitare i compagni nel combattere. In ripetuti scontri era sempre tra i primi ad affrontare il nemico con ammirevole spirito combattivo. Sostenuto da ferma volontà e da coraggio indomito riusciva a sventare un insidioso attacco nemico. Respinto l'avversario con perdite, raggiungeva la colonna trasportando feriti. Chiaro esempio di alto senso del dovere e spirito di sacrificio. - Fronte russo, 17-26 gennaio 1943».

Sergente Garlasco Giuseppe CGVM¹¹⁴

Garlasco Giuseppe di Giacomo e di Zoia Igina, da Fubine (AL), sergente 7° reggimento alpini.

«Comandante di squadra fucilieri, in servizio di esplorazione e sicurezza sulla fronte del reparto avanzante, palesava doti di coraggio e di iniziativa durante tutto il corso dell'azione. Primo fra i suoi uomini giungeva su una posizione su cui erano annidati elementi avversari, costringendoli alla fuga ed inseguendoli con tiro efficace della mitragliatrice leggera. Amba Guddom, 3 aprile 1936-XIV».

Nota:

«Nel gennaio del 1936 il 7° Alpini viene mobilitato per la guerra Italo Etiopica. Il 7° Alpini per l'occasione cambia composizione e viene inquadrato nella Divisione Alpina Pusteria di nuova costituzione. Fanno parte del 7° Alpini i battaglioni Feltre, Pieve di Teco ed Exilles. I battaglioni Belluno e Pieve di Cadore sono nel frattempo confluiti nel neonato 12° Reggimento Alpini.»¹¹⁵

Soldato Gastaldi Pietro MAVM¹¹⁶

Gastaldi Pietro, da Novi Ligure (AL), nato a Buenos Aires l'11 agosto 1894, operaio tipografo, soldato del 1° reggimento artiglieria montagna, n. 34619 matricola.

«Spesse volte, anche senza riceverne l'ordine, si recava ad aggiustare linee telefoniche, sotto il violento bombardamento nemico. Ferito, prima di farsi medicare si assicurava del perfetto funzionamento della linea. - Monte Vodice, 28 maggio 1917».

Tenente medico Giavatto Giuseppe MBVM¹¹⁷

Giavatto, Giuseppe, da Siracusa, tenente medico 3° reggimento artiglieria montagna. Da Serravalle Scrivia secondo l'«*Albo Eroico della Provincia di Alessandria*» decorato di N° 2 MBVM.

«Spezzante del pericolo, sotto il violento fuoco di mitragliatrici avversarie con calma e freddezza provvedeva a medicare i feriti del reparto. Più tardi, visto l'urgente bisogno, assumeva volontariamente il comando di una squadra armata di moschetto, contribuendo ad arginare un attacco avvolgente del nemico. - Ponte di Salton, 4 dicembre 1917».

Maggiore Gigli Guiscardo 2 MBVM – CGVM¹¹⁸

MBVM

Gigli Guiscardo, da Tortona (AL), tenente 1° reggimento artiglieria montagna.

«Sotto un fuoco intenso e micidiale di artiglieria, portava il pezzo della propria sezione in posizione vicinissima all'avversario e aprendo un rapido fuoco d'infilata, contribuiva a fiaccare la sorpresa tentata dal nemico. - Monte Salubio (Val Sugana), 24 agosto 1915».

Gigli Guiscardo, da Tortona (AL), maggiore 17° gruppo 3° artiglieria montagna.

«Comandante di un gruppo di artiglieria in posizione avanzata, durante un improvviso violento attacco nemico, con felice intuito apriva il fuoco fulmineamente facendo intervenire nell'azione anche i gruppi vicini, e, dirigendo il tiro da osservatorio non protetto, contribuì efficacemente col suo valoroso contegno a respingere gli assalitori. - Dosso Alto di Zurez (Valle di Loppio), 21 settembre 1918».

CGVM

Gigli Guiscardo, da Tortona (AL), capitano 3° reggimento artiglieria da montagna.

«Postava il suo osservatorio in un punto avanzato e battuto dal nemico, rimanendovi anche quando l'osservatorio stesso venne colpito. - Dosso Alto di Zurez, 3 agosto 1918».

Soldato Gioia Riccardo MBVM¹¹⁹

Gioia Riccardo, da Castelnuovo Scrivia (AL), distretto di Tortona, classe 1919, alpino, 1° alpini.

«Nel corso di una giornata di sanguinosa lotta contro preponderanti forze si batteva con tenacia e valore, contribuendo validamente ad impedire il sopravvento dell'avversario. Nel successivo tormentoso ripiegamento, in condizioni ambientali particolarmente avverse, era sempre tra i primi nel tenere testa agli improvvisi attacchi di elementi che tentavano di scompaginare la sua colonna. - Fronte russo, settembre 1943-gennaio 1943».

† Caporale Giordano Perpetuo CGVM¹²⁰

Giordano Perpetuo di Francesco, da Fubine (AL), nato l'8 febbraio 1918, caporale 3° alpini, battaglione *Exilles (alla memoria)*. Sepolto a Bari – Sacrario Militare Caduti "Oltremare".

«Puntatore di squadra mortai, incurante del fuoco intenso di armi automatiche che si abbatteva sulla sua arma, continuava efficacemente a controbattere nuclei ribelli. Ferito gravemente e conscio della propria fine, manifestava solo il rammarico di non poter continuare la lotta. - Zona Debelo Br. (Balcania), 9 luglio 1942».

Soldato Giraud Domenico CGVM¹²¹

Soldato Alpini – Tortona

1942 – Klinowji (Manca la motivazione).

Soldato Giribaldi Ugo CGVM¹²²

1° Rgt Alpini Comando - Alessandria

1943 – Russia (Manca la motivazione).

Sottotenente Gobbi Pasquale MAVM¹²³

Gobbi Pasquale, da San Salvatore Monferrato (AL), sottotenente 3° reggimento alpini.

«Con mirabile eroismo si offriva più volte di portare ordini e di guidare i rincarzi sulla linea di fuoco, malgrado il furioso tiro dell'artiglieria nemica. Spezzata la linea, raccoglieva intorno a sé gruppi di soldati rimasti senza ufficiali e con accanita resistenza arginava definitivamente l'avanzata dell'avversario. Col della Berretta, 13-14 dicembre 1917».

I giorni 13 e 14 dicembre 1917 Col della Beretta venne strenuamente difeso dagli attacchi degli Imperiali dai Btg *Pinerolo* e *Susa* del 3° Rgt Alpini e dal Btg *Tolmezzo* dell'8° Rgt Alpini.

Tenente Grazia Ugo MBVM¹²⁴

Grazia Ugo di Pietro e di Bona Lucia, da Quattordio (AL), tenente 3° alpini.

«Comandante di compagnia, ricevuto l'ordine di proteggere il fianco di altri reparti impiegati nell'attacco a munita posizione nemica, schierava oculatamente il proprio reparto per poter assolvere l'incarico avuto. Attaccato violentemente da preponderanti forze avversarie, conscio della delicatissima situazione, incitava con le parole e con l'esempio i propri uomini ad una resistenza disperata. Sempre allo scoperto, sprezzante del pericolo per meglio dirigere il fuoco delle proprie armi, con le quali infliggeva al nemico sicure e notevoli perdite. Giunto l'avversario a distanza ravvicinata, ordinava il contrassalto e, balzato alla testa dei suoi uomini, lo ricacciava a bombe a mano sulle posizioni di partenza. - Brezav (Bosnia), 21 dicembre 1943».

Caporale Greggia Giuseppe 2 MBVM¹²⁵

Greggia Giuseppe, da Ovada (AL), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 35036 matricola.

«Servente ai pezzi, dimostrò in tutta l'azione serena calma nel disimpegnare, sotto il furioso fuoco nemico, le sue mansioni. Allontanatosi dal combattimento, per ferita, il suo capo pezzo, lo sostituì, dando prova di perizia, bravura ed autorevolezza. Fin dall'inizio delle ostilità fu sempre in prima linea e fu esempio in ogni occasione di alte virtù militari. - Fortino del Nad Bregom (Carso), 23-28 maggio 1917».

«Con slancio e ardimento, cooperò al trasporto di un pezzo in una posizione avanzata e scoperta. Ivi, con calma e perizia, benché controbattuto dall'artiglieria avversaria che colpiva il pezzo stesso, puntò in modo preciso, falciando la posizione da conquistare e spianando la via alla nostra fanteria che moveva all'attacco. Nei momenti più difficili, colla parola e più ancora coll'esempio, rincuorò e spronò al compimento del dovere i compagni. - Dolina Lampo (Carso), 19 agosto 1917».

† Sottotenente Guastavigna Giuseppe MAVM¹²⁶

Di Giovanni. Sottotenente di complemento 2° reggimento alpini, Btg *Val Maira*, nato il 23 settembre 1897 a Bergamasco, distretto militare di Alessandria, morto il 1° febbraio 1918 a Genova per ferite riportate in combattimento. Sepolto a Genova Sacratio di Staglieno.

Aspirante ufficiale 2° reggimento alpini:

«Avendo il nemico fatto irruzione sulla fronte del suo plotone, riuniti i pochi superstiti li conduceva al contrattacco con mirabile slancio, ricacciando l'avversario e infliggendogli forti perdite. Ferito gravemente alla faccia, prima di allontanarsi dal combattimento incoraggiava i propri dipendenti a compiere fino all'ultimo il loro dovere. - Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917».

Caporale Guerci Giovanni MBVM¹²⁷

Guerci Giovanni, da Pietra Marazzi (AL), caporale reggimento alpini, n. 31 matricola.

«Comandante di una squadra, la conduceva all'attacco, sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, dando prova di grande calma e coraggio. - Monte Toraro, 20 maggio 1916».

Nel pieno dell'offensiva Austro-Ungarica nota come *Strafexpedition*, nella zona del fronte comprendente il Monte Toraro (Arsiero), alle dipendenze della 35^a Divisione operò la prima frazione del *Gruppo Alpini E* costituita dai seguenti Btg: *Cividale*, *Monte Clapier*, *Monte Mercantour*, *Monte Matajur*, *Val Natisone*.¹²⁸

† Soldato Guido Angelo CGVM¹²⁹

1° Rgt Alpini Btg *Pieve di Teco* – Fraconalto. Secondo Onorcaduti nacque l'8 novembre 1915 decedette in Russia nel gennaio 1943, luogo della sepoltura sconosciuto.

1943 – Russia (Manca la motivazione).

Tenente Guido Giovanni MAVM¹³⁰

Guido Giovanni, da Voltaggio (AL), tenente 1° reggimento alpini.

«Durante ripetuti contrattacchi del nemico per la riconquista di importante posizione perduta, con mirabile esempio di coraggio e di fermezza incitava i suoi soldati alla resistenza, concorrendo validamente alla difesa. Due volte leggermente ferito, rimase al suo posto di combattimento, perseverando nella lotta, finché, per una terza e più grave ferita, dovette essere trasportato al posto di medicazione. - Ortigara, 10-15 giugno 1917».

Capitano Lanfranco Luigi 2 MAVM¹³¹

Lanfranco Luigi da Alessandria sottotenente reggimento alpini. Citato anche in: Pierluigi Scolè, *16 giugno 1915: gli Alpini alla Conquista di Monte Nero*, Il Melograno Editore, Bollate (MI), 2005. A pagina 40 Tab. 2, Elenco dei militari del battaglione *Exilles* decorati al valore per atti compiuti tra il 24 maggio e il 15 giugno 1915. In questo volume però viene indicato come sottotenente Lanfranco **Pietro** da Alessandria MBVM per l'episodio del 4 giugno, peraltro questo nominativo in:

<http://decorativalvalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> corrisponde ad un Colonnello Cavallegeri.

«Comandante di plotone, nell'attacco alle fortissime trincee nemiche, portava i propri uomini audacemente all'assalto, sotto vivissimo fuoco e getto di sassi e bombe a mano, dando fulgido esempio di coraggio e disprezzo del pericolo. - Monte Nero , 3 luglio 1915».

Lanfranco Luigi, da Alessandria, capitano 3° Rgt alpini (nell'Elenco delle ricompense del 1922 compare con in grado di **sottotenente**.)

«Alla testa del reparto, nonostante le asprissime difficoltà del terreno e l'intenso fuoco nemico, raggiungeva e conquistava per primo la vetta di una forte posizione, cacciandone i difensori e dando mirabile esempio di slancio e di coraggio. - Monte Kozliak, 26 maggio 1915»

Capitano Lunati Riccardo MAVM¹³²

Lunati Riccardo di Giuseppe e Maria Lucchini, da Orta S. Giulio (NO) (da Valenza), capitano, classe 1906, 1° Rgt Alpini, Btg *Pieve di Teco*.

«Capitano addetto ai rifornimenti di battaglione alpino, durante dieci giorni di ripiegamento dal Don, affrontando tragici avvenimenti con incomparabile tenacia e fermezza, oltre e più che adempiere al suo compito specifico si prodigava con slancio in tutte le azioni nelle quali erano necessari una guida e un esempio. Nell'ultima azione offensiva, mentre alla testa di un gruppo di alpini si lanciava sereno e deciso contro forti nuclei nemici che tentavano di penetrare nello schieramento del battaglione, rimaneva gravemente ferito. - Valuiki (Fronte russo), 27 gennaio 1943».

Il Btg *Pieve di Teco* il 18 dicembre 1942 sul fronte del Don:

«[il Pieve di Teco Ndr] Si schiera in linea su un settore ampio oltre 7 chilometri con le compagnie nell'ordine 8^a, 2^a, 3^a rinforzate dalla 102^a a.a.. Sino al 17 gennaio subirà la perdita di 2 graduati e 5 alpini caduti e 3 ufficiali, 1 sottufficiale, 1 graduato e 5 alpini feriti. Nelle immediate retrovie c'è la base logistica ad Arkangelskoi con il drappello salmerie (cap. Riccardo Lunati) e 33 autocarrette (s.ten. Antonio Barbazza). Un'altra aliquota di salmerie è a Rossosch (ten. Michele Battiati). [...]»¹³³

Tenente medico Macaggi Domenico CGVM¹³⁴

Macaggi Domenico, da Vignole Borbera (AL), tenente medico 3° Rgt Alpini.

«Ufficiale medico, dimostrò nel disimpegno della sua missione, coraggio, ardire e sprezzo del pericolo. Rimase ferito. - S. Gabriele, 12 settembre 1917».

Il Btg *Monte Albergian* del 3° Rgt Alpini il giorno 7 settembre 1917 si porta a Podsabotino, quale riserva per un'azione da condurre sul San Gabriele, l'azione viene sospesa il giorno 28.¹³⁵

† Sottotenente Massa Edgardo MAVM¹³⁶

Di Enrico. Sottotenente di complemento 3° reggimento alpini, Btg *Monte Albergian*, nato il 10 novembre 1886 a Stazzano, distretto militare di Tortona, morto il 19 agosto 1917 sul Medio Isonzo (Vogereek) per ferite riportate in combattimento.

Motivazione non trovata.

Dal 6 al 26 agosto 1917 il Btg *Monte Albergian* rimase in linea: Altopiano della Bainsizza – Slohousd – Hrad Vkr – Q. 545 – Q. 645 – Mesnjak

«[...] nella notte sul 19, malgrado le difficoltà, per il gittamento dei ponti e la reazione avversaria il battaglione effettuò il passaggio dell'Isonzo puntando risolutamente su q. 545 [...]».¹³⁷

Sergente Massa Luigi MAVM¹³⁸

Massa Luigi di Tommaso e di Canepa Maria, da Ovada (AL), classe 1915, sergente, 4° Btg misto genio alpino.

«Comandante di una pattuglia fucilieri posta a retroguardia di una colonna, dava in ogni occasione superbe prove di ardimento. In una fase delicata della lotta contro forze nemiche superiori di numero e per mezzi resisteva vittoriosamente ai violenti attacchi dell'avversario. In successiva aspra azione, dopo aver travolto con indomita energia preponderanti formazioni nemiche, incurante di ogni rischio, non esitava a slanciarsi ancora avanti coi pochi uomini rimastigli attaccando l'avversario con lancio di bombe a mano, assicurando così lo sfilamento della colonna. - Nikolajewka (fronte russo), 26 gennaio 1943».

Soldato Massobrio Lorenzo MBVM¹³⁹

Massobrio Lorenzo, da Solero (AL), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 25513 matricola.

«Puntava ed eseguiva il tiro con calma e coraggio, sotto l'intenso fuoco avversario, e non voleva allontanarsi dal proprio posto, quantunque gravemente ferito. - Monte Mrzli, 29 settembre 1915».

Soldato Massucco Carlo CGVM¹⁴⁰

Massucco Carlo di Antonio e di Rubino Angela, da Tagliolo Belforte (AL), classe 1913, alpino, 4° gruppo alpini *Valle*, Btg *Val Orco*.

«Attendente porta ordini, visto cadere mortalmente ferito il proprio ufficiale sotto una postazione nemica, incurante del

violento fuoco, lo raggiungeva e riusciva a trasportarlo al posto di medicazione. - Quota 852 di Niksic (Balcania), 5 maggio 1942».

Soldato Mazzarello Nicola MBVM¹⁴¹

Mazzarello Nicola di Domenico e fu Mazzarello Luigia, distretto Tortona (Mornese), alpino 4° alpini battaglione Ivrea 1^ brigata Garibaldi. - 1943 – Montenegro (Manca la motivazione).

Breve estratto dal Ruolo Matricolare N° 8378 classe 1920 del Distretto Militare di Tortona, reperito presso l'Archivio di Stato di Alessandria:

Mazzarello Nicola nato a Mornese il 7 giugno 1920, contadino, 5^ elementare. Soldato della classe 1920 lasciato in congedo il 05.01.39. Chiamato alle armi e giunto il 17.03.40. Tale nel 4° Rgt Alpini Btg Ivrea il 18.03.40. Partito per la Croazia imbarcato a Bari con il Btg Ivrea il 14.01.42. Sbarcato a Ragusa il 16.01.42. Sbandatosi in territorio extra-metropolitano dal 08.09.43. Nella divisione partigiana "Garibaldi" dal 08.09.43. Imbarcato a Ragusa per rientro in Patria il 09.03.45. Tale nel Rgt Garibaldi dalla divisione omonima per cambio denominazione Foglio 14581/Ord 1 del 02.07.45 dello Stato Maggiore Regio Esercito. Congedato il 15.09.45. Campagne di guerra con Btg Ivrea: Fronte Occidentale dal 11.06.40 al 25.06.40; Balcania dal 14.01.42 al 08.09.43.

† Sottotenente Mejninger Umberto MAVM¹⁴²

Nato a Spoleto il 23 febbraio 1898, residente a Sale. Sottotenente al 52° Reparto d'assalto alpino.

Da *Albo d'Oro Vol XXV* p. 213: Mejninger Umberto di Giovanni, Sottotenente di complemento LII reparto d'assalto, nato il 24 febbraio 1898 a Spoleto, distretto militare di Spoleto, morto il 18 giugno 1918 nell'ospedale chirurgico mobile "Città di Milano" per ferite riportate in combattimento.

«Comandante di plotone d'assalto alpino, animato sempre da alto sentimento del dovere e da fede incrollabile, nell'attacco ad aspra e forte posizione, sotto violento fuoco nemico, animava e trascinava i suoi Arditi con l'esempio del suo mirabile slancio e sprezzo del pericolo, finché cadeva, colpito a morte. - Costalunga Valbella (Altipiano Asiago), 17 giugno 1918».

Dal sito ananovara.it:

«[...] Il 17 giugno 1918 nell'azione di Costalunga [LII Reparto d'Assalto Ndr] vennero catturati 80 prigionieri e 8 mitragliatrici ma si verificò la perdita del comandante della 1^ Compagnia capitano Pietro Giannini e del capitano De Marchi del 14° R.F. che si era offerto di sostituirlo al comando. Fra i caduti, il sottotenente Umberto Mejninger, di Spoleto, che il 13 giugno aveva scritto ai genitori: "Quando leggerete la presente, io non ci sarò più. Sappiate che sono morto in combattimento per la Patria adorata e siate orgogliosi. Non piangetemi". Ed ancora il 17 giugno poche ore prima di cadere scrisse: "Aspetto, da un momento all'altro, di andare in azione. Non vi nascondo il grave pericolo cui vado incontro, ma tutto per il sacro benessere dei miei fratelli e vostro. Quindi in caso di disgrazia, non piangetemi, bensì invidiatemi. Io cercherò di fare tutto il mio dovere ...". Umberto Mejninger aveva vent'anni [...]».¹⁴³

Sottotenente Mensi Arturo CGVM¹⁴⁴

Mensi Arturo da Torino, sottotenente complemento 1° Rgt Art. Montagna

«Assunse volontariamente il comando di un drappello di artiglieria, che mosse all'attacco con un reparto d'assalto. Visto cadere un suo artigliere, si fermò a medicarlo. - Coletta Verde (Malga Zugna), 23 maggio 1918».

Nel Cimitero Monumentale di Alessandria è presente una epigrafe che riporta il seguente testo:

« Alla Memoria Del Prof. Dott. / Arturo Mensi / Direttore della Biblioteca / Museo-Pinacoteca di / Alessandria dal 1926 al 1961 / Combattente e Decorato / della Guerra 1915-18 e 1940-45 / Reduce di Russia / Commendatore della Corona / d'Italia».¹⁴⁵

Tenente Milanoli Carlo MAVM - CGVM¹⁴⁶

MAVM

Milanoli Carlo, da Borgomanero (NO), tenente di complemento 4° Rgt Alpini Btg Ivrea.

«Comandante di un reparto di arditi destinato a compiere un audace colpo di mano, fu durante tutta l'azione l'anima e l'esempio de' suoi dipendenti, pronto e sagace nel predisporre, risoluto ed energico nell'attuare. Al momento dell'assalto, slanciandosi alla testa di tutti contro il nemico che accanitamente si difendeva da un munito ridottino, vi irrompeva annientando la resistenza del presidio e riportando prigionieri e bottino. - Val di Daone, 30 giugno 1918»

Tratto dal sito vecio.it:

«[...] Il 27 febbraio 1918 il comando battaglioni alpini "Val di Ledro" denominato dal 20 gennaio "Zona Passo Nota", si trasformò nel comando 18° Gruppo alpini (btg Ivrea-Val Chiese-Monte Adamello). A fine marzo il 18° Gruppo passa alle dipendenze della 21^ Divisione ed a fine aprile viene trasferito in Val Daone. L'attività in questo settore è alquanto limitata, pattugliamenti e piccoli colpi di mano. Dal 18 aprile 1918 è comandato dal cap. Cesare Cecchetti. Il 30 giugno il plotone arditi dell'Ivrea s'impadronisce di un piccolo posto nemico a quota 1100 in Val Daone. Nella notte sul 17 ottobre effettua un colpo di mano su Monte Bagolo catturando prigionieri. [...]»¹⁴⁷

CGVM

Milanoli Carlo

Capitano Alpini – Borgomanero (Manca la motivazione).

Il 1° Capitano Milanoli rag. Carlo viene citato come collaboratore, nel Consiglio Sezionale, del Generale Comm. Camillo Rosso al comando della neo-costituita Sezione di Alessandria nel 1935 (*L'Alpino* Anno XVI, N. 22 del 15 novembre 1935-XIV).

† Soldato Miroglio Alfredo MBVM¹⁴⁸

Miroglio Alfredo fu Domenico, distretto Alessandria, classe 1922, artigliero alpino, 4° artiglieria alpina, gruppo *Mondovì*. (*alla memoria*).

«*In un duro ed aspro combattimento contro forze soverchianti nemiche contribuiva, con il suo pezzo, all'arresto di alcuni carri armati avversari, Colpito da granata, trovava nel combattimento, fine gloriosa. - Nowo Postojalowka (Russia), 20 gennaio 1943*».

Ruolo matricolare non reperito presso l'Archivio di Stato di Alessandria.

† Tenente colonnello Mocafighe Carlo MAVM - CGVM¹⁴⁹

MAVM

Mocafighe (indicato Mocafiche) Carlo fu Giuseppe, da Alessandria, classe 1893, tenente colonnello medico, 4^a divisione alpina. Direttore sanitario divisione Alpina *Cuneense*. (*Alla memoria*). Secondo Onorcaduti decedette il 28 febbraio 1943, sepolto a Krenovoje.

«*Volontario di guerra già distintosi per capacità professionale e singolare ardimento, su altri fronti operativi. Durante dodici giorni di tormentoso ripiegamento, partecipava ad aspri combattimenti, con spiccato sprezzo del pericolo prodigandosi nel soccorrere i feriti. Catturato ed inviato a prestare la sua opera di medico presso un'organizzazione ospedaliera avversaria, declinava con fermezza l'invito e preferiva invece affrontare le maggiori privazioni pur di rimanere con i suoi alpini abbisognevole di assistenza e conforto. Decedeva in prigionia, dando ammirevole esempio di serenità e forza d'animo. Fronte russo, 15 gennaio – 25 febbraio 1943.*»

CGVM

Mocafighe Carlo fu Giuseppe e di Forneri Maria, da Alessandria, maggiore medico direzione di sanità militare 1° corpo d'armata.

«*Ufficiale medico segretario presso una direzione di sanità, di spiccata attività avuto conoscenza che in una zona avanzata, scoperta e battuta dalle artiglierie, giacevano vari feriti, di iniziativa, raccolti alcuni soldati di sanità, sprezzante del pericolo si portava in loro soccorso e provvedeva alle cure e allo sgombero. - Quota 2359 Colle Valle Stretta-Ponte della Fonderia (fronte occidentale), 21 giugno 1940-XVIII*».

Il Tenente colonnello Carlo Mocafighe era lo zio della MOVVM Tenente Aldo Zanotta, una lapide posta nel Cimitero di Mombaruzzo lo ricorda.

Tenente Moccagatta Giovanni 2 MBVM¹⁵⁰

Moccagatta Giovanni da Castellazzo Bormida (AL), tenente complemento reggimento alpini.

MBVM

«*Durante i combattimenti per la conquista di forti posizioni nemiche diede prova di energia e coraggio esemplari, concorrendo efficacemente alla buona riuscita dell'ardua impresa. Cima Busa Alta, 6-7 ottobre 1916*».

Da cimetrincee.it:

«*[...] L'attacco contro tale posizione [Busa Alta Ndr] viene ripreso il 6 ottobre e con felice successo inquantochè alpini dell'"Arvenis", coll'efficace contributo del "Val Tagliamento", riescono ad occupare q. 2456 [...]*».¹⁵¹

1° Capitano Coloniale – Castellazzo Bormida

1937 – Eso Bulch (Manca la motivazione).

† Soldato Molinari Giuseppe MBVM¹⁵²

Di Carlo. Soldato 1° reggimento artiglieria da montagna, nato il 20 maggio 1894 a Castellazzo Bormida, distretto militare di Alessandria, morto il 18 novembre 1916 sul Carso per ferite riportate in combattimento. N° 34133 matricola.

«*In un attacco nemico, fu di intelligente e sicuro collegamento fra la batteria e le linee avanzate. Sereno sotto l'intenso tiro avversario, cadde da valoroso. - Volkovnyak, 18 novembre 1916*».

† Tenente Moretti Pierino MBVM¹⁵³

Moretti Pierino di Carlo, da S. Sebastiano Curone (AL), nato il 17 aprile 1918 tenente, 2° alpini, battaglione *Saluzzo* (*alla memoria*). Caduto in Russia luogo della sepoltura sconosciuto.

«*Già distintosi in precedenti azioni per sprezzo del pericolo, mentre alla testa del suo plotone contrattaccava con esemplare ardore il nemico superiore in forze, veniva colpito a morte da una raffica di mitragliatrice. Esempio costante di salde virtù militari. - Zona di Valuiki (fronte russo), 27 gennaio 1943*».

† Capitano Mottino Giuseppe MAVM¹⁵⁴

Mottino Giuseppe, da San Salvatore Monferrato, capitano 5^a batteria da montagna.

«Per avere con intelligenza ed ammirevole calma diretto fino all'ultimo, ed in successive posizioni, il fuoco della sua batteria, finché fu ucciso fra i pezzi.» 1986 Adua

† Caporal maggiore Nani Carlo MBVM¹⁵⁵

Nani Carlo di Paolo e di Torti Maria Rosa, da S. Michele (AL), classe 1920, caporal maggiore, 4° artiglieria alpina (*alla memoria*).

«Capo pezzo di una sezione isolata duramente impegnata in combattimento ravvicinato con mezzi corazzati nemici, nell'impari lotta contro un carro armato, conscio del pericolo imminente continuava il tiro con ammirevole calma sino a che, mortalmente colpito, cadeva sul pezzo. - Warwarowka (fronte russo), 23 gennaio 1943».

Sottotenente Niccolini Mario MBVM¹⁵⁶

Niccolini Mario, da Alessandria, sottotenente reggimento artiglieria montagna.

«Si recava in ricognizione con la squadra zappatori, per lo studio della postazione di un pezzo a 300 m. da una trincea nemica, e, sotto il fuoco di fucileria ed artiglieria, riusciva a costruire la piazzuola ed a preparare il tiro. Nella notte successiva, sempre sotto il fuoco, occupava arditamente l'appostamento ed iniziava improvvisamente il tiro col proprio pezzo, rimanendo ferito da una scheggia alla testa. Già distintosi, per coraggio, in precedente combattimento, a passo Selle. - Col di Lana, 16-17 luglio 1915».

Soldato Norese Lazzaro MBVM¹⁵⁷

Norese Lazzaro, da Predosa (AL), soldato reggimento alpini, n. 16640 matricola.

«Si offriva volontario per recarsi ad esplorare, con altri compagni, una trincea nemica in caverna, forte e ben presidiata, e con calma e sprezzo del pericolo coadiuvava il proprio comandante riuscendo, con ardita irruzione, ad occupare la trincea stessa, facendovi nove prigionieri. Monte Cukla, 11 maggio 1916».

Dal sito cimetricinee.it:

«[...] Successivamente vengono affrettate le operazioni per la riconquista del M. Cukla e di q. 1853, fissandone la data per la sera del 10. Verso le 18, infatti, le nostre artiglierie iniziano il fuoco, dopo un'ora precisa la 22^a, la 23^a compagnia del "Saluzzo" e la 62^a del "Bassano" partono all'attacco ed occupano dopo viva lotta la posizione. [...]»¹⁵⁸

† Tenente Oddini Giancarlo MAVM¹⁵⁹

Oddini Giancarlo di Michele e di Serafina Delfino, da Genova, classe 1914, tenente, XXX battaglione genio guastatori alpini (*alla memoria*). Secondo <http://alpinialessandria.net/>: da Ovada.

«Durante un'intera giornata di aspra lotta, si batteva alla testa del suo plotone con singolare valore contro carri armati avversari che improvvisamente avevano fatto irruzione in località sede del comando di grande unità. Attaccata, in fase di ripiegamento, da soverchianti forze nemiche la colonna di cui faceva parte, si lanciava decisamente al contrassalto. Nel generoso tentativo di portare in salvo un gruppo di genieri che stava per essere travolto da un carro armato, cadeva colpito a morte. - Fronte russo, gennaio 1943».

† Sergente Odino Pietro MAVM¹⁶⁰

Odino Pietro di Giovanni, da Fraconalto (AL), distretto Tortona, nato il 13 luglio 1913, sergente, 1° alpini battaglione complementi. Secondo Onorcaduti cadde il Russia nel gennaio 1943, luogo della sepoltura sconosciuto.

«Comandante di squadra alpini, si distingueva per ardimento in lungo ciclo operativo. In dieci giorni di aspro ripiegamento con l'esempio, animava i dipendenti che, in una giornata di sanguinosi combattimenti, ripetutamente contrassaltavano l'avversario per impedirgli l'accerchiamento. In azione successiva, confermava il suo valore contrassaltando con disperata audacia elementi avversari a cui infliggeva gravi perdite, fino a quando, sommerso, scompariva nella mischia. - Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943».

Generale Ollearo Alfonso

Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia

Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia

2 MAVM – 2 MBVM¹⁶¹

Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia

Generale di Divisione – Data del Conferimento 15 novembre 1941.

Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia

Generale di Divisione – Data del Conferimento 31 luglio 1939.

MAVM

Ollearo Alfonso, da S. Salvatore Monferrato (AL), tenente reggimento artiglieria da montagna speciale.

«Per la calma e il sangue freddo dimostrati la sera del 20 marzo 1913 nel far ritirare le mute della batteria nella ridotta Tolmezzo attaccata a brevissima distanza: qualità brillantemente confermate nel combattimento di Assaba (23 marzo 1913), durante il quale concorse efficacemente con la sua sezione a battere gli obiettivi assegnatigli». Ridotta

Tolmezzo Assaba 1913.

Tenente 26° reggimento artiglieria campagna.

«Per la perizia, la calma, il sangue freddo con cui condusse la propria sezione isolata e ne diresse il fuoco, mostrando ardire speciale nel riconoscere una posizione in zona esposta al fuoco nemico. - Zauia Tert, 27 giugno 1913. - Nel combattimento di Zauia Feidia (18 luglio 1913) dava pure prova di grande energia e fermezza nel comando della sezione al fuoco».

MBVM

Ollearo Alfonso di Giovanni e di Coggiola Carolina, nato a S. Salvatore Monferrato (AL), il 16 dicembre 1885, colonnello S.M. Del comando colonna operante "Agostini".

«Addetto al comando della colonna operante nella zona del Daua Parma, durante le vittoriose azioni svoltesi nei pressi di Pian di Gregorio per infrangere la resistenza di numerose forze avversarie, si portava volontariamente e ripetutamente nei punti dove più ferveva la mischia per meglio assolvere i suoi compiti dando costante esempio di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. - Pian di Gregorio (Daua Parma), 22-23 gennaio 1936-XIV».

Generale di divisione, comando divisione *Sforzesca*.

«Approntava in zona di frontiera la propria divisione con fede vivissima ed alacrità incessante e la conduceva attraverso quattro giornate di duri combattimenti al di là del confine, costringendo l'avversario a ripiegare dalle posizioni avanzate sulla linea di resistenza. - Monginevro, 20-24 giugno 1940-XVIII».

Liberamente tratto da : Wikipedia. Nato a San Salvatore Monferrato (Alessandria) il 16 dicembre 1885, figlio di Giovanni e Carolina Coggiola, si dedicò alla carriera militare per tradizione di famiglia. Prese parte alla conquista della Libia combattendo con il grado di tenente, in forza al 1° Raggruppamento Artiglieria da Montagna Speciale e poi al 26° Reggimento artiglieria da campagna, distinguendosi in due distinti combattimenti avvenuti nel corso del 1913, tanto da essere decorato con due Medaglie d'Argento al valor militare. Promosso Colonnello nel 1934 assunse il comando del 5° Reggimento d'artiglieria, partecipando poi alla Guerra d'Etiopia come colonnello di stato maggiore, del comando Colonna operante "Agostini", e durante il conflitto ottenne una Medaglia di Bronzo al valor militare per il comportamento tenuto a Pian di Gregorio tra il 22 e 23 gennaio del 1936. Fu promosso Generale di brigata il 1° gennaio 1937. Il 31 luglio 1939 venne insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. All'atto dell'entrata in guerra del Regno d'Italia, il 10 giugno 1940, assunse il comando della 2ª Divisione fanteria "Sforzesca", inquadrata nel 4° Corpo d'armata (gen. Camillo Mercalli) operante in seno alla 4ª Armata del generale Alfredo Guzzoni. La divisione ricevette il difficile compito di attaccare il 21 giugno i forti Janus e Gondran posti sulla strada per Briançon ed il generale Ollearo ottenne, per il suo comportamento una seconda Medaglia di Bronzo. Dopo la proclamazione dell'armistizio con la Francia, la divisione partì per il fronte greco-albanese nel gennaio del 1941, andando a costituire con altre unità il XXV Corpo d'Armata del Generale Rossi, schierato in posizione di riserva nel settore sud del fronte intorno alla zona di Tepeleni. Al termine delle operazioni belliche in Albania, nel luglio 1941 la "Sforzesca" venne fatta rientrare a Novara. Per i meriti conseguiti sul fronte albanese il 15 novembre dello stesso anno fu insignito del titolo di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia. Il 29 ottobre 1942, fu promosso al grado di Generale di corpo d'armata, e contemporaneamente assunse il comando del XXII Corpo d'armata che aveva Quartier generale ad Hyères, nei pressi della città di Tolone, inquadrato nella 4ª Armata del generale Mario Vercellino. Con il grado di Generale di corpo d'armata, fu tra i trecento ufficiali generali che aderirono alla neo-costituita Repubblica Sociale Italiana. Dal 31 dicembre 1943 al 25 giugno 1944 ricoprì l'incarico di Sottosegretario all'Esercito Nazionale Repubblicano. Si spense ad Alessandria il 28 novembre 1957.¹⁶²

Tenente Omodeo Oreste MBVM - CGVM¹⁶³

MBVM

Omodeo Oreste, da Bassignana (AL), tenente gruppo bombardieri, batteria.

«Sotto violente raffiche dell'artiglieria nemica, rimaneva lungo tempo allo scoperto, con sereno sprezzo del pericolo, per osservare il tiro di una sezione distaccata, contribuendo validamente ad assicurare l'efficace azione di fuoco. Monte San Marco, 12-14 maggio 1917».

CGVM

Tenente 1ª batteria da montagna.

«Comandante di una sezione artiglieria da montagna, dimostrò spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo, anche nei momenti più difficili, dirigendo con calma ed efficacia il tiro dei suoi pezzi. - Fonduch Scebani (Libia), 29 aprile-1 giugno 1922».

† Tenente Patrone Arturo MAVM¹⁶⁴

Indicato Patroni in cimetrincee.it/montelevanna. Di Giovanni Battista. Tenente di complemento del 4° reggimento alpini, Btg Monte Levanna, nato il 7 febbraio 1897 ad Alessandria, distretto militare di Alessandria, morto il 28 ottobre 1918 nell'ospedale da campo n. 0139 per ferite riportate in combattimento.

«Comandante di una compagnia mitragliatrici, durante un violento contrattacco nemico, dando mirabile prova di coraggio e di fermezza, diresse il fuoco delle sezioni, validamente concorrendo alla difesa. Ferito, rimase al suo posto per più ore, concorrendo ad infrangere l'impeto avversario ed efficacemente sostenendo la nostra susseguente offensiva, finché ferito gravemente una seconda volta, perdette i sensi. - Monti Solaroli (Monte Grappa), 24-28 ottobre

1918».

Soldato Pellizzaro Pancrazio MBVM¹⁶⁵

Pellizzaro Pancrazio fu Giacomo e di Franza Maria, da Silvano d'Orba (AL), alpino 4° alpini, 1° battaglione genio. 1943 – Montenegro (Manca la motivazione).

Maresciallo Pepino Filippo (?) MBVM¹⁶⁶

Pepino Filippo, da Castelletto Monferrato. Da Castelletto Stura secondo il sito <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/>, maresciallo alpini, n. 15157 matricola.

«Ferito durante una avanzata, manteneva contegno fermo e correttissimo, ritirandosi dal combattimento che per ordine superiore. - Bu Msafer, 10 ottobre 1912».

Tenente Peraldo Giuseppe CGVM¹⁶⁷

Peraldo Giuseppe fu Umberto e fu Samuel Erminia da Venaria Reale (TO), classe 1918, tenente s.p.e. 3° alpini, indicato da Alessandria in “*Albo d'Oro dei Decorati al V.M. Della provincia di Alessandria*”

«Comandante di compagnia alpina, all'atto dell'armistizio, manteneva il suo reparto compatto e saldo opponendo con fermezza tenace resistenza all'aggressività di preponderanti forze tedesche. - Montenegro – Bocche di Cattaro, 8 settembre-7 ottobre 1943».

Generale Perobelli Umberto MAVM¹⁶⁸

Perobelli cav. Umberto, da Alessandria, maggiore artiglieria da montagna.

«Per la calma ed energia con le quali diresse il fuoco delle sue batterie, restando l'intera giornata sulla linea di fuoco della fanteria. Ebbe il cavallo ferito. - Sidi Bilal, 20 settembre 1912»

Il Colonnello Perobelli Umberto viene indicato come Comandante d'artiglieria del XIV Corpo d'armata della 1^a Armata (ordine delle forze italiane in Trentino). Nella battaglia di Vittorio Veneto il Brigadier Generale Umberto Perobelli fu Comandante d'artiglieria del XIV Corpo d'armata, della 9^a Armata di riserva.¹⁶⁹

Tenente Perrone Giuseppe MAVM¹⁷⁰

Perrone Giuseppe, da Valenza (AL), tenente di complemento 3° reggimento alpini.

«Dopo molte ore di combattimento notturno, comandato a proteggere con un nucleo di armati la diversione dei superstiti di un battaglione, assolveva con valore e con perizia il difficile compito, sapendo poi disimpegnarsi dal nemico e ricongiungersi al proprio battaglione, attraverso una via aspra e difficile. - Longarone (Belluno), 9-10 novembre 1917».

Nei giorni del ripiegamento della 4^a Armata, conseguente alla rotta di Caporetto, nella località di Longarone transitarono e tentarono di aprirsi la strada tre Btg del 3° Rgt alpini: *Fenestrelle, Monte Assietta, Moncenisio*

Tenente Perrone Renato (?) MBVM¹⁷¹

Tenente Alpini - Torino

1941 – M. Golico (fronte Greco-Albanese) (Manca la motivazione).

Soldato Persano Luigi MAVM¹⁷²

Persano Luigi, da Capriata d'Orba (AL), zappatore 3° reggimento artiglieria montagna, n. 21301 matricola.

«Mentre la batteria si trovava in posizione, durante un forte contrattacco nemico, si lanciava arditamente all'assalto sotto il tiro violento delle mitragliatrici contribuendo a respingere i nemici ed a catturare prigionieri. - Fontigo, 27 ottobre 1918».

Soldato Pesce Girolamo MBVM¹⁷³

Pesce Girolamo di Giuseppe e fu Masera Concetta, distretto Tortona (Ovada), alpino 4° alpini battaglione *Ivrea* 1^a brigata *Garibaldi*. Montenegro – 1943. (Manca la motivazione).

Estratto del Ruolo Matricolare di Pesce Gerolamo, N° 16530 classe 1923, distretto militare di Tortona, reperito presso l'Archivio di Stato di Alessandria:

«Soldato Pesce Gerolamo, nato a Serra Riccò il 6 novembre 1923, iscritto nelle liste di leva del Comune di Ovada, operatore cinematografico, 5^a elementare. Soldato di leva classe 1923 lasciato in congedo il 30.05.1942. Chiamato alle armi e giunto il 17.01.1943. Tale nel 4° Rgt alpini Btg “Ivrea” il 18.01.43. Giunto in territorio dichiarato in stato di guerra il 18.01.1943. Partito per la Balcania (Montenegro) con il Btg reclute varcando il fronte a Mestre (?) il 05.04.1943. Tale nel Rgt Garibaldi proveniente dalla divisione omonima il 01.05.1945. Promosso caporale il

01.11.1945. Promosso caporal maggiore il 01.04.1946. Inviato in congedo illimitato ai sensi della Circ. 4001/26 del Ministero della Guerra, Foglio 101/FN per disposizione del Rgt Garibaldi il 20.07.1946. Campagna di Guerra 1943 con il 4° Rgt alpini Btg Ivrea. Residenza all'atto del congedo: Torino»

† Tenente Pesce Piero MBVM¹⁷⁴

Pesce Pietro di Giovanni e Picchio Rosa, da Alessandria, classe 1917, tenente, 4^a divisione alpina *Cuneense*, Btg Dronero (*alla memoria*).

«Comandante di autosezione, durante il ripiegamento dal Don, affrontava con l'abituale decisione e fermezza d'animo, la rabbiosa reazione avversaria che impediva la marcia. Ferito, dopo aver valorosamente combattuto, veniva catturato. Decedeva in prigionia. Bella tempra di ufficiale, costante esempio di coraggio, slancio e sentimento del dovere. - Fronte russo, 17-26 gennaio 1943».

Sottotenente Peverati Luigi MBVM¹⁷⁵

Peverati Luigi, da Alessandria, sottotenente complemento 6° reggimento alpini.

«Comandante di un plotone, lo conduceva all'attacco di forti posizioni nemiche, e dando esempio di calma, coraggio e slancio singolari, era di incitamento ai dipendenti. Nonostante le gravi perdite subite, non si ritirava che in seguito ad ordine, e dopo essersi assicurato che il movimento poteva eseguirsi senza ulteriori danni. - Altopiano di Asiago, 30 agosto 1917».

L'Istituto del Nastro Azzurro Provinciale cita, separatamente, un secondo decorato con lo stesso nome: Peverati Luigi fu Francesco e di Guasco Anna Margherita, da Alessandria, che fu maggiore 3° Rgt Granatieri di *Sardegna*, decorato di MBVM sul fronte greco (1941), e come capitano di fanteria del III Corpo d'armata, decorato di CGVM in Africa Orientale (1936). Dalla documentazione esaminata non si può affermare che si tratti della stessa persona.

Sottotenente Piccinini Cesare MBVM¹⁷⁶

Piccinini Cesare di Pietro e di Podestà Marina, da Novi Ligure (AL), classe 1921, sottotenente, 2° alpini, Comando, Divisione alpina *Cuneense*.

«Comandante di plotone, accorrevava di iniziativa in aiuto del battaglione d'avanguardia violentemente attaccato, riuscendo a disperdere il nemico con gravi perdite. In successivo aspro combattimento, con mirabile calma, opponeva strenua resistenza impedendo all'avversario di avere il sopravvento. Colpito da principio di congelamento agli arti inferiori, con ammirevole fermezza d'animo manteneva il comando del proprio reparto che guidava ancora in duri combattimenti, fino a quando, sommerso dal preponderante avversario, scompariva nella mischia. - Fronte russo, 19-28 gennaio 1943».

Secondo il sito: secondo66.it, Piccinini Cesare, in anni imprecisati, fu Capo gruppo del Gruppo di Rivarolo Ligure Sezione A.N.A. di Genova, deceduto nel 1996 è tumulato nel Cimitero comunale di Novi Ligure.

Capitano veterinario Pinelli Paolo CGVM¹⁷⁷

Pinelli Paolo di Giuseppe e di Concetta Guarini, da Alessandria, classe 1905, capitano veterinario, divisione alpina *Tridentina* Quartier generale.

«Capo ufficio veterinario presso il comando di una divisione alpina, durante ripetuti aspri combattimenti, in azione di ripiegamento, dava costante prova di sprezzo del pericolo accorrendo sempre d'iniziativa dove più accanita si svolgeva la lotta per apportare il suo personale generoso contributo. - Medio Don-Scebekino (fronte russo), 16-31 gennaio 1943».

† Soldato Prato Aldo MBVM¹⁷⁸

Prato Aldo fu Alfonso e di Ottria Maria Genoveffa, da Roccagrimalda (AL), classe 1920, alpino, 1° alpini, battaglione *Ceva* (*alla memoria*)

«Porta-ordini di compagnia alpina, si prodigava in difficile combattimento, per tenere collegato il comando di battaglione con le compagnie avanzate. Con coraggio e senza risparmiarsi, conscio del suo alto dovere riusciva più volte a portare ordini attraverso una zona fortemente battuta dal tiro avversario esaudendosi fisicamente. Decedeva pochi giorni dopo in conseguenza delle fatiche e dei disagi. - Zona di Popowka (Russia), 19 gennaio 1943».

† Capitano farmacista Pugliese Enrico MAVM - CGVM¹⁷⁹

MAVM

Pugliese Enrico di Giulio e di Lunati Giuseppina, da Alessandria, classe 1905, capitano farmacista, 3^a divisione alpina *Julia*, Ospedali. (*Alla memoria*).

«Volontario al fronte orientale, benché assegnato ad un ospedale da campo, d'iniziativa partecipava a sanguinosi combattimenti con unità alpine, distinguendosi per ardimento. Nell'aspro ripiegamento, confermava il suo valore in duri combattimenti. Visto che un collega ferito stava per essere catturato, accorrevava in suo aiuto e con violento lancio di bombe a mano disperdeva gli avversari traendolo in salvo. Benché gravemente menomato nel fisico, in disperati

contrassalti riusciva a rompere i continui accerchiamenti. Rientrato in Patria, dopo pochi giorni decedeva per il grave congelamento riportato. - Fronte russo, 17 dicembre 1942-21 gennaio 1943».

CGVM

Tenente Alpini - Alessandria

1941 – Fronte Greco (Manca la motivazione).

Soldato Quaglia Giulio CGVM¹⁸⁰

Quaglia Giulio di Emanuele e di Picchetto Giuseppina, da Arquata Scrivia (AL), alpino, 11° alpini, battaglione *Bolzano*.

«Portaferiti, con sprezzo del pericolo ed elevato cameratismo, sotto violento fuoco di mortai nemici, assieme ad un camerata si prodigava per riportare entro le nostre linee un compagno gravemente ferito – Mali Scindeli-Punta Nord (fronte greco), 9 marzo 1941».

† Soldato Quattrocchio Alfredo MBVM¹⁸¹

Di Pietro. Soldato 1° reggimento artiglieria da montagna, nato il 30 novembre 1896 a Castelnuovo Scrivia, distretto militare di Tortona, morto il 27 ottobre 1918 sul campo per ferite riportate in combattimento.

«Mandato di vedetta rimaneva coraggiosamente per più ore sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, incurante dei frequenti vicini scoppi di proiettili, finché venne colpito a morte da una scheggia di granata avversaria – 1918, Monte Casonet.»¹⁸²

Soldato Ravetti Matteo MBVM - CGVM¹⁸³

Ravetti Matteo di Nicola, da Castellazzo (AL), classe 1911, alpino, 1° alpini, Comando, Divisione alpina *Cuneense*.

MBVM

«Nel corso di una giornata di sanguinosa lotta contro preponderanti forze si batteva con tenacia e valore, contribuendo validamente ad impedire il sopravvento dell'avversario. Nel successivo tormentoso ripiegamento, in condizioni ambientali particolarmente avverse, era sempre tra i primi nel tenere testa agli improvvisi attacchi di elementi che tentavano di scompaginare la sua colonna. - Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943».

CGVM

Soldato Alpini – Castellazzo B.da

1943 - Fronte Russo (Manca la motivazione).

† Capitano Re Giovanni MAVM¹⁸⁴

Di Bartolomeo. Capitano in servizio attivo 2° reggimento alpini, Btg *Monviso*, nato il 16 gennaio 1891 a Tortona, distretto militare di Tortona, morto il 7 giugno 1916 sull'Altopiano di Asiago (Monte Fior) per ferite riportate in combattimento.

«Con animo invitto, dando continuo e mirabile esempio di sprezzo del pericolo, resisteva a soverchianti forze nemiche, e conducendo per ben tre volte alla baionetta i pochi superstiti della compagnia, riusciva a trattenere l'avversario finché cadde colpito a morte. - Colletta Monte Fior, 7 giugno 1916».

Nel pieno della *Strafexpedition*, zona Melette di Gallio, tratto dal sito cimeetrincee.it:

«[...] Il 5 [giugno 1916 Ndr] il fuoco delle artiglierie raggiunge la massima intensità, contro le sconvolte difese, poi, gli Austriaci muovono con ingenti forze, il "Monviso" nonostante le forti perdite subite, resiste tenacemente ma alla fine, distrutta la 124ª compagnia che col "Val Maira" sopporta l'urto principale, ripiega, il giorno seguente, sulle difese del M. Tondarecar rafforzandovisi [...]».¹⁸⁵

Tenente Reggiardi Enea MAVM – 2 CGVM¹⁸⁶

Reggiardi Enea di Cesare e di Giliberti Albertina, nato ad Alessandria il 26 marzo 1907, tenente complemento dell'XI battaglione arabo somalo. Indicato in <http://alpinialessandria.net/> come Reggiani Enea, decorato fra gli alpini della Sezione.

MAVM

«Comandante del plotone comando nel combattimento di Sadé, fusi gli uomini agli altri reparti del battaglione, affrontò e disperse due impetuosi attacchi nemici che inflissero al reparto perdite gravi. Ferito al viso e grondante di sangue, per 10 ore di marce e combattimento, in terreno difficile, ed in ripetuti scontri con il nemico, manteneva esemplarmente il proprio posto di comandante fino al successo. Nella difesa di Monte Cocossi, sempre prezioso collaboratore del comando, su due tratti gravemente attaccati dal nemico e dove difettavano le munizioni ai nostri, vi accorse e vinse con il fuoco e con la baionetta dei suoi uomini. In precedenti combattimenti, specialmente a Danisa si era distinto per ardimento e bravura. - Ciclo operativo per la conquista della regione dei Laghi, giugno-dicembre 1936-XIV».

CGVM

Reggiardi Enea di Cesare e di Giliberti Albertina, nato ad Alessandria il 26 marzo 1907, sottotenente dell'XI battaglione arabo somalo.

«Comandante di un plotone fucilieri, incurante del fuoco avversario, arditamente portava con celerità e sicurezza i propri ascari sulle posizioni avversarie, percorrendo terreno reso insidioso da gruppi di sbandati. Cooperava efficacemente alla riuscita dell'azione. - Moiale, 29 giugno 1936-XIV».

Reggiardi Enea nato il 26 marzo 1907 ad Alessandria tenente genio complemento IV Sezione lavori genio del governo "Galla e Sidamo":

«Ufficiale preposto alle interruzioni stradali sulla direttrice Neggio-Ghimbi, riusciva a portare a termine il duro compito pur attraverso le numerose insidie tese da truppe irregolari del nemico – Dembidollo, 5 luglio 1941».

Soldato Reggio Giovanni MBVM¹⁸⁷

Reggio Giovanni, da Solero (AL), soldato 1° reggimento artiglieria montagna, n. 35191 matricola.

«Puntatore di un pezzo in una posizione a breve distanza dal nemico e soggetto al tiro aggiustato dell'avversario, rimaneva al suo posto di combattimento benché contuso dando bell'esempio ai compagni di calma e arditezza, e infondendo loro fiducia nell'adempimento del dovere. - Monte Vodice, 29-30 maggio 1917».

Soldato Repetto Domenico MBVM¹⁸⁸

Repetto Domenico di Giuseppe e di Grosso Maria, da Grondona (AL), geniere alpino 1° battaglione genio. 1945 – Montenegro (Manca la motivazione).

Sottotenente Repetto Stefano MBVM¹⁸⁹

Repetto Stefano di Giovanni e fu Tacchino Eufrosina, da Montaldeo (AL), classe 1915, sottotenente complemento, 11° alpini, battaglione Trento.

«Comandante di un importante posto di sbarramento, attaccato da forze dieci volte superiori, resisteva validamente in posto ai reiterati attacchi avversari. Colpito in più parti del corpo da schegge di bombe continuava a combattere infondendo con il proprio coraggio e con la sua calma nuova forza ai suoi alpini e permettendo così ai rinforzi di mettere in fuga l'avversario. - Pljevlje (Balcania), 1° dicembre 1941».

Soldato Reposo Armando MBVM¹⁹⁰

Reposo Armando di Paolo e di Gatti Premina da Fubine (AL), alpino, battaglione alpini Piemonte.

«Mitragliere di un reparto alpini in attacco dirigeva da una posizione avanzata il fuoco della propria arma contro munite posizioni tedesche. Benché fatto segno alla violenta reazione avversaria, e gravemente ferito, continuava l'azione di fuoco, costringendo al silenzio un'arma automatica nemica che da una posizione dominante, ostacolava i movimenti di alcuni nostri reparti. - Val di Canneto, 30 maggio 1944».

† Tenente Reverdito Guglielmo MAVM- MBVM¹⁹¹

Di Giovanni. Tenente in servizio attivo 1° reggimento artiglieria da montagna, nato il 6 agosto 1890 ad Alessandria, distretto militare di Alessandria, morto il 30 giugno 1916 sul Monte Col di Lana per ferite riportate in combattimento.

MAVM

«Comandante di sezione esposta a nutrito fuoco d'artiglieria e fucileria nemica, con eccezionale sangue freddo e rara perizia, continuava a dirigere il tiro, contribuendo al favorevole sviluppo dell'azione. - Montec(?), 16-17 maggio 1916. Il 30 giugno, quantunque la sezione fosse efficacemente controbattuta da artiglierie nemiche, continuava imperterrita i tiri, finché, colpito mortalmente da uno shrapnel, trovava accanto ai suoi pezzi bella e gloriosa morte. - Ridotta Lamarmora, 30 giugno 1916».

MBVM

Reverdito Guglielmo, da Alessandria, sergente, n. 14683 matricola.

«Al seguito del comandante della batteria, disimpegnava le sue mansioni con calma, in terreno battuto dal fuoco nemico. - Derna, 17 settembre 1912».

Generale Ricagno Umberto

Cavaliere Ordine Militare d'Italia

2 MBVM

CGVM.¹⁹²

Ricagno Umberto da Sezzadio (AL), Generale comandante della divisione *Julia* in Russia.

Cavaliere Ordine Militare d'Italia 30.11.1950 – Generale

«Degno comandante in terra di Russia, della eroica Divisione Alpina Julia che da Lui mirabilmente preparata e guidata in una serie di violenti combattimenti, ha saputo imporsi all'ammirazione di tutti e guadagnare ai suoi magnifici Reggimenti la Medaglia d'Oro al Valor Militare. In dura e lunga prigionia è stato esempio di dignità, di fierezza e di serietà; sopportando con forza d'animo pericoli e disagi di ogni genere. Assertore dei doveri di soldato e di italiano - Fronte del Don - Campi di prigionia in Russia, 1942-1950

MBVM

Ricagno Umberto da Sezzadio (AL), sottotenente.

«Nell'avanzata della compagnia attraverso l'oasi, rimasto momentaneamente isolato, condusse con criterio e risolutezza il suo plotone di fronte al nemico, fino a raggiungere l'obbiettivo comune. - Bib Bu Saad, 1° dicembre 1911».

Ricagno Umberto da Sezzè (Alessandria), tenente aiutante maggiore reggimento alpini:

«Disimpegnava con coraggio e calma il proprio incarico di aiutante maggiore, portando ripetutamente ordini sulla linea di fuoco. Ferito si rifiutava di abbandonare il suo posto, dando bella prova di fermezza e di ardire. - Monte Mrzlivrh, 12 giugno 1915.»

CGVM

Ricagno Umberto da Sezzè (AL), sottotenente:

«E' concessa ai sottotenenti militari la Croce al V.M. in commutazione dell'encomio solenne già loro tributato con decreto reale o luogotenenziale:

[...] Ricagno Umberto da Sezzè (Alessandria), sottotenente.

R.D. 4 giugno 1914, registrato alla Corte dei conti l'1 luglio 1914, registro 49. foglio 154 (Bollettino Ufficiale 1914, dispensa 26, pagina 690)»

Dal sito ana.it "gli Ordini militari di Savoia e d'Italia" Volume 3, Edizioni AN.A.:

«Nato a Sezzadio (AL) il 14 marzo 1890, nel 1910, dopo i corsi alla Scuola Militare, è sottotenente negli Alpini, nel 3° Rgt., Btg. Fenestrelle. Partecipa alla Campagna di Libia nel corso della quale merita una Croce al V.M.. Capitano nel 1915 è sul Monte Nero e riceve una Medaglia di Bronzo per il coraggio dimostrato e per non aver voluto abbandonare il posto di combattimento, nonostante le ferite riportate. Alterna poi il suo servizio tra i reparti alpini e il Corpo di Stato Maggiore. È Tenente Colonnello nel 1926, e comanda un battaglione del 6° Alpini. Poi è Capo di Stato Maggiore della Divisione Leonessa e della Cuneense. Il 19 agosto 1941 assume il comando della Divisione Julia. Ha il compito doppiamente gravoso di ricomporre i ranghi della Divisione anche per le perdite dovute all'affondamento della nave "Galilea" nell'aprile 1942. Partito con la Divisione per il fronte russo, nelle tragiche giornate della ritirata non viene raggiunto dall'ordine di deviare l'itinerario e così prosegue verso Valujki, già occupata dai russi. Dopo dieci giorni di lotta, pochi sono i superstiti. Incombe già la parola "resa", ma egli si ribella violentemente e il 27 gennaio a Valujki viene catturato e fatto prigioniero nel carcere della Lubianca di Mosca, con l'accusa di essere un criminale di guerra, fino al maggio del 1950. Per il suo coraggioso e stoico comportamento, gli è attribuito l'Ordine Militare. Tornato dalla prigionia, è Comandante del territorio di Bari. Nel 1953 è collocato nella riserva e poi nel Ruolo d'Onore con l'incarico di Commissario Generale per le Onoranze ai Caduti di Guerra. E' un incarico che gli sta molto a cuore, a tal punto che nonostante avesse diritto allo stipendio di Generale di Corpo d'Armata in servizio, quale emolumento per il lavoro affidatogli, rinuncia al doppio stipendio, accontentandosi della pensione che gli spetta. Nell'ANA per sei anni ricopre il ruolo di Presidente della sezione di Roma che lascia quando ritiene d'aver esaurito il suo compito: quello di dare alla Sezione una sede decorosa. Muore alla fine di dicembre del 1964 a Sezzadio: la Salma è portata su affusto di cannone fra gli Onori Militari, alla presenza di reparti in armi, al Ministro della Difesa Andreotti e la Bandiera di Guerra dell'8° Rgt. Alpini.»

Caporal maggiore Riccardi Giuseppe MBVM¹⁹³

Riccardi Giuseppe fu Cesare e di Salviotti Elisa, distretto di Tortona, caporal maggiore 4° alpini, battaglione Ivrea, 1^ brigata Garibaldi. 1943 – Montenegro (Manca la motivazione).

Ruolo Matricolare irreperibile presso l'Archivio di Stato di Alessandria mancando inoltre l'anno di nascita.

Tenente Riso Massimo 2 MAVM – MBVM¹⁹⁴

Riso Massimo di Ernesto e di Rina Cambiagio, da Serravalle Libarna (AL), classe 1916 tenente di complemento, 3° artiglieria alpina Julia, Aiutante maggiore Gruppo Conegliano (vecio.it).

MAVM

«Aiutante maggiore di un gruppo artiglieria alpina di eccezionale valore e ardimento, durante un aspro combattimento contrastava l'avversario alla baionetta quando stingeva dappresso le batterie del suo gruppo e riusciva a respingerlo con perdite. In successiva azione contro mezzi blindati nemici svolgeva su di essi, a brevissima distanza, efficace personale azione di mitragliamento. Benché ferito due volte, riusciva a sottrarsi alla cattura e, nella susseguente durissima fase di ripiegamento, sebbene dolorante e stremato, era di esempio luminoso di serenità, volontà e amore di Patria ed elevato senso del dovere. - Medio Don-Schebekjno (Russia), 19 gennaio-1° febbraio 1943».

«Aiutante maggiore di un grosso Raggruppamento di artiglieria della divisione "Julia" in cruenti combattimenti nei giorni 22, 24, 26, 30 dicembre 1942 e 2, 3, 6, 7, 8 gennaio 1943, con rara intelligenza ed eroico valore sempre volontariamente si offriva per portare ordini là ove più sanguinosa e violenta era la battaglia e per fare funzionare gli osservatori e i collegamenti i cui titolari erano caduti o gravemente feriti assicurando sempre l'azione massiccia, tempestiva ed efficace delle batterie del raggruppamento i cui risultati furono definiti dagli alpini dell'8° Reggimento, nell'elogiarli, "pentola in ebollizione" e concorrendo così fortemente all'esito favorevole della lotta. Ufficiale di provato valore, collaudato in numerosi fatti d'arme. - Kalitwa (Russia), 22, 24, 26, 30 dicembre 1942 - 2, 3, 6, 7, 8 gennaio 1943».

MBVM

Risso Massimo sottotenente 3° reggimento artiglieria alpina *Julia*.

«Aiutante maggiore di un gruppo di artiglieria alpina, durante aspri combattimenti, incurante del pericolo e del micidiale tiro avversario, raggiungeva le dipendenti batterie, rimaste prive di ufficiali, per impartire gli ordini del proprio comandante di gruppo. In un violento bombardamento, si prodigava per riattivare le comunicazioni interrotte con i reparti in azione. - Zona Dragoti-Vojussa (fronte greco), 1-19 marzo 1941-XIX».

† Soldato Rizzi Raffaele (?) MAVM¹⁹⁵

Di Alessandro. Soldato 6° reggimento alpini, nato il 7 settembre 1883 a Monteveglio, distretto militare di Bologna, morto il 28 ottobre 1918 sul Piave per ferite riportate in combattimento.

Secondo <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Guerra: Rizzi Raffaele, da Castel de' Ratti (frazione Liveto) (AL), soldato 6° reggimento alpini n. 11879 matricola. Luogo della sepoltura: Nervesa della Battaglia – Sacratio Montello.

«Primo in ogni azione ardita, in due giorni di estrema lotta, fu ammirabile per infaticata lena, per indomito spirito militare. Lasciato piantone a materiale di guerra, si faceva sostituire da altro compagno meno atto, ed accorreva rapido fra le prime ondate d'assalto dove trovava gloriosa morte. - Montagnola Villanova di Piave, 27-28 ottobre 1918».

Dal sito storiaememoriadibologna.it:

«Rizzi Raffaele, di Alessandro, soldato nel 6° reggimento Alpini, nato a Monteveglio nel 1883, dimorante a Monteveglio, morto per ferite a Montaguda Piave il 27 ottobre 1918. Bracciante. Ammogliato, lascia quattro orfani, due maschi e due femmine.»¹⁹⁶

† Tenente cappellano Robbiano don Lorenzo MAVM¹⁹⁷

Di Paolo. Tenente cappellano 2° reggimento alpini, Btg. *Monviso*, nato il 3 aprile 1891 a Silvano d'Orba, distretto militare di Tortona, morto il 7 giugno 1916 sull'Altopiano di Asiago (Monte Fior) per ferite riportate in combattimento.

«Incurante dell'evidente pericolo, volontariamente si portava ove più ferveva la mischia, per assistere i feriti ed animare alla lotta i soldati. Cadeva colpito a morte a pochi metri dal nemico. - Colletta Monte Fior, 7 giugno 1916».

Tratto da Giovanni Calderone "La figura del Cappellano militare nel Primo Conflitto Mondiale":

«[...] ROBBIANO LORENZO di Paolo e Matilde Coco, sacerdote, Cappellano Militare e tenente nel 2° Reggimento Alpini, battaglione Monviso. Nato il 3 aprile 1891 a Silvano d'Orba, morì il 7 giugno 1916 sul monte Fior (Altopiano di Asiago) per le ferite riportate in combattimento. E' stato decorato con Medaglia d'Argento al Valor Militare [...]

[...] La Medaglia d'Argento fu consegnata alla mamma di don Lorenzo nel corso di una solenne cerimonia svoltasi a Novi Ligure il 20 settembre del 1917, come riferito dal Messaggero di Novi del successivo 22 settembre.[...]

[...] Sulla morte di Don Lorenzo Robbiano ci ha inviato alcune informazioni importanti l'alpino Massimo Peloia del Gruppo Alpini di Saronno, tratte dall'Albo d'oro del Nastro Azzurro e da Fanterie Sarde all'ombra del tricolore, scritte, queste ultime, dal tenente Graziani della Brigata Sassari dopo la caduta di Monte Castelvomberto. Dall'Albo d'oro del Nastro Azzurro: "nella furiosa battaglia del giugno 1916 sulla Colletta di Monte Fior, il Cappellano del Monviso, Don Lorenzo Robbiano, dopo aver trascorso un'intera giornata a soccorrere i feriti e i moribondi, avendo saputo che il capitano di una compagnia in primissima linea era rimasto gravemente ferito, durante la notte, da solo, avanzava oltre gli avamposti e, nella pietosa ricerca, giungeva oltre i reticolati a pochi metri dal nemico. Lo scoppio di una granata gli maciullava le gambe ed egli spirava, dopo ore di agonia, senza che "i suoi ragazzi" potessero neppure recuperare la salma". E, da Fanterie Sarde, riporta il tenente Graziani: "abbiamo mandato Oreti, un graduato e tre uomini alla casupola della Malga, per dare e ricevere notizie. Dopo un'interminabile attesa sono tornati su a riferirci che vi avevano trovato il biondo cappellano degli alpini che da sé si era acconciato in una barella, gravissimo, con un rosario fra le mani incrociate in attesa della morte ..."[...]"¹⁹⁸

Soldato Robutti Pietro MBVM¹⁹⁹

Robutti Pietro di Vittorio e di Gravani Enrichetta, da Mandrogne (AL), artigliere 4° reggimento artiglieria alpina.

«Servente di un pezzo ardito, durante un violento combattimento e sotto intenso bombardamento, colpiti tutti i suoi compagni e benché lui stesso ferito, si prodigava nel rifornimento delle munizioni. Riprendeva poi il suo posto al pezzo e rimaneva nuovamente ferito. - Chiarista e Frattarit (fronte greco), 23 dicembre 1940-XIX».

† Capitano Rocca Mario MBVM²⁰⁰

Di Antonio. Capitano in servizio attivo 3° reggimento artiglieria da montagna, nato l'8 ottobre 1881 a Novi Ligure, distretto militare di Tortona, morto il 31 maggio 1916 a Napoli per infortunio per fatto di guerra.

Rocca Mario tenente con Moretta-Gabetti Carlo da Torino, tenente:

«In tre successivi combattimenti, non curanti del rischio personale, davano bella prova di calma, valore e capacità contribuendo in modo particolare e distinto con l'efficace impiego delle loro sezioni all'azione vittoriosa delle truppe di prima linea. - Hamura ed Henni, 26 dicembre; Ain Zara, 4 dicembre 1911».

Tenente colonnello Rodegher Alcide MBVM²⁰¹

Rodegher Alcide, da Romano di Lombardia (BG), capitano complemento reggimento alpini. Indicato da Alessandria in: *Albo d'Oro dei Decorati al V.M. della Provincia di Alessandria*, novembre 2010, p. 114.

«In una difficile posizione di montagna, dava prova di grande fermezza, coraggio ed intelligenza, riuscendo a condurre il proprio reparto all'assalto e alla conquista di una posizione nemica. - Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916».

Tratto liberamente da cimetrincee, it:

Il 14 settembre fu il Btg *Monte Rosa*, del 4° Rgt Alpini; ad attaccare, con il concorso della 65^a compagnia del Btg *Feltre*, q. 2318, Colletta del Gardinal-Cima di Busa Alta-Le Porte. I nuclei riuscirono ad avanzare ed occupare le rocce sottostanti gli obiettivi. Nelle prime ore del 15 ripresero l'offensiva, il Btg *Monte Rosa* rinnovò per ben tre volte i tentativi sino a quando riuscì a scalzare l'avversario. Per l'operazione il reparto ricevette la citazione sul Bollettino di Guerra N. 380 (16 settembre 1916, ore 16,00) firmato dal Generale Cadorna.²⁰²

Tratto da : http://www.alpinicomo.it/wp-content/uploads/2015/06/BaradellN0215_1_28.pdf:

«[...] A febbraio [del 1916 Ndr] il comandante della compagnia volontari [volontari alpini del btg Morbegno Ndr], capitano Alcide Rodegher, a causa di una malattia, fu ricoverato in ospedale e venne sostituito da capitano Radice [...]»

Il Professor Alcide Rodegher fu Presidente della Sezione A.N.A. di Bergamo dal 1922 al 1925.

Capitano Romano Giuseppe MBVM²⁰³

Romano Giuseppe fu Giuseppe, da Castelferro (AL), classe 1905, capitano complemento, quartier generale, comando corpo d'armata alpino.

«Ufficiale del comando di una grande unità, durante un improvviso attacco di numerosi carri armati, concorreva alla sistemazione di un centro di resistenza che contribuiva efficacemente a contenere la pressione nemica. Durante un'estenuante, difficile e rischioso ripiegamento, in condizioni climatiche ed ambientali eccezionalmente avverse, dava costante prova di coraggio in ogni contingenza e infondeva nei dipendenti fiducia nel buon esito dell'impresa. Costante esempio di coraggio, tenace fermezza d'animo e attaccamento al dovere. - Rossoch-Medio Don-Schebekjno (Russia), 15-31 gennaio 1943».

† Sottotenente Romita Luigi MBVM²⁰⁴

Di Guglielmo. Tenente in servizio attivo 4° reggimento alpini, Btg *Intra* nato il 10 maggio 1891 a Tortona, distretto militare di Tortona, morto il 22 ottobre 1915 nel Settore di Tolmino (M. S. Lucia) per ferite riportate in combattimento.

«Comandante di una sezione mitragliatrici, cooperava efficacemente all'assalto di una posizione, fortemente difesa dal nemico, e, quando il fuoco dell'artiglieria e di fucileria gli resero inservibili le armi, si adoperò a condurre gli alpini, che accorrevano al fronte, ove più ferveva la mischia. Monte Nero, 21 luglio 1915».

Maresciallo maggiore Rossi Tommaso CGVM²⁰⁵

Rossi Tommaso di Mario e fu Basso Amedea, nato a Novi Ligure (AL), il 20 gennaio 1905, maresciallo ordinario (58 V. O.) del comando artiglieria corpo indigeni Somalia. (Art. Mont.)

«Sotto intenso fuoco nemico disimpegnava, con calma e perizia, le mansioni di sottufficiale addetto ad una pattuglia comando d'artiglieria e successivamente ad una pattuglia osservazioni e collegamento presso una unità di fanteria fortemente impegnata, distinguendosi per il suo coraggioso contegno. - Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV».

Citato da Roberto Benso in "Alpin fa grado": come annota l'autore non esiste evidenza oggettiva dell'appartenenza alle truppe alpine.²⁰⁶

Generale Rosso Camillo 3 MAVM²⁰⁷

Camillo Rosso nacque in Asti il 4 luglio 1882 dal Ten. Colonnello Giacomo e a Eva Matilde. Generale di Brigata dell'arma di Fanteria.

Rosso Camillo, da Asti, Capitano 3° Rgt Alpini 31^a Compagnia Btg *Exilles*.

«Con perizia ed energia, nottetempo ed attraverso terreno ripido, impervio ed insidioso, portò la propria compagnia, nel massimo silenzio ed ordine, in vicinanza delle trincee nemiche. Fatto segno a vivo fuoco di fucileria di fronte e di fianco, mentre impegnava a rispondervi mezza compagnia, con l'altra mezza, in unione ad un altro reparto, si slanciava all'assalto, dando mirabile prova di coraggio e cooperando al possesso della cima della posizione ed alla cattura di numerosi prigionieri. - Monte Nero, 15-16 giugno 1915».

Rosso Camillo da Asti (AL), capitano reggimento alpini, Btg *Exilles*:

«Dopo aver guidato con slancio ed ardimento la propria compagnia nell'attacco di una forte posizione avversaria, caduti il comandante della colonna e il capitano di lui più anziano, assumeva il comando della colonna stessa, e, con mirabile fermezza e tenacia, la manteneva sulla posizione, nonostante le forti perdite subite. - Monte Nero, 6 luglio

1915.»

Rosso Camillo, da Asti, capitano reggimento alpini.

«Addetto al comando di un gruppo alpino, in seguito a gravi perdite toccate a due battaglioni durante l'azione, assumeva, in un primo attacco, il comando di una compagnia e, successivamente, in un secondo attacco, dell'intera linea di fuoco, dando prova di mirabile calma, coraggio e sprezzo del pericolo, sotto il tiro violento dell'artiglieria e fucileria nemiche. - Santa Maria, 26 ottobre 1915».

Dal sito: alpinialessandria.net:

«**CAMILLO ROSSO** nacque in Asti il 4 luglio 1882 dal Ten. Colonnello Giacomo e a Eva Matilde. Generale di Brigata dell'arma di Fanteria. Ha frequentato la Scuola di Guerra ed è appartenuto al Corpo di Stato Maggiore. Ha partecipato alla guerra 1915-1918 senza interruzione e sempre in zona d'operazione, capitano al 3° Reggimento Alpini nel 1915, quale comandante di compagnia e di battaglione prese parte alle azioni di Monte Nero, Monterosso e Santa Maria di Tolmino e in tali azioni fu decorato di tre medaglie d'argento al valore militare Chiamato nel 1916 in servizio di Stato Maggiore presso il Comando 4° Corpo d'Armata, dal maggio 1917 col grado di Maggiore e poi di Tenente Colonnello coprì la carica di sottocapo di Stato Maggiore al Comando del 2° Corpo d'armata: azioni Kuk, Vodice, Monte Santo, Bainsizza. Successivamente passò in Francia partecipando a tutte le gloriose azioni del 2° Corpo suddetto. Dopo l'Armistizio venne assunto quale insegnante alla Scuola di Guerra di Torino dove rimase fino alla fine del 1920 lasciando il servizio attivo a sua domanda. Decorato di tre medaglie d'argento al valore militare. Altre decorazioni: Due Croci di Guerra italiane [Croci al merito di guerra ? Ndr], Croce di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro per benemerenze di Guerra, Croce di Cavaliere della Legione d'Onore per benemerenze di Guerra, Croce di Guerra francese con due citazioni d'armata e una di Corpo d'armata, Croce di Guerra Belga Military Cross, Croce di Cavaliere dell'Ordine Russo di S. Wladimiro, Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, Cavaliere dell'Ordine Coloniale, Camillo Rosso fu Presidente della sezione A.N.A. di Alessandria nel 1967 – 1968, a lui è intitolata la Sezione.»²⁰⁸

Il Generale Camillo Rosso fu al comando della Sezione di Alessandria già all'atto della sua costituzione nel 1935 e poi nuovamente Presidente della ricostituita Sezione nel 1967.

† **Caporale Santamaria Francesco MBVM**²⁰⁹

Santamaria Francesco di Giuseppe e di Regalzi Antonia, distretto di Tortona (Serravalle Libarna), classe 1922, caporale, 4° battaglione misto genio alpino. Dall'esame del ruolo matricolare risultava in forza al 4° Rgt Art. Alpina. Luogo della sepoltura sconosciuto.

«Durante un'azione svolta dai mitraglieri della compagnia in collaborazione con reparti alpini, incurante del pericolo si prodigava nel rifornimento delle munizioni alle armi, esponendosi in più riprese in terreno scoperto al fuoco nemico. In successive azioni di sfondamento perdeva il collegamento rimanendo isolato nella steppa. - Popowka (fronte russo), 21 gennaio 1943».

Estratto del Ruolo matricolare N. 14628, classe 1922 reperito presso l'Archivio di Stato di Alessandria:

«Santamaria Francesco di Giuseppe e di Regalzi Antonia, nato a Campana (Buenos Aires) il 10 luglio 1922. soldato di leva iscritto nelle liste del Comune di Serravalle classe 1922, Distretto militare di Tortona. Soldato di leva classe 1922 lasciato in congedo provvisorio il 23.05.1941. Chiamato alle armi e giunto il 03.02.1942. Tale nel 4° rgt Artiglieria alpina Gruppo Pinerolo. Disperso sul fronte russo durante il ripiegamento avvenuto dal 15 al 31.01.1943. Rilasciato verbale di irreperibilità dal comando del 4° Rgt Art. Alpina il 01.03.43. Sul Ruolo Matricolare risulta la decorazione di MBVM».

Soldato Santamaria Mario CGVM²¹⁰

Santamaria Mario di Clemente e di Belforte Natalina, da Albera Ligure (AL), classe 1921, alpino, 4° Alpini, Battaglione Ivrea.

«Porta arma tiratore di fucile mitragliatore, durante otto ore di combattimento dimostrava calma e decisione eccezionali. Ferito ad una mano, continuava nell'azione di fuoco fino al ripiegamento ultimato del reparto. - Sella di quota 582- Morigno (Balcania), 28 febbraio 1942».

Sergente Santamaria Natale MBVM²¹¹

Santamaria Natale di Angelo e di Ravera Maria, da Rocca Grimalda (AL), sergente 4° reggimento artiglieria alpina gruppo Val Tanaro.

«Sottufficiale specializzato per il tiro, partecipava con valore alla difesa vicina della propria batteria. Dovendo ripiegare per ordine superiore, manteneva contegno ardito ed offensivo. Arrestatosi in linea con gli alpini partecipava valorosamente alla difesa della nuova posizione. - Mali Topojanit, 30 dicembre 1941-XIX».

Caporale Sardi Francesco MAVM²¹²

Sardi Francesco da Sezzè (Sezzadio) (AL), caporale 507^ compagnia mitragliatrici alpini, n. 132 matricola.

«Dotato di ottime qualità di calma e di coraggio, già sperimentate in difficili momenti, assicurava col tiro della propria mitragliatrice, l'occupazione completa della posizione. Pronunciatosi un contrattacco di preponderanti forze nemiche

con varie mitragliatrici, ne conteneva l'impeto, esponendosi, impetuosamente e coraggiosamente, per colpire il nemico sino a piccole distanze, noncurante del fuoco della fucileria e dell'artiglieria con cui questa cercava di raggiungere e di colpire la sua arma. Rimaneva sul posto benché gravemente ferito e riusciva a stento a sfuggire alla cattura. - Macedonia Serba-Cer-Sop, 28-29 settembre 1918».

Tenente Sardo Vittorio MAVM²¹³

Sardo Vittorio di Francesco e di De Martini Teresa, da Alessandria, tenente 8° reggimento alpini.

«Comandante di compagnia comando assumeva volontariamente il comando di compagnia fucilieri che guidava al combattimento con coraggio e grande perizia. Usciva spesso dalle linee alla testa di pattuglie e con audace ed intelligente azione personale riusciva a catturare per due volte armi e prigionieri in scontri che costavano al nemico forti perdite. Durante un attacco di soverchianti forze avversarie, malgrado fosse rimasto ferito, dava ai suoi uomini esempio di valore e sprezzo del pericolo non lasciando la lotta se non ad azione ultimata. - Sevrans-Qiafa e Sposit (Albania), 26-31 dicembre 1941-XIX».

† Capitano Savoio Roberto CGVM²¹⁴

Savoio Roberto di Gaudenzio e di Boano Elvira da Alessandria, classe 1916, capitano, 2° alpini, battaglione *Dronero*. Secondo Onorcaduti cadde nel gennaio 1943 in Russia, luogo della sepoltura sconosciuto.

«In dieci giorni di ripiegamento manteneva integro l'ardore combattivo dei dipendenti affrontando con sereno e fermo animo la dolorosa situazione. In aspri combattimenti contro agguerriti elementi avversari dava, alla testa dei suoi alpini, ripetute prove di perizia e valore personale fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. - Fronte russo, gennaio 1943».

Citato da Alfio Caruso:

«[...] Sparano tutti i pezzi del Saluzzo, sparano i cannoni del gruppo Pinerolo (Tenente Colonnello Ugo Lucca). Il Maggiore Boniperti, Comandante del Battaglione, impiega la 21a compagnia del Capitano Chiaffredo Rabo, richiama la 22a del Tenente Pietro Menada, in riposo a Staro Kalitva, manda in prima linea anche il plotone zappatori del Tenente Roberto Savoio. [...]»²¹⁵

Sottotenente Sbarra Luciano (?) CGVM²¹⁶

Sbarra Luciano di Verardo e di Pinardi Angela, da Milano, classe 1921, sottotenente, 3° alpini, battaglione *Pinerolo*.

«Comandante di un plotone fucilieri, infiltratosi col reparto nel dispositivo nemico, e violentemente attaccato, fronteggiava l'impari lotta, contrassaltando con lancio di bombe a mano. Successivamente, recuperava volontariamente alcune salme di caduti nelle immediate vicinanze delle posizioni tenute dai ribelli. Già distintosi in precedenza per coraggio e valore personale. - Sv. Ilija (Balcania), 24 giugno 1942».

Sottotenente Scagliola Pietro CGVM²¹⁷

Scagliola Pietro di Paolo e di Bruno Lucia, da Alessandria, sottotenente 5° reggimento artiglieria alpina.

«Ufficiale alle salmerie, all'inizio di un aspro combattimento, accorreva sulla linea assumendo il comando della difesa vicina di una batteria. Sotto il violento fuoco avversario, si distingueva per calma e sprezzo del pericolo, reagendo con efficacia al tiro nemico ed infliggendo perdite all'avversario. - Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV».

Tenente Scavia Giovanni CGVM²¹⁸

Scavia Giovanni, da Frugarolo (AL), tenente complemento, 2° reggimento artiglieria montagna.

«Mentre la batteria prendeva posizione sotto violento fuoco di artiglieria nemica, con energica, intelligente coraggiosa azione di comando, manteneva l'ordine, l'efficienza, lo spirito combattivo dei suoi soldati, nuovi al fuoco, fino al vittorioso compimento della giornata. - Glava (Albania), 7 luglio 1918».

Soldato Sciutto Carlo MBVM²¹⁹

Sciutto Carlo di Amedeo e di Repetto Giacomina, da Tagliolo (AL), alpino, 4° alpini battaglione *Ivrea*, reparto scorta divisionale.

1943 – Montenegro (Manca la motivazione).

Tenente Seberich Giovanni (?) MAVM²²⁰

Seberich Giovanni di Dante e di Mandoli Rina, da Fiume, classe 1916, tenente fanteria (a) complemento, 9° alpini battaglione *Vicenza*.

«Alla testa dei suoi uomini, durante il furioso attacco contro preponderanti forze nemiche, trascinava il proprio reparto oltre le linee avversarie. Colpito gravemente ad una spalla, non desisteva dall'azione, ma più veemente con l'impeto del suo plotone disorganizzava la resistenza avversaria. Balzato all'inseguimento del nemico, veniva colpito una seconda volta; incurante del dolore e della perdita di sangue conquistava di slancio il munitissimo trincerone nemico, impadronendosi di numerose armi automatiche leggere e pesanti e di vari mortai. Gravemente colpito una terza volta

si accasciava sulla trincea conquistata. Eroica tempra di combattente superba figura di trascinatore d'uomini. - Ovest di quota 205,6 (fronte russo), 24 dicembre 1942».

Sergente Segagliari Aldo MBVM²²¹

Segagliari Aldo di Paolo e di Poggio Assunta, da Cantalupo Ligure (AL), sergente 1° battaglione genio alpino.

1945 – Montenegro (Manca la motivazione).

Caporale Serra Pietro MAVM²²²

Serra Pietro, da Tortona (AL), caporale 1° reggimento artiglieria montagna, 11^a batteria, n. 2120 matricola.

«Capo pezzo, durante un'azione di fuoco, durata più giorni, in una posizione scoperta e battuta dal tiro nemico, dava in ogni circostanza esempio di ardimento e di tenacia inesauribili. Ferito gravemente, mentre, sprezzante del pericolo, sorvegliava il tiro con la sua abituale perizia, rifiutava di allontanarsi dal suo posto di combattimento, continuando ad assolvere il suo compito finché, svenuto per la grave perdita di sangue, veniva a forza trasportato al posto di medicazione. - Monte Santo, 9 settembre 1917».

† Tenente cappellano Soffientini don Pietro (Piero) MAVM²²³

Soffientini don Pietro di Erminio, da Alessandria, nato il 14 dicembre 1915 in Francia, tenente cappellano, genio alpini della divisione *Julia* (alla memoria).

«Fedele soldato di Cristo e d'Italia, degno figlio della civiltà latina, dette sempre prova, in dure circostanze di guerra, di abnegazione, umana solidarietà, attaccamento estremo al dovere. Catturato dal nemico, sopportò virilmente le sofferenze e i disagi della durissima prigionia continuando ad assolvere con instancabile generosità la propria missione fino all'estremo sacrificio. - Russia, anno 1942-1943».

Tenente Solinas Alberto MBVM²²⁴

Solinas Alberto, da Tortona, tenente 3° Rgt Alpini, Btg *Susa*, 8° Sezione mitragliatrici Maxim.

Citato anche in: Pierluigi Scolè, *16 giugno 1915: gli Alpini alla Conquista di Monte Nero*, Il Melograno Editore, Bollate (MI), 2005 a p. 36, comandante dell'8° Sezione mitragliatrici Maxim.

«Sotto l'infuriare del fuoco nemico, portava con risolutezza la sezione mitragliatrici ai suoi ordini in posizione tale, da poter infliggere gravi perdite all'avversario, concorrendo validamente al risultato dell'azione. - Monte Nero, 16 giugno 1915».

Tenente Spinola Giovanni MBVM²²⁵

Spinola Giovanni di Bruno e di Gallia Angela Maria, da Alessandria, classe 1916, tenente, 3° artiglieria alpina.

«Comandante di colonna salmerie accerchiata, contrassaltava, alla testa dei suoi uomini, per aprirsi un varco. Ferito, continuava la lotta finché, apertosi il varco, portava in salvo tutti i suoi uomini. - Olichowatka (Russia), 16 gennaio 1943».

Generale Steffensen Silvio MBVM²²⁶

Steffensen Silvio fu Marco e di Sassi Amelia, da Alessandria, classe 1911, capitano, comando divisione alpina *Julia*.

«Addetto ad un comando di divisione alpina, nel corso di sanguinoso ciclo operativo, effettuava, incurante della reazione avversaria, ripetute missioni presso i reparti impegnati in acerbi e cruenti combattimenti, portandole sempre a termine con sereno coraggio. Successivamente, durante il difficile ripiegamento, raccoglieva un pugno di soldati provenienti da varie unità e sotto il fuoco, con impareggiabile energia e dando chiaro esempio di noncuranza del pericolo, li fondeva in un reparto solido e combattivo. Alla loro testa, in un'azione di contrattacco, riusciva a strappare al nemico una importante posizione. - Fronte Russo, settembre 1942-25 gennaio 1943».

Steffensen Silvio risulta:

Maggiore Comandante del Btg Alpini *Feltre* dal settembre 1953 al 14.09.1954.

Tenente colonnello Capo di Stato maggiore Brigata alpina *Julia* 1955-1959.

Colonnello Comandante del 6° Rgt alpini.

Generale di brigata Comandante della Brigata alpina *Orobica* dal 01.04.1964 al 09.04.1965.

Generale di brigata Comandante della *Scuola Militare Alpina* dal 10.04.1965 al 31.07.1968.

† Capitano Stringa Alfredo 2 MBVM²²⁷

Indicato come Alfonso in Cimetrincee.it/susa, di Serafino. Capitano in servizio attivo 3° reggimento alpini, Btg *Susa*, nato il 2 marzo 1884 a Castelnuovo Scrivia, distretto militare di Tortona, morto il 7 novembre 1917 sul Monte Grappa, a forcella Clautana secondo cimetrincee.it,

per ferite riportate in combattimento. Onorcaduti indica il Sacrario Militare del Grappa come luogo della sepoltura.

Stringa Alfredo da Serravalle (?) Scrivia maresciallo 3° Rgt alpini 12287-74 matricola:

«Quale maresciallo addetto al comando del battaglione, prestò in combattimento l'opera sua con costante precisione, premura ed arditezza. - Bin Bu Saad, 1° dicembre 1911».

Stringa Alfredo sottotenente 8° reggimento alpini.

«Comandante di una gran guardia fatta segno a ripetute cariche di cavalieri beduini, con molta calma, ed arditezza teneva saldo e compatto il proprio reparto, dirigendone il fuoco, che per ben tre volte pose in fuga gli assalitori. Dopo, con molto slancio, prese parte all'attacco del nemico, concorrendo efficacemente ad obbligarlo alla ritirata. - Merg, 21 aprile 1913. - Si comportò lodevolmente anche nel combattimento di Zauia Feidia, 5 luglio 1913».

Il capitano Stringa Alfredo fu comandante del Btg Susa del 3° Rgt Alpini dal 11.06.1917 al 21.07.1917.

Il capitano Stringa cadde durante il ripiegamento del reparto dalla zona Carnia verso Longarone e Belluno, in seguito alla rotta di Caporetto. In particolare i resti del Btg Susa opposero una tenace resistenza a Forcella Clautana per permettere il ripiegamento di altri reparti e per evitare che gli Asburgici sboccassero nella conca di Cimolais.²²⁸

Dal Messaggero Veneto del 28.07.2013:

«[...] hanno reso omaggio ai caduti di Forcella Clautana, 96 anni dopo la battaglia. L'Ana di Claut ha posto una targa, accanto a quelle esistenti. Tutte ricordano la costruzione della strada degli alpini e la strenua resistenza, opposta dagli italiani all'avanzata delle avanguardie tedesche e austriache guidate, all'inizio di novembre del 1917 da un giovane tenente che diventerà famoso: Erwin Rommel. In forcella si sono onorati i caduti italiani, austriaci e tedeschi. È stato ricordato il capitano degli alpini Alfredo Stringa che si è sacrificato con gli altri soldati nel tentativo di fermare Rommel.»²²⁹

† Caporale Tamagno Vittorio 2 MBVM²³⁰

Di Pasquale. Soldato 3° reggimento artiglieria da montagna, nato il 6 agosto 1894 a Novi Ligure, distretto militare di Tortona, morto il 29 settembre 1917 a Cividale per ferite riportate in combattimento.

Tamagno Vittorio caporale, n. 34665 matricola.

«Puntatore di un pezzo portato per due volte allo scoperto per battere due mitragliatrici avversarie che ostacolavano il passaggio dell'Isonzo alle nostre truppe, sotto violento fuoco nemico, con calma e serenità ottimamente compiva il compito affidatogli. - Doblar Auzza, 19-20 agosto 1917».

«Puntatore di un pezzo postato allo scoperto contro una mitragliatrice nemica in azione e distante non più di duecento metri, assolveva il suo compito con calma ed ardimento singolari, contribuendo efficacemente alla buona riuscita di una importante operazione. Altipiano di Bainsizza, 21 agosto 1917»

† Caporale Tartara Ernesto MAVM²³¹

Tartara Ernesto fu Stefano e di Gai Rosa, da Pietra Marazzi (AL), nato il 29 aprile 1916, caporale, 4° artiglieria alpina *Val Tanaro (alla memoria)*.

«Operaio di una batteria alpina in posizione avanzata, vista la linea dei pezzi investita da un attacco nemico che aveva travolto le posizioni antistanti, si portava arditamente ai pezzi che sparavano a zero per concorrere nell'azione. Durante la successiva cruenta lotta, con lancio di bombe a mano per l'estrema difesa del materiale, si distingueva per coraggio e lottava eroicamente fino a quando cadeva colpito a morte. Mali Topojanit (fronte greco), 30 dicembre 1940».

Tenente Testone Giovanni MBVM²³²

Testone Giovanni Teresio, da Alessandria, tenente reggimento artiglieria montagna.

«Incaricato del rifornimento munizioni alla linea dei pezzi, e visti esitanti i propri dipendenti a passare per un tratto di strada assai battuto dal tiro avversario e dove già erano rimasti feriti altri militari che vi si erano arrischiati, fermatosi sul punto più esposto, con bell'esempio di coraggio incitava i suoi e li incorava nell'adempimento del loro dovere, ottenendo così il rifornimento in tempo della batteria, rimanendo infine gravemente ferito da una scheggia di granata avversaria. - Monte Kuk, 17 maggio 1917».

Soldato Tortarolo Stefano CGVM²³³

Tortarolo Stefano di Francesco e di Resecco Maria, da Ovada (AL), classe 1913, alpino, 4° gruppo alpini *Valle*, battaglione *Val Orco*.

«Nel corso di un attacco a munita posizione nemica, malgrado la violenta reazione avversaria, d'iniziativa si portava da solo su alcuni roccioni dominanti ed intensamente battuti, riuscendo a prendere sotto il tiro efficace della sua arma alcuni elementi nemici, ai quali infliggeva forti perdite. - Quota 852 di Niksic (Balcania), 5 maggio 1942».

Maggiore Traverso Carlo MAVM – CGVM²³⁴

MAVM

Traverso Carlo, nato il 22 marzo 1906 a Novi Ligure (AL), ex centurione XIV battaglione CC. NN. "M" (maggiore f. alp. cpl. in congedo).

«Comandante di compagnia mitraglieri, sempre in testa alle sue camicie nere, contrattaccava il nemico per contendergli una importante posizione. Minacciati di accerchiamento i capisaldi conquistati, fortemente premuto dal continuo irrompere di fresche forze nemiche, avuti decimati i gruppi tiro delle proprie armi, si prodigava per la resistenza ad oltranza, percorrendo la linea di schieramento fortemente battuta, per infondere, nelle sue camicie nere, con l'esempio, la calma, l'ardore e la tenacia necessarie nel particolare e delicato momento. Ridotto con pochi superstiti, li portava ripetutamente al contrassalto a bombe a mano contro nuclei nemici attaccanti ai quali infliggeva sanguinose perdite. Ferito gravemente, continuava ad esercitare la sua azione di comando, fino a che, esausto, veniva allontanato. Fulgido esempio di generoso ardimento e di cosciente sprezzo del pericolo. - Quota 192 (Russia), 14-15 dicembre 1942»

CGVM

Traverso Carlo di Francesco e di fu Bergaglio Elena, Da Novi Piemonte (AL), capomanipolo 104[^] legione CC. NN.

«Comandante di un plotone mitraglieri pesanti, con pronta intuizione interveniva in appoggio ad una compagnia fucilieri duramente impegnata, dirigendo efficacemente l'azione delle proprie armi. Incurante del pericolo, si prodigò per tutta la giornata, intervenendo direttamente nella direzione di una delle sue squadre proprio quando l'avversario, con un disperato attacco, era giunto a pochi metri da essa ed aveva messo fuori combattimento il capo arma e due serventi. In ogni momento, esempio di calma e di coraggio ai propri dipendenti. - Adi Gul Negus, 12 febbraio 1936-XIV».

Caporale Vacca Angelo CGVM²³⁵

Vacca Angelo di Augusto e di Rapetti Maria, da Trisobbio (AL), classe 1914, caporale, 4° artiglieria alpina, gruppo Val Tanaro.

«Capo arma di una mitragliatrice sita in posizione avanzata per la difesa vicina di una batteria alpina, durante un attacco nemico alla linea dei pezzi, con alto senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo, rimaneva inchiodato alla sua arma, sparando fino all'ultima cartuccia per contenere l'irruenza avversaria. Nel tentativo di ripiegare sulla linea dei pezzi, trasportando l'arma a spalla, veniva colpito da pallottola nemica. - Mali Topojanit (fronte greco), 30 dicembre 1940».

Breve estratto del Ruolo Matricolare N° 28289 Distretto Militare di Alessandria reperito presso l'Archivio di Stato di Alessandria e consultato in ragione della frase di chiusura della motivazione che non specifica se il caporale Vacca fosse Caduto o solamente ferito.

«Vacca Angelo di Augusto e Repetti Maria, nato a Trisobbio il 17 agosto 1914. Soldato di leva della classe 1914 il 21.09.1934, rinviato in attesa del congedo del fratello Guido. Chiamato alle armi e giunto il 17.04.1936. Tale nel 4° reggimento artiglieria alpina a Cuneo il 18.04.1936. Promosso caporale il 30.09.1936. Dopo vari richiami e congedi, venne nuovamente chiamato il 03.06.1940 nel 4° reggimento artiglieria alpina Gruppo Mondovì. Imbarcatosi per l'Albania sul piroscafo "Piemonte" il 30.10.1940. Ricoverato, per ferita alla natica, nell'ospedale da campo il 30.12.1940. Trasferito all'ospedale di Berat il 03.01.1941. Ricoverato presso l'ospedale da campo n. 403 a Valona il 22.01.1941. Imbarcato sul piroscafo "Piemonte" per il rimpatrio con sbarco a Brindisi il 01.02.41. Ricoverato presso l'ospedale di Livorno "Costanzo Ciano" il 02.02.41. Dopo varie licenze di convalescenza, assegnato in forza alla 215[^] compagnia presidiaria in Francia il 01.03.1943. Sbandatosi in seguito agli avvenimenti del 08.09.1943. Il ruolo matricolare riporta la motivazione della decorazione.»

† Sottotenente Vaccari Alberto MAVM²³⁶

Di Luigi. Sottotenente di complemento del 7° reggimento alpini Btg Pieve di Cadore, nato il 6 gennaio 1893 a Cuneo, distretto militare di Cuneo, morto il 23 giugno 1916 sul Monte Tonale per ferite riportate in combattimento.

Vaccari Alberto, da Valenza (AL), sottotenente complemento 7° reggimento alpini.

In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 25 gennaio 1917:

«Mentre, con eroica fermezza, sosteneva una posizione battuta da intenso fuoco, cadeva gloriosamente colpito alla fronte. Costante esempio di valore e fermezza. - Monte Cadini, 10 giugno 1916».

Dal sito <http://www.cimeetrincee.it/pievedicadore.pdf>:

«[...] Il 1° giugno il battaglione [Pieve di Cadore Ndr] si riunisce a Giralba, in valle Ansiei, ed il 6 è assegnato al settore Boite-Cristallo (1[^] divisione), per partecipare alle operazioni contro la linea nemica di M. Cadini (Croda dell'Ancona). Dal 7 al 17 giugno, unitamente a reparti della brigata Basilicata, svolge ripetuti attacchi riuscendo solamente ad ampliare la nostra occupazione, senza poter raggiungere gli obiettivi, a causa delle difficoltà opposte dal terreno e per la forte reazione avversaria. [...]».

Caporale Verrua Giuseppe CGVM²³⁷

Verrua Giuseppe di Antonio e di Pervidali Rosa, da Alessandria, distretto di Casale, classe 1917,

caporale, 8° alpini, battaglione *Tolmezzo*.

«*Graduato telefonista, nel corso di duri combattimenti difensivi, si prodigava per assicurare il collegamento telefonico. Con ammirevole sangue freddo e noncuranza del pericolo, ripetutamente provvedeva a riparare le interruzioni causate dal violento fuoco nemico. - Nowo Kalitwa (Russia), 20 dicembre 1942-17 gennaio 1943*».

Soldato Viarengo Angelo CGVM²³⁸

Viarengo Angelo, da Alessandria, soldato 6° reggimento alpini, battaglione *Val Brenta*, n. 454 matricola.

«*Lanciavasi al contrattacco con ardimento e bravura, catturando prigionieri. - Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917*».

Il fatto d'arme che vide protagonista il Btg *Val Brenta* in concorso con la Brigata *Aosta* (5° e 6° Rgt Fanteria) e la Brigata *Messina* (94° Rgt Fanteria) meritò la citazione sul Bollettino di Guerra N° 917 del 27 novembre 1917, ore 13.00, Firmato Generale Diaz.²³⁹

Tenente Villosio Pierluigi CGVM²⁴⁰

Villosio Pierluigi di Giovanni e fu Giuseppina Prati, da San Salvatore Monf. (AL), tenente 2° reggimento alpini, battaglione *Borgo S. Dalmazzo*.

«*Aiutante maggiore di battaglione, con alto senso del dovere e sprezzo del pericolo, si prodigava a mantenere il collegamento tra il comando e i reparti impegnati, incitando i fanti e trascinandoli col suo esempio. - Vallon de Mary, 22 giugno 1940-XVIII*».

Soldato Volpara Domenico CGVM²⁴¹

Volpara Domenico di Matteo e di Canepa Clara, da Pozzolo Formigaro (AL), classe 1919, alpino, 4° alpini, battaglione *Monte Cervino*.

«*Porta munizioni di fucile mitragliatore, nel corso di un aspro combattimento si prodigava per più ore, sotto intenso fuoco, per rifornire l'arma. Benché ferito, non desisteva dal suo compito, fino al termine dell'azione. - Quota 1392 dei Monti Trebescini (fronte greco), 24 gennaio 1941*».

† Tenente Zanotta Aldo MOVVM²⁴²

Di Fulvio e di Mocafighe Giuseppina nato a Novi Ligure (AL) il 2 febbraio 1903, Tenente di complemento di 9° Rgt Alpini II Btg Complementi, Caduto il 27 dicembre 1940 a q. 1067 Chiarista e Fratarit (Grecia) per ferite riportate in combattimento. Sepolto nel Cimitero comunale di Mombaruzzo.

«*Comandante di compagnia alpina, era primo al contrassalto in una forte posizione nemica. Due volte ferito, tornava a riprendere il comando e contrattaccava ancora l'avversario superiore in forze, riuscendo, con l'esempio e con prodigi di valore, a respingerlo ed a mantenere la contesa posizione fino a che, colpito a morte, donava la sua giovinezza alla Patria sulle posizioni conquistate. Q. 1067 di Chiarista e Fratarit (Fronte greco), 27 dicembre 1940*»

Tratto da: Il Labaro, Vol. 1, Edizioni A.N.A.:

«*Aldo Oreste Giuseppe Zanotta nasce a Novi Ligure (AL) il 2 febbraio 1903 da Fulvio Zanotta e da Giuseppa Mocafighe. A Novi compie i primi studi e successivamente si trasferisce a Genova con la famiglia e lì consegue la laurea in discipline giuridiche. Si sposa con Lina Ciarlo e ha una figlia, Maria Rosa. Assolti gli obblighi militari, è richiamato sotto le armi nell'agosto 1939. Allo scoppio della seconda guerra mondiale, chiede ripetutamente d'essere inviato in prima linea sul fronte greco-albanese. Il 5 dicembre 1940 viene accolta finalmente la domanda, gli è assegnata una compagnia del 2° battaglione complementi. La partenza avviene da Bari su aerei militari il 14 dicembre 1940. Da questo momento, la sua brevissima eroica vicenda si può seguire attraverso il diario personale che il tenente Zanotta tiene giorno dopo giorno, con annotazioni essenziali, spesso colorite di particolari apparentemente insignificanti. L'ultimo foglietto del diario è datato 27 dicembre. Ecco i suoi ultimi appunti: "Risveglio. Cannonate. Si sviluppa l'azione dei 17° Fanteria. Elogio del colonnello De Renzi. Compilazione elenco Caduti. Mezza scatoletta e un poco di pane. Finalmente arriva il sole. Arrivano i viveri. Questa sera caffelatte. È festa! ". In questa data, dopo soli tredici giorni dal suo arrivo al fronte, le azioni di guerra sul Chiarista e Fratarit vengono riprese. Dopo una intensa preparazione di artiglieria, gli alpini partono all'attacco, ma il loro slancio si infrange contro le difese nemiche che a est e a sud del Chiarista risultano tenute da quattro reggimenti greci. Il tenente Aldo Zanotta cade al comando della sua compagnia. Due volte ferito non desiste dalla lotta, riesce a respingere il nemico superiore in forze con prodigi di valore, fino a quando non viene colpito a morte.»*

Sottotenente Zanotti Vittorio MAVM²⁴³

Zanotti Vittorio di Giovanni e di Pastorini Teresa, da Alessandria, classe 1921, sottotenente complemento, 5° alpini.

«*Comandante di uno scaglione di salmerie divisionali già distintosi per esemplare calma ed energia durante le tragiche fasi di un durissimo ripiegamento, rifiutava coraggiosamente la resa, ormai inevitabile, intimata al proprio reparto da alcuni carri armati avversari. All'azione svolta da un reparto di fanteria al seguito di questi, rispondeva con decisa immediatezza, con sagace reazione, riuscendo prima ad isolare, successivamente ad eliminare tutti gli*

assalitori ed a catturare l'unico superstite. Mirabile esempio di pronto intuito, sprezzo del pericolo ed ardimentoso spirito di iniziativa. - Russia, 23 gennaio 1943».

Tratto da improntadeglialpini.it:

«Ero sottotenente del 5° Reggimento Alpini. Il 23 gennaio 1943 mi trovavo a Warwarowka, sul fronte russo, con attorno uomini di vari reparti che si erano confusi per forza di avvenimenti. Procedevo con lo schieramento di pattuglia, nel buio mattino, sotto il fuoco di grosse traccianti che venivano dalla collina, quando, in un quadrivio, i due occhi della pattuglia diedero l'allarme per i carri armati. Con gesti decisi spostai gli uomini a ridosso di un'isba e messi in un angolo della stessa spiai la situazione. Erano due carri avanzanti in fila indiana e così decisi di giocarli, per sfuggirli, defilandoci alla vista; e poi correndo a cercare riparo nelle pieghe del terreno. Non avevamo possibilità momentanea di affrontarli per mancanza di mezzi idonei. Ma essi erano seguiti da fanteria appiedata, che ebbe modo di vederci, così cominciò la battaglia, che si era messa molto male per noi. Lanciavano bombe a mano e rafficavano e sicuri della vittoria gridavano: "Rukivier, sdavaize!" (in alto le mani, arrendetevi!). Non c'era tempo da perdere e bisognava decidere, anche perché mi trovavo nel fondo di una buca con quattro uomini sopra che premevano sul fondo. Fatta tirar fuori un'arma, perché si facesse fuoco sul nemico che si fosse affacciato, pensai che l'arrendersi non ci avrebbe garantito la vita; il rimanere nella buca voleva dire far la morte del topo in trappola; e così, morto per morto, era meglio morire con un'arma in pugno. Calmo, perché avrei potuto convincere meglio gli uomini, anche se facevo fatica per il peso che sostenevo, comincia a far mettere il naso fuori per sapere qual era la situazione. Mi venne riferito che ci erano a ridosso ed eravamo quasi circondati. Sentivo, nel fondo della buca, l'odore della polvere bruciata delle bombe a mano. Cosa potevo decidere se non vedevo direttamente la situazione? Con tutta calma, che mi sforzai di avere, dissi agli uomini che bisognava uscire dalla buca con le mani alzate: così avrei visto e deciso immediatamente. Non dovevamo temere, perché i russi non avrebbero sicuramente sparato, in quanto dovevano assicurare anche gli altri sulle loro intenzioni. Era chiaro che nessuno spara quando il nemico sta per arrendersi, ma poi quando è disarmato tutto è possibile. Avrebbero dovuto avanzare lentamente ed obliquamente e poi buttarsi a terra dopo quindici metri. Nel frattempo avrei urlato il da farsi. Convinti, in breve lasso di tempo, uscirono lentamente, ed io mi trovai subito davanti al naso uno dei nostri che giaceva freddato sull'orlo della buca; non aveva trovato forse posto tra di noi che eravamo nella buca come sardine in scatola. Vista rapidamente la situazione e scorto un gruppo sbandato dei nostri, alla sinistra, forse a duecento metri, pensai di dirigerci verso di loro per unire le forze e giocare l'ultima carta. Uscii dalla buca urlando: "Seguitemi", volai verso di loro in mezzo al fuoco degli italiani, che ci avevano preso per russi, e dei russi che, dopo la prima sorpresa, sparavano alle spalle. Le vampe dei colpi dei nostri furono diverse, ma riuscii a fargli capire che eravamo dei loro, urlando e gesticolando. Formai subito un quadrilatero allo scoperto e iniziò una veloce e coraggiosa battaglia, dove i nostri scaricavano le armi con velocità mai vista, tenendo i fucili sotto le ascelle, per non perdere tempo. Battevo la mano sulle spalle di ognuno per passare una parola buona e li invitavo a non sprecare troppe munizioni. In breve il reparto di fanteria russo venne battuto e feci catturare l'unico superstite mandando due uomini, con manovra a tenaglia, e tenendolo sotto la minaccia d'armi puntate. I carri intanto avevano proceduto, superandoci, perché avevano certamente ritenuto di essere in soprappiù. La battaglia aveva accalorato gli animi, mi sentivo come se con un petto d'acciaio avessi scardinato chissà quale ostacolo. Era molto facile, in tale stato d'animo, agire affrettatamente. L'unico superstite, armato di parabellum e di una pistola Beretta calibro 9 (italiana), doveva certamente pensare a tutte le soluzioni, tranne quella che decidemmo. Tentai di strappare qualche notizia sulle forze russe che ci erano attorno, ma ricavai ben poco. Il suo viso denotava il timore della situazione in cui si trovava. Pensai che portarlo con noi, ancora nella sacca, poteva rappresentare un fastidio in qualche particolare momento; non volevo ucciderlo, perché la coscienza me lo vietava e così decisi per una soluzione del tutto nuova, ma che nascondeva radici profonde più forti del male. Dissi agli Alpini: "Dio l'ha salvato, e noi faremo altrettanto; l'accompagnerò per una ventina di metri e lo lascerò libero!". Gli uomini acconsentirono. Nessuno disapprovò, nemmeno col minimo mugolio. Quell'uomo andò, dopo che l'ebbi accompagnato per un tratto, esitante, scomparendo lentamente in un canneto, lasciando alle sue spalle una tremenda visione. Sarà ancora vivo? Se così fosse non ci potrà certo dimenticare. Noi avevamo ancora molto cammino da percorrere, fra gli scoppi e lo sgranare dei colpi, ma avevamo la coscienza tranquilla.» Vittorio Zanotti da "Ocio a la pèna", n.1 anno 1966²⁴⁴

† Sergente Zoia Dante MAVM²⁴⁵

Zoia Dante di Edoardo e fu Moizio Cecilia, da Fubine Monferrato (AL), nato il 10 aprile 1915, sergente, 8° alpini, battaglione Cividale (alla memoria).

«Capo squadra mitraglieri, durante un attacco del nemico superiore in forze, ferito rifiutava ogni cura e, rimanendo al proprio posto, svolgeva, con fermezza, efficace azione di fuoco. Riusciva così a respingere l'avversario che tentava aggirare la sua compagnia, dimostrando qualità di comandante valoroso. Nuovamente ferito a morte da scheggia di mortaio, continuava serenamente ad impartire ordini ai propri dipendenti e ad incitarli alla resistenza, finché esalava l'ultimo respiro. - Zona Pesdani- Quota 739-M. Golicco (fronte greco), 28 febbraio 1941».

Caporale Zucca Paolo CGVM²⁴⁶

Zucca Paolo, da Castellazzo Bormida (AL), caporale, 1° reggimento artiglieria montagna, n. 33314 matricola.

«Capo pezzo in posizione avanzata presa di mira dal fuoco nemico dirigeva il fuoco con calma e coraggio esemplari. Presena (Tonale), 25-26 maggio 1918».

Maggiore Zurletti Francesco (?) MBVM²⁴⁷

Zurletti Francesco fu Giovanni e di Armano Gina, da Caraglio (CN), capitano 1° reggimento alpini. «Comandante di una compagnia avanzata in posizione di resistenza, durante un violento attacco nemico, essendo il reparto duramente provato, si portava in prima linea, sotto intenso fuoco di artiglieria, nel settore più minacciato e più battuto per incurare con la sua presenza i dipendenti, riuscendo così ad ottenere che il reparto formasse un blocco granitico contro il quale invano si accaniva l'avversario, che poi per le perdite subite, desisteva dal tentativo di forzare la linea. - Bregu i Math (fronte greco), 13 febbraio 1941-XIX».

Il Maggiore Zurletti Francesco viene citato fra gli ufficiali della Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena nell'anno 1943.²⁴⁸

Bibliografia:

- *Albo d'Oro dei Decorati al V.M. Della Provincia di Alessandria*, Istituto del Nastro Azzurro Federazione Provinciale di Alessandria, 2010.
- *Albo Eroico della Provincia di Alessandria*, Istituto del Nastro Azzurro, Alessandria, 1969.
- Alfio Caruso, *Tutti i vivi all'assalto*, Longanesi & C., Milano. 2003
- ana.it: Gli Ordini Militari di Savoia e d'Italia, Vol. 3, Edizioni A.N.A.
- <http://alpinialessandria.net/index.php/chi-siamo/figure-di-spicco-della-sezione>.
- http://digilander.libero.it/gambelluno/IL_TERZO.pdf.
- <http://filari.it/memorie-e-racconti/crocerossine-ed-eroi/> , Infermiere nella Grande Guerra.
- http://ricerca.gelocal.it/messaggeroveneto/archivio/messaggeroveneto/2013/07/28/PN_13_01.html.
- http://www.alpinicomo.it/wp-content/uploads/2015/06/BaradellIN0215_1_28.pdf:
- <http://www.alpinirosta.it/giornale/gior0712f.html>.
- <http://www.ana.it/dotAsset/8da116a4-a98e-41f3-a4cc-fb75a7cdee91.pdf> - *I Quaderni dell'Associazione Nazionale Alpini Vol. 3*.
- <http://www.ana.it/home/visualizzalo.dot?id=7d239bf0-df8d-4f37-a257-0d537817aba1>. Il Medagliere Vol. 2.
- http://www.ananovara.it/download/Gruppi/Cameri/Biografia_Zappa.pdf.
- <http://www.caveri.it/blog/2013/11/04/il-battaglione-aosta>.
- http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.
- <http://www.cimeetrincee.it>.
- <http://www.cimiteromonumentalealessandria.it/epigrafi.php?id=4>
- http://www.cimiteromonumentalealessandria.it/schede_personaggi.php?id=46.
- http://www.difesa.it/Ministro/Commissariato_Generale_per_le_Onoranze_ai_Caduti_in_Guerra/Pagine/Ricerca_sepulture.aspx
- [http://www.europeana191-41918.eu/en/europeana/record/9200218/BibliographicResource_3000045546159_source#prettyPhoto\[gallery\]/7/](http://www.europeana191-41918.eu/en/europeana/record/9200218/BibliographicResource_3000045546159_source#prettyPhoto[gallery]/7/).
- <http://www.file-pdf.it/2014/08/28/accademia-di-modena-1943/accademia-di-modena-1943.pdf>.
- http://www.frontedelpiave.info/public/modules/Fronte_del_Piave_article/Fronte_del_Piave_view_article.php?id_a=635&app_l2=563&app_l3=579&app_l4=635&sito=Fronte-del-Piave&titolo=Gruppo-E.
- <http://www.frontedolomitico.it>.
- <http://www.gruppoalpininoviligure.altervista.org/alterpages/files/Lafiguradelcappellanomilitarenelprimoconflittomondiale-rev1.pdf> - Giovanni Calderone, *La figura del Cappellano militare nel Primo Conflitto Mondiale*.
- <http://www.improntadeglialpini.it/cuorealpino.htm>.
- <http://www.istitutonastroazzurro.org/i-decorati-al-valor-militare>.
- <http://www.pietrigrandeguerra.it/wp-content/uploads/2011/06/Sepolti-Famedio-di-Piacenza.pdf>.
- <http://www.secondo66.it/reggimenti/cuneense/cuneense.htm>.
- <http://www.storiaememoriadibologna.it/rizzi-raffaele-487267-persona>.
- http://www.ultimelettere.it/?page_id=35&ricerca=705.

- <http://www.vecio.it>.
- http://xoomer.virgilio.it/ramius/Militaria/battaglia_vittorio_veneto_1918.html.
- https://it.wikipedia.org/wiki/Alfonso_Ollearo.
- Il Labaro, Vol. 1, Edizioni A.N.A
- *Militari Caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918 - Albo d'Oro, XXIX Voll.*, Ist. Poligrafico dello Stato, Roma, 1935.
- Roberto Alciati, *"Forse un giorno ti racconterò ..."* Storia dell'Alpino Federico Fossati, Città del Silenzio Edizioni, Novi Ligure, 2012.
- Roberto Benso, *Alpin fa grado*, Editore A.N.A. Gruppo di Novi Ligure, 2011.
- www.quirinale.it

ANNO XVI - N. 22 - C. C. P. TIRATURA COPIE 98.000 Roma, 15 novembre 1935-XIV

"SI VA OLTRE,"



L'ALPINO

Fondatore I. BALBO
Abbonamento annuo
Italia L. 20 - Estero L. 30

QUINDICINALE
del 10° Regg. Alpini

Dir. A. MANARESI
Direz. e Amm.: ROMA
Crociferi, 44 - Tel. 61614

LA NUOVA SEZ. DI ALESSANDRIA

E' costituita la nuova Sezione di Alessandria al comando del generale comm. Camillo Rosso, Podestà di Alessandria, ferito di guerra, decorato di tre medaglie d'argento.

Il gen. Rosso, con l'approvazione di S. E. il Comandante, ha chiamato quali suoi collaboratori nel consiglio sezionale, i camerati: lo cap. Francheo avv. Ettore, con funzioni di v. comandante; lo cap. Milanoli rag. Carlo; lo cap. Revelli avv. Mario; s. ten. Cacciola Mario; capor. magg. Gay Paolo, con funzioni di aiut. maggiore.



- ¹ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Regio decreto 14 settembre 1919 B.U. 1919 pag.5346.
- ² <http://www.cimeetrincee.it/valdadige.pdf> p.50.
- ³ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Regio decreto 10 agosto 1923 Vol. 2 p. 2394, Medaglia di Bronzo - Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916 Vol. 3 p. 5661.
- ⁴ *Ivi* Medaglia d'Argento – Regio decreto 17 marzo 1941-XVI B.U. 1941 p. 4192.
- ⁵ <http://www.alpinirosta.it/giornale/gior0712f.html>.
- ⁶ <http://www.veccio.it/cms/index.php/reparti-alpini/curiosita/183-gli-alpini-sciatori>.
- ⁷ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 16 aprile 1946 B.U. 1946 p. 1803.
- ⁸ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale -Ricompense al Valor Militare – Croce al Valor Militare - decreto 18 giugno 1949 – B.U. 1949 p. 2765.
- ⁹ Nominativo non trovato in <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra. Citato in *Albo Eroico della Provincia di Alessandria*, Istituto del Nastro Azzurro, Alessandria, 1969 p. 49.
- ¹⁰ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – decreto luogotenenziale 9 aprile 1916 B.U. 1916 pp. 1366-1367.
- ¹¹ <http://www.frontedolomitico.it/Uomini/Schede/FronteDolomiticoSchedaAstutiArturo.htm>.
- ¹² <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Regio decreto 4 agosto 1942-XX B.U. 1942 p. 9017.
- ¹³ *Ivi* Medaglia d'Argento – Regio decreto 16 novembre 1919 B.U. 1919 p. 6487.
- ¹⁴ *Ivi* – Croce di Guerra al Valor Militare - Regio decreto 3 settembre 1937-XV B.U. 1937 p. 2163.
- ¹⁵ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale -Ricompense al Valor Militare Croce al Valor Militare – decreto 20 dicembre 1954 – B.U. 1955 p. 1232. Citato anche in: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.
- ¹⁶ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Regio decreto 28 settembre 1919 B.U. 1919 pag.5590.
- ¹⁷ *Ivi* Medaglia d'Argento - Decreto luogotenenziale 21 luglio 1915 B.U. 1915 p. 1527. Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 13 giugno 1918 B.U. 1918 p. 3062 – Medaglia d'Argento – Regio decreto 31 marzo 1921 B.U. 1921 p. 979.
- ¹⁸ Tratto da: <http://www.ana.it/dotAsset/8da116a4-a98e-41f3-a4cc-fb75a7cdee91.pdf> - *I Quaderni dell'Associazione Nazionale Alpini Vol. 3* pp. 23, 24, 25.
- ¹⁹ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare - Medaglia d'Argento – Regio decreto 11 aprile 1918 B.U. 1918 p. 1869.
- ²⁰ *Ivi* Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 12 giugno 1919 B.U. 1919 p. 3051.
- ²¹ *Ivi* Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 11 aprile 1918 B.U. 1918 p. 1870.
- ²² Tratto da: <http://www.ana.it/dotAsset/8da116a4-a98e-41f3-a4cc-fb75a7cdee91.pdf> - *I Quaderni dell'Associazione Nazionale Alpini Vol. 3* p. 28.
- ²³ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare - Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 25 luglio 1918 B.U. 1918 p. 3798.
- ²⁴ MOVIM <http://www.ana.it/home/visualizzalo.dot?id=7d239bf0-df8d-4f37-a257-0d537817aba1>. Il Medagliere Vol. 2 pp. 38, 39.
- ²⁵ <http://www.ana.it/home/visualizzalo.dot?id=7d239bf0-df8d-4f37-a257-0d537817aba1>. Il Medagliere Vol. 2 pp. 38, 39.
- ²⁶ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale -Ricompense al Valor Militare - Medaglia di bronzo – Decreto 4 ottobre 1949 B.U. 1950 pagg.105-106.
Citato anche in: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.
- ²⁷ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Anno 1913 p. 345, Medaglia di Bronzo - .Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916 B.U. 1916 p. 4040.
- ²⁸ *Ivi*. Medaglia di Bronzo - Decreto luogotenenziale 2 agosto 1917 B.U. 1917 p. 5607.
- ²⁹ *Ivi*. Medaglia di Bronzo - Regio decreto 31 marzo 1921 Vol. 2 p. 1012.
- ³⁰ <http://www.cimeetrincee.it/valle%20stura.pdf>, p. 9.
- ³¹ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale -Ricompense al Valor Militare - Medaglia d'Argento – Decreto 15 febbraio 1949 B.U. 1949 pagg.994. Citato anche in: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.
- ³² *Ivi*. Croce al valore – Decreto Presidenziale 12 maggio 1949 B.U. 1949 pagg.2353.
- ³³ *Ivi*. Croce al valore – Decreto Presidenziale 29 novembre 1954 B.U. 1955 1 p. 204.
Citato anche in http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.
- ³⁴ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Regio decreto 4 gennaio 1920 B.U. 1920 pag.336.
- ³⁵ *Ivi* Medaglia di Bronzo Anno 1913 p. 607, Medaglia di Bronzo - Decreto luogotenenziale 1 luglio 1917 Vol 3 p. 4518, Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 29 maggio 1919 Vol 2 p. 2482, Medaglia di Bronzo – Regio decreto 4 luglio 1920 Vol 3 p. 3025, Croce di Guerra – Regio decreto 11 maggio 1924 Vol 1 p. 1493.
- ³⁶ *Ivi* Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916 Vol 3 p. 8018.
- ³⁷ *Ivi* Medaglia di Bronzo – Regio decreto 23 agosto 1940- XVIII Vol 1 p. 675.
- ³⁸ Tratto da: <http://www.veccio.it/cms/index.php/reparti-alpini/battaglioni/426-battaglione-alpini-fenestrelle>

- ³⁹ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Regio decreto 2 ottobre 1924 B.U. 1924 p. 2651, Croce di Guerra – Regio decreto 2 ottobre 1924 B.U. 1924 p. 2695, Croce di Guerra – Regio decreto 3 aprile 1926 B.U. 1926 p. 1269.
- ⁴⁰ *Ivi* Medaglia di Bronzo – Regio decreto 17 dicembre 1916 B.U. 1917 p. 194.
- ⁴¹ Liberamente tratto da: <http://www.cimeetrincee.it/montecervino.pdf>.
- ⁴² Medaglia d'Argento *Albo Eroe della Provincia di Alessandria*, Istituto del Nastro Azzurro, Alessandria, 1969 p. 53. **Motivazione non trovata.**
- ⁴³ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 22 dicembre 1918 B.U. 1918 p. 6718.
- ⁴⁴ *Ivi* – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 1 luglio 1917 B.U. 1917 p. 4519.
- ⁴⁵ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale -Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Decreto Presidente della Repubblica 14 agosto 1981 B.U. 1981 pag.742.
- ⁴⁶ *Ivi* Medaglia d'Argento – Decreto Presidente della Repubblica 4 febbraio 1955 Vol 2 pag.2184. Citato anche in: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf, con il grado di caporal maggiore.
- ⁴⁷ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare - Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 6 aprile 1946 B.U. 1946 p. 1885.
- ⁴⁸ *Ivi* Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 2 agosto 1917 B.U. 1917 p. 4970, .Medaglia di Bronzo – Anno 1913 p. 361, Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 B.U. 1917 p. 3870.
- ⁴⁹ *Ivi* Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 12 giugno 1919 B.U. 1919 p. 3058
- ⁵⁰ *Ivi* Medaglia d'Argento – Regio decreto 4 gennaio 1920 B.U. 1920 p. 290, Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 23 marzo 1919 B.U. 1919 p. 1448, Rettifica relativa alla MBVM – Regio decreto 26 novembre 1931-X p. 3818.
- ⁵¹ *Ivi* Medaglia di Argento – Decreto luogotenenziale 23 marzo 1919 B.U. 1919 p. 1298.
- ⁵² *Ivi* Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 16 agosto 1918 B.U. 1918 p. 4259.
- ⁵³ <http://filari.it/memorie-e-racconti/crocerossine-ed-eroi/>, Infermiere nella Grande Guerra.
- ⁵⁴ Medaglia di bronzo - *Albo Eroe della Provincia di Alessandria*, Istituto del Nastro Azzurro, Alessandria, 1969 p. 113. **Motivazione non trovata.**
- ⁵⁵ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare - Medaglia di Bronzo - Decreto luogotenenziale 25 febbraio 1917 B.U. 1917 p. 760.
- ⁵⁶ *Ivi* Medaglia d'Argento - Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1917 B.U. 1917 p. 5452.
- ⁵⁷ *Ivi* Medaglia di Bronzo - Decreto luogotenenziale 6 aprile 1946 B.U. 1946 p. 1863.
- ⁵⁸ *Ivi* Medaglia d'Argento - Decreto luogotenenziale 15 marzo 1917 B.U. 1917 p. 1654.
- ⁵⁹ <http://www.cimeetrincee.it/mercantur.pdf>.
- ⁶⁰ Croce di Guerra - *Albo Eroe della Provincia di Alessandria*, Istituto del Nastro Azzurro, Alessandria, 1969 p. 189. **Motivazione non trovata.**
- ⁶¹ Medaglia di Bronzo - *Albo Eroe della Provincia di Alessandria*, Istituto del Nastro Azzurro, Alessandria, 1969 p. 116. **Motivazione non trovata.**
- ⁶² <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Regio decreto 7 agosto 1919 B.U. 1919 p. 4266, Croce di Guerra – Regio decreto 3 giugno 1926 B.U. 1926 pp. 2006-2007, Croce di Guerra – Regio decreto 3 aprile 1926 B.U. 1926 p. 1285.
- ⁶³ Medaglia di Bronzo - *Albo Eroe della Provincia di Alessandria*, Istituto del Nastro Azzurro, Alessandria, 1969 p. 117. **Motivazione non trovata.**
- ⁶⁴ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale -Ricompense al Valor Militare – Croce al Valore Militare – Decreto 4 ottobre 1949 B.U. 1950 p. 121.
Citato anche in : http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.
- ⁶⁵ *Ivi* Medaglia d'Argento Decreto Presidente della Repubblica 4 febbraio 1955 B.U. 1955 pagg.2184-2185. Citato anche in : http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.
- ⁶⁶ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 11 aprile 1918 B.U. 1918 p. 1883.
- ⁶⁷ <http://www.cimeetrincee.it/granero.pdf>.
- ⁶⁸ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916 B.U. 1916 p. 3585. Citato anche in: <http://www.frontedolomitico.it/Caduti/ElencoDecorati.php>
- ⁶⁹ *Ivi* – Medaglia d'Argento – Regio decreto 9 aprile 1914 p. 308, Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1915 B.U. 1915 p. 3034.
- ⁷⁰ http://digilander.libero.it/gambelluno/IL_TERZO.pdf e Tratto da: <http://www.ana.it/dotAsset/8da116a4-a98e-41f3-a4cc-fb75a7cdee91.pdf> - *I Quaderni dell'Associazione Nazionale Alpini Vol. 3* pp. 59, 60, 61.
- ⁷¹ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale -Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Decreto Presidenziale 17 novembre 1950 B.U. 1951 p. 807. Ctato anche in: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.
- ⁷² <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 6 aprile 1946 B.U. 1946 p. 2336.
- ⁷³ *Ivi* – Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916 B.U.1916 p. 5585.
- ⁷⁴ Tratto da:
<http://www.europeana191->

41918.eu/en/europeana/record/9200218/BibliographicResource_3000045546159_source#prettyPhoto[gallery]/7/

⁷⁵ Tratto da: <http://www.pietrigrandeguerra.it/wp-content/uploads/2011/06/Sepolti-Famedio-di-Piacenza.pdf>

⁷⁶ <http://decorativalormilitare.istitutonaostroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 2 agosto 1917 B.U. 1917 p. 4974, Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 29 maggio 1919 B.U. 1919 p. 2434.

⁷⁷ Tratto da: <http://www.cimeetrincee.it/val%20maira.pdf>.

⁷⁸ <http://decorativalormilitare.istitutonaostroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 11 aprile 1918 B.U. 1918 p. 1888.

⁷⁹ *Ivi* Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 23 marzo 1919 B.U. 1919 p. 1362.

⁸⁰ <http://www.cimeetrincee.it/courmayeur.pdf>.

⁸¹ <http://decorativalormilitare.istitutonaostroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale -Ricompense al Valor Militare – Croce al Valor Militare – Decreto Presidenziale 19 giugno 1951 B.U. 1951 p. 3939.

⁸² <http://decorativalormilitare.istitutonaostroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Croce di Guerra – Regio decreto 1 maggio 1925 B.U. 1951 p. 1336.

⁸³ *Ivi* – Medaglia di Bronzo – Regio decreto 18 marzo 1946 B.U. 1946 p. 2933.

⁸⁴ <http://decorativalormilitare.istitutonaostroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale -Ricompense al Valor Militare – Croce al valore – Decreto Presidenziale 3 maggio 1950 B.U. 1950 p. 1713.

⁸⁵ *Ivi* – Medaglia di Bronzo – Decreto Presidenziale 28 giugno 1985 B.U. 1985 p. 2567.

⁸⁶ http://www.ultimelettere.it/?page_id=35&ricerca=705.

⁸⁷ <http://decorativalormilitare.istitutonaostroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 22 gennaio 1916 B.U. 1916 p. 207.

⁸⁸ *Ivi* – Medaglia d'Argento – Regio decreto 11 maggio 1922 B.U. 1922 p. 1046, Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916 B.U. 1916 p. 6081.

⁸⁹ <http://www.gruppoalpinoviligure.altervista.org/alterpages/files/Lafiguradelcappellanomilitarenelprimoonflittomondiale-rev1.pdf> - Giovanni Calderone, *La figura del Cappellano militare nel Primo Conflitto Mondiale*. Nell'immagine articolo tratto da L'Alpino – Anno XXIII- N.1 – Roma 1 gennaio 1941-XIX firmato Ubaldo Riva.

⁹⁰ <http://decorativalormilitare.istitutonaostroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale -Ricompense al Valor Militare – Croce al Valor Militare – Decreto 24 luglio 1947 B.U. 1947 p. 2704.

⁹¹ <http://decorativalormilitare.istitutonaostroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 23 dicembre 1915 B.U. 1915 p. 8225.

⁹² *Ivi* – Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 11 aprile 1918 B.U. 1918 pp. 1899-1900, Medaglia d'Argento - *Albo Eroico della Provincia di Alessandria*, Istituto del Nastro Azzurro, Alessandria, 1969 p. 64. **Motivazione non trovata.**

⁹³ Tratto dal sito ana.it: Gli Ordini Militari di Savoia e d'Italia, Vol. 3, Edizioni A.N.A.

⁹⁴ <http://decorativalormilitare.istitutonaostroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916 B.U. 1916 p. 5641.

⁹⁵ Dal sito: http://xoomer.virgilio.it/ramius/Militaria/battaglia_vittorio_veneto_1918.html

⁹⁶ <http://decorativalormilitare.istitutonaostroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Regio decreto 7 settembre 1919 B.U. 1919 p. 5246.

⁹⁷ *Ivi* Medaglia d'Argento – Decreto Luogotenenziale 22 luglio 1916 B.U. 1916 p. 3182.

⁹⁸ Albo d'Oro Vol XVI p. 150.

⁹⁹ Albo d'Oro Vol XV p. 322.

¹⁰⁰ <http://decorativalormilitare.istitutonaostroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 22 gennaio 1916 B.U. 1916 p. 207, Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 13 giugno 1918 B.U. 1918 p. 3164.

¹⁰¹ *Ivi* – Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916 B.U. 1915 p. 5252

¹⁰² Tratto da: <http://www.cimeetrincee.it/valdadige.pdf> p.780.

¹⁰³ <http://decorativalormilitare.istitutonaostroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto 25 agosto 1953 B.U. 1953 p. 3554.

¹⁰⁴ <http://decorativalormilitare.istitutonaostroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento : **Motivazione non riportata.**

¹⁰⁵ Da: <http://www.cimeetrincee.it/mondovi.pdf> p. 38.

¹⁰⁶ <http://decorativalormilitare.istitutonaostroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Approvato da S.M. Nell'Udienza del 11 marzo 1898 p. 147.

¹⁰⁷ Tratto da: http://www.cimiteromonumentalealessandria.it/schede_personaggi.php?id=46

¹⁰⁸ <http://decorativalormilitare.istitutonaostroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 6 aprile 1946 B.U. 1946 p. 1757, Croce di Guerra Anno 1938 B.U. 1938 p. 2170.

¹⁰⁹ *Ivi* Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 11 aprile 1918 B.U. 1918 p. 1904, Medaglia d'Argento – Regio decreto 7 maggio 1920 B.U. 1920 p. 2617, Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 25 marzo 1917 B.U. 1917 pp. 1871 – 1872 (manca); medaglia di Bronzo - Decreto luogotenenziale 2 agosto 1917 B.U. 1917 p. 5038.

¹¹⁰ Tratto da: <http://www.caveri.it/blog/2013/11/04/il-battaglione-aosta>.

- ¹¹¹ Croce di Guerra - *Albo Eroico della Provincia di Alessandria*, Istituto del Nastro Azzurro, Alessandria, 1969 p. 198. **Motivazione non trovata.**
- ¹¹² <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 3 gennaio 1918 B.U. 1918 p. 131.
- ¹¹³ <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Decreto 8 aprile 1949 B.U. 1949 p. 1653.
Citato anche in: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.
- ¹¹⁴ <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Croce di Guerra – 1938 B.U. 1938 p. 2170.
- ¹¹⁵ Tratto da: <http://www.vecio.it/cms/index.php/reparti-alpini/reggimenti-alpini/261-7-reggimento-alpini>.
- ¹¹⁶ <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 3 gennaio 1918 B.U. 1918 p. 131.
- ¹¹⁷ *Ivi* – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 23 marzo 1919 B.U. 1919 p. 1806. Seconda decorazione non trovata.
- ¹¹⁸ *Ivi* – Medaglia di Bronzo – Regio decreto 8 gennaio 1922 B.U. 1922 p. 141, Medaglia di Bronzo – Regio decreto 11 maggio 1922 B.U. 1922 p. 1080, Croce di Guerra – Determinazione ministeriale 2 luglio 1922 B.U. 1922 p. 2057.
- ¹¹⁹ <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto Presidenziale 27 marzo 1956 B.U. 1956 p. 2146.
Citato anche in : http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf, ma come decorazione CGVM.
- ¹²⁰ <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare - Croce di Guerra– Decreto luogotenenziale 6 aprile 1946 B.U. 1946 p. 1778.
- ¹²¹ Croce di Guerra - *Albo Eroico della Provincia di Alessandria*, Istituto del Nastro Azzurro, Alessandria, 1969 p. 202. **Motivazione non trovata.**
- ¹²² Croce di Guerra - *Albo Eroico della Provincia di Alessandria*, Istituto del Nastro Azzurro, Alessandria, 1969 p. 202. **Motivazione non trovata.**
Nominativo riportato anche in: <http://www.centovesimo.com/>
- ¹²³ <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 12 giugno 1919 B.U. 1919 p. 2999.
- ¹²⁴ *Ivi* – Medaglia di Bronzo – Decreto 19 agosto 1946 B.U. 1946 p. 3300.
- ¹²⁵ *Ivi* – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 3 gennaio 1918 B.U. 1918 p. 193. Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 13 ottobre 1917 B.U. 1917 p. 5558.
- ¹²⁶ *Ivi* – Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 29 maggio 1919 B.U. 1919 p. 2445.
- ¹²⁷ *Ivi* – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 15 marzo 1917 B.U. 1917 p. 1785.
- ¹²⁸ Notizie in: http://www.frontedelpiave.info/public/modules/Fronte_del_Piave_article/Fronte_del_Piave_view_article.php?id_a=635&app_l2=563&app_l3=579&app_l4=635&sito=Fronte-del-Piave&titolo=Gruppo-E.
- ¹²⁹ Croce di Guerra - *Albo Eroico della Provincia di Alessandria*, Istituto del Nastro Azzurro, Alessandria, 1969 p. 203. **Motivazione non trovata.**
Nominativo riportato anche in: <http://www.centovesimo.com/>
- ¹³⁰ <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Regio decreto 19 agosto 1921 B.U. 1921 p. 2631.
- ¹³¹ *Ivi* – Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1915 B.U. 1915 p. 3038-3039, Medaglia d'Argento – Regio decreto 2 giugno 1921 B.U. 1921 p. 1787.
- ¹³² *Ivi* – Medaglia d'Argento – Decreto 17 marzo 1949 B.U. 1949 p. 1283.
Citato anche in: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.
- ¹³³ Tratto da: <http://www.vecio.it/cms/index.php/reparti-alpini/battaglioni/287-battaglione-alpini-pieve-di-teco>.
- ¹³⁴ <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Croce di Guerra – Regio decreto 10 agosto 1923 B.U. 1923 p. 2445.
- ¹³⁵ Tratto da: <http://www.cimeetrincee.it/albergian.pdf>.
- ¹³⁶ Medaglia d'Argento - *Albo d'oro Vol XV* p. 509 - **Motivazione non trovata.** Citato anche in: <http://www.cimeetrincee.it/albergian.pdf>.
- ¹³⁷ Tratto da: <http://www.cimeetrincee.it/albergian.pdf>.
- ¹³⁸ <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Decreto 4 ottobre 1949 B.U. 1950 p. 99.
Citato anche in: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.
- ¹³⁹ <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 22 luglio 1916 B.U. 1916 p. 3275.
- ¹⁴⁰ <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Croce al valore – Decreto Presidenziale 30 giugno 1950 B.U. 1950 p. 2053.
- ¹⁴¹ <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di bronzo – Decreto luogotenenziale 6 aprile 1946 B.U. 1946 p. 1894.
- ¹⁴² Medaglia d'Argento - *Albo d'Oro dei Decorati al V.M. Della Provincia di Alessandria* – Istituto del Nastro Azzurro Federazione Provinciale di Alessandria – 2010 p. 90.
- ¹⁴³ Tratto da: http://www.ananovara.it/download/Gruppi/Cameri/Biografia_Zappa.pdf.
- ¹⁴⁴ <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Croce di Guerra – regio decreto 11 settembre 1924 B.U. 1924 p. 2556.
- ¹⁴⁵ Tratto da: <http://www.cimiteromonumentalealessandria.it/epigrafi.php?id=4>

- ¹⁴⁶ <http://decorativalormilitare.istitutonastrazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Regio decreto 20 novembre 1919 B.U.1919 pp. 6952-6953, Croce di Guerra - *Albo Eroico della Provincia di Alessandria*, Istituto del Nastro Azzurro, Alessandria, 1969 p. 209 (**Motivazione non trovata**).
- ¹⁴⁷ Tratto dal sito: <http://www.vecio.it/cms/index.php/reparti-alpini/battaglioni/280-battaglione-alpini-ivrea>.
- ¹⁴⁸ <http://decorativalormilitare.istitutonastrazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto Presidenziale 27 marzo 1956 B.U. 1956 p. 2148.
Citato anche in: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.
- ¹⁴⁹ <http://decorativalormilitare.istitutonastrazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento Decreto 15 marzo 1950 B.U. 1950 p. 1433. <http://decorativalormilitare.istitutonastrazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Croce di Guerra – Regio decreto 2 ottobre 1942-XX B.U. 1942 p. 1021.
- ¹⁵⁰ <http://decorativalormilitare.istitutonastrazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 2 agosto 1917 B.U. 1917 p. 5061, Medaglia di Bronzo - *Albo Eroico della Provincia di Alessandria*, Istituto del Nastro Azzurro, Alessandria, 1969 p. 145 (**Motivazione non trovata**).
- ¹⁵¹ Tratto da: <http://www.cimeetrincee.it/valtagliamento.pdf> p. 68.
- ¹⁵² <http://decorativalormilitare.istitutonastrazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917 B.U. 1917 p. 5603.
- ¹⁵³ <http://decorativalormilitare.istitutonastrazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto 15 marzo 1950 B.U. 1950 p. 1435.
Citato anche nel sito: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.
- ¹⁵⁴ <http://decorativalormilitare.istitutonastrazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Approvato da S.M. in udienza 11 marzo 1898 p. 166.
- ¹⁵⁵ <http://decorativalormilitare.istitutonastrazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto 7 aprile 1949 B.U. 1949 p. 1611.
Citato anche nel sito: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.
- ¹⁵⁶ <http://decorativalormilitare.istitutonastrazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 9 aprile 1916 B.U. 1916 pp. 1447-1448.
- ¹⁵⁷ *Ivi* – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916 B.U. 1916 p. 6054
- ¹⁵⁸ Tratto da: <http://www.cimeetrincee.it/saluzzo.pdf> p. 10.
- ¹⁵⁹ <http://decorativalormilitare.istitutonastrazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Decreto Presidenziale 7 marzo 1955 B.U. 1955 p. 2213.
Citato anche nel sito: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.
- ¹⁶⁰ *Ivi* – Medaglia d'Argento – Decreto Presidenziale 7 marzo 1955 B.U. 1955 p. 2213. Citato anche nel sito: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.
- ¹⁶¹ <http://decorativalormilitare.istitutonastrazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Regio decreto 28 dicembre 1913 p. 1229. Medaglia d'Argento – 1914 p. 933; Medaglia di Bronzo – Regio decreto 27 luglio 1938-XVI B.U. 1939 p. 749; Medaglia di Bronzo - Regio decreto 11 luglio 1941-XIX B.U. 1942 p. 1028.
- ¹⁶² Liberamente tratto da: https://it.wikipedia.org/wiki/Alfonso_Ollearo
- ¹⁶³ <http://decorativalormilitare.istitutonastrazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 25 luglio 1918 B.U. 1918 p. 3988, Croce di Guerra – Regio decreto 25 giugno 1925 B.U. 1925pag. 2096.
- ¹⁶⁴ *Ivi* – Medaglia d'Argento – Regio decreto 23 gennaio 1921 B.U. 1921 p. 173.
- ¹⁶⁵ *Ivi* – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 6 aprile 1946 B.U. 1946 p. 1025.
- ¹⁶⁶ *Ivi* – Medaglia di Bronzo – 1912 p. 351.
- ¹⁶⁷ <http://decorativalormilitare.istitutonastrazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Croce al valore – Decreto 29 luglio 1949 B.U.1949 p. 2872.
- ¹⁶⁸ <http://decorativalormilitare.istitutonastrazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – 1913 p. 121. Secondo <http://digilander.libero.it/cacciatoridellealpi/libia.htm> alla battaglia di Sidi Bilal partecipò un gruppo di artiglieria montagna.
- ¹⁶⁹ Tratto da: http://xoomer.virgilio.it/ramius/Militaria/battaglia_vittorio_veneto_1918_2.html
- ¹⁷⁰ <http://decorativalormilitare.istitutonastrazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Regio decreto 1 febbraio 1920 B.U. 1920 p. 693.
- ¹⁷¹ Medaglia di Bronzo - *Albo Eroico della Provincia di Alessandria*, Istituto del Nastro Azzurro, Alessandria, 1969 p. 153 (**Motivazione non trovata**).
- ¹⁷² <http://decorativalormilitare.istitutonastrazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Regio decreto 26 febbraio 1920 B.U. 1920 p. 1133.
- ¹⁷³ *Ivi* – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 6 aprile 1946 B.U. 1946 p. 1897.
- ¹⁷⁴ <http://decorativalormilitare.istitutonastrazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto Presidenziale 30 agosto 1952 B.U. 1952 p. 4441.
Citato anche nel sito: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf
- ¹⁷⁵ <http://decorativalormilitare.istitutonastrazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Regio decreto 25 agosto 1919 B.U. 1919 p. 4831,
- ¹⁷⁶ <http://decorativalormilitare.istitutonastrazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto presidenziale 4 febbraio 1955 B.I. 1955 p. 2181.
Citato anche nel sito: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.

Citato nel sito: <http://www.secondo66.it/reggimenti/cuneense/cuneense.htm>.

177 *Ivi* – Croce al Valore – Decreto presidenziale 30 giugno 1950 B.U. 1950 p. 2082. Citato anche nel sito: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.

178 *Ivi* – Medaglia di Bronzo – Decreto 8 aprile 1949 B.U. 1949 p. 1649.

Citato anche nel sito: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.

179 *Ivi* – Medaglia d'Argento – Decreto Presidenziale 2 gennaio 1956 B.U. 1956 pp. 1652-1653, .Croce al Valore - *Albo Eroico della Provincia di Alessandria*, Istituto del Nastro Azzurro, Alessandria, 1969 p. 1216 (**Motivazione non trovata**). Indicato come Puglisi Enrico nel sito: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.

180 *Ivi* – Croce al valore – Decreto 3 giugno 1949 B.U. 1949 p. 2500.

181 Medaglia di Bronzo - *Albo Eroico della Provincia di Alessandria*, Istituto del Nastro Azzurro, Alessandria, 1969 p. 158

182 Medaglia di Bronzo – Motivazione trovata dai dati esposti nella mostra allestita dal Comune di Castelnuovo Scrivia “Il Piave mormorò” dal 1 al 15 novembre 2015.

183 <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto presidenziale 14 settembre 1955 B.U. 1955 p. 4654, Croce di Guerra - *Albo Eroico della Provincia di Alessandria*, Istituto del Nastro Azzurro, Alessandria, 1969 p. 219 (**Motivazione non trovata**). Anche in www.centovesimo.com. Citato in: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.

184 <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 13 maggio 1917 B.U. 1917 p. 3122. Citato anche nel sito: <http://www.cimeetrincee.it/monviso.pdf>, fra gli ufficiali morti in combattimento o a seguito a ferite o in prigionia.

185 Tratto da: <http://www.cimeetrincee.it/monviso.pdf>.

186 <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare - Medaglia d'Argento – Decreto 4 novembre 1938-XVI B.U. 1938 p. 7134, Croce di Guerra – Regio decreto 3 settembre 1938-XVI B.U. 1938 p. 1782. <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Croce di Guerra – decreto presidenziale 16 aprile 1971. B.U. 1971 p. 2669.

187 *Ivi* - Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 22 dicembre 1918 B.U. 1918 p. 6841.

188 *Ivi* - Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 6 aprile 1946 B.U. 1946 p. 1865.

189 <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto Presidenziale 27 ottobre 1950 B.U. 1951 p. 749.

190 <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 11 gennaio 1945 B.U. 1945 p. 768.

191 *Ivi* – Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 25 marzo 1917 B.U. 1917 p. 1906, Medaglia di bronzo – Anno 1913 p. 616.

192 www.quirinale.it, <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare - Medaglia di Bronzo – Anno 1913 p. 587, Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 30 aprile 1916 B.U. 1916 p. 1805. <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Croce al Valor Militare – Decreto Presidenziale 1 marzo 1965 B.U. 1965 p. 2988.

193 <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 6 aprile 1946 B.U. 1946 p. 1898.

194 <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Decreto Presidenziale 27 ottobre 1950 B.U. 1951 p. 782, Medaglia d'Argento – Decreto Presidenziale 19 aprile 1956 B.U. 1956 p. 2561, <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Regio decreto 18 marzo 1943-XXI B.U. 1943 p. 4790.

Citato in: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.

195 <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Regio decreto 18 luglio 1920 B.U. 1920 p. 3387.

196 Tratto da: <http://www.storiaememoriadibologna.it/rizzi-raffaele-487267-persona>.

197 <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 13 maggio 1917 B.U. 1917 p. 3123.

198 <http://www.gruppoalpinoviligure.altervista.org/alterpages/files/Lafiguradelcappellanomilitarenelprimocflittomondiale-rev1.pdf> - Giovanni Calderone, *La figura del Cappellano militare nel Primo Conflitto Mondiale*.

199 <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Regio decreto 18 febbraio 1943-XXI B.U. 1943 p. 4726.

200 *Ivi* – Medaglia di Bronzo – Regio decreto 22 marzo 1913 p. 379.

201 *Ivi* – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 1° luglio 1917 B.U. 1917 p. 4561.

202 Tratto da: <http://www.cimeetrincee.it/monterosa.pdf>.

203 <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto Presidenziale 17 novembre 1950 B.U. 1951 p. 849.

Citato anche nel sito: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf

204 <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 1° giugno 1916 B.U. 1916 p. 2317. Citato anche nel sito: <http://www.cimeetrincee.it/intraa.pdf>.

205 *Ivi* – Croce di Guerra– Regio decreto 23 giugno 1938-XVI B.U. 1938 p. 6166.

206 Roberto Benso, *Alpin fa grado*, editore A.N.A. Gruppo di Novi Ligure, 2011 p. 119.

207 <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento– Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1915 B.U. 1915 p. 3042, Medaglia d'Argento - Decreto luogotenenziale 3 dicembre 1915 B.U. 1915

p. 3042, Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916 B.U. 1916 p. 8734.

208 Tratto dal sito: <http://alpinealessandria.net/index.php/chi-siamo/figure-di-spicco-della-sezione>.

209 <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto Presidenziale 17 novembre 1950 B.U. 1951 p. 815.

210 *Ivi* – Croce al Valore – Decreto Presidenziale 8 settembre 1950 B.U. 1950 p. 3577.

211 <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Regio decreto 2 ottobre 1942-XX B.U. 1942 p. 10131.

212 *Ivi* – Medaglia d'Argento – Regio decreto 18 luglio 1920 B.U. 1920 p. 3389.

213 *Ivi* – Medaglia d'Argento – Regio decreto 18 ottobre 1942 B.U. 1942 pp. 1661-1662.

214 <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Croce al Valore – Decreto Presidenziale 18 ottobre 1955 B.U. 1955 p. 4976.
Citato anche nel sito: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.

215 Tratto da: Alfio Caruso, *Tutti i vivi all'assalto*, Longanesi & C., Milano. 2003 p. 80.

216 <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Croce al Valore – Decreto Presidenziale 3 maggio 1950 Vol 3 p. 1663.

217 <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Croce di Guerra – Regio decreto 24 gennaio 1938-XVI B.U. 1950 p. 2830.

218 *Ivi* – Croce di Guerra – Regio decreto 13 agosto 1916 B.U. 1916 p. 3374.

219 *Ivi* – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 6 aprile 1946 B.U. 1946 p. 1928.

220 <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Decreto Presidenziale 9 maggio 1951 B.U. 1951 p. 3021.
Citato anche sul sito: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.

221 <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 6 aprile 1946 B.U. 1946 p. 1965.

222 *Ivi* – Medaglia d'Argento – Decreto luogotenenziale 25 febbraio 1919 B.U. 1919 p. 783.

223 <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Decreto Presidenziale 27 marzo 1956 B.U. 1956 p. 2142.
Citato anche nel sito: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.

224 <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 22 gennaio 1916 B.U. 1916 p. 225.

225 <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto Presidenziale 2 gennaio 1956 B.U. 1956 p. 1890.
Citato anche nel sito: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.

226 *Ivi* – Medaglia di Bronzo – Decreto Presidenziale 19 aprile 1956 B.U. 1956 p. 2560.

227 <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – B.U. 1913 p.599, Medaglia di Bronzo - Regio decreto 9 aprile 1914 B.U. 1914 p. 356.

228 Liberamente tratto da: <http://www.cimeetrincee.it/susa.pdf>.

229 Tratto da: http://ricerca.gelocal.it/messaggeroveneto/archivio/messaggeroveneto/2013/07/28/PN_13_01.html.

230 <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 13 ottobre 1917 B.U. 1918 p. 5612, Medaglia di bronzo – Regio decreto 25 agosto 1919 B.U. 1919 p. 4841.

231 <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Decreto 25 novembre 1947 B.U. 1948 p. 119.

232 <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia di Bronzo – Decreto luogotenenziale 22 novembre 1917 B.U. 1917 p. 7149.

233 <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Croce al Valore – Decreto Presidenziale 12 luglio 1950 B.U. 1950 p. 2798.

234 *Ivi* – Medaglia d'Argento – Decreto Presidenziale 27 giugno 1967 B.U. 1967 p. 4777, <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Croce di Guerra – Regio decreto 29 luglio 1937-XV B.U. 1937 p. 5585.

235 <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Croce di Guerra – Decreto 8 ottobre 1948 B.U. 1948 p. 3338.

236 <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Regio decreto 11 maggio 1922 B.U. 1922 p. 1032.

237 <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Croce al Valore – Decreto Presidenziale 29 novembre 1954 B.U. 1955 p. 223.
Citato anche nel sito: http://www.centovesimo.com/Progetto_Storia_e_Memoria/Documenti/decorati_CAA.pdf.

238 <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Croce di Guerra – Regio decreto 7 febbraio 1926 B.U. 1926 p. 427.

239 Tratto liberamente da: <http://www.cimeetrincee.it/valbrenta.pdf>.

240 <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Croce di Guerra – Regio decreto 11 luglio 1941-XIX B.U. 1942 p. 1039.

241 <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Croce al

Valore – Decreto Presidenziale 11 aprile 1951 B.U. 1951 p. 2820.

²⁴² Medaglia d'Oro - *Albo Eroico della Provincia di Alessandria*, Istituto del Nastro Azzurro, Alessandria, 1969 p. 43 (**Motivazione curiosamente non trovata in <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org>**).

²⁴³ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Decreto 7 aprile 1949 B.U. 1949 p. 1391.

²⁴⁴ Tratto dal sito: <http://www.improntadeglialpini.it/cuorealpino.htm>.

²⁴⁵ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Difesa – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Medaglia d'Argento – Decreto 25 novembre 1947 B.U. 1948 p. 120.

²⁴⁶ <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/> Ministero della Guerra – Bollettino Ufficiale – Ricompense al Valor Militare – Croce di Guerra – Regio decreto 21 dicembre 1924 B.U. 1924 p. 3458.

²⁴⁷ *Ivi*– Medaglia di Bronzo – Regio decreto 26 febbraio 1943-XXI B.U. 1943 p. 4770.

²⁴⁸ Notizia in: <http://www.file-pdf.it/2014/08/28/accademia-di-modena-1943/accademia-di-modena-1943.pdf>.